

DALL'INTERNO

CONCLUSO IL VERTICE DELL'«UEO» SUI COMUNI PROBLEMI DI DIFESA

Europa più forte nella Nato
A Roma s'impegnano in sette

Come armonizzare le politiche nazionali sullo sfondo del duello Usa-Urss - La cooperazione spaziale

ROMA — Dopo aver dato i natali nel 1957 all'Unione economica europea, Roma potrebbe essere la «camera di rianimazione» dell'Unione dell'Europa occidentale (Ueo), unico organismo continentale abilitato a trattare i problemi comuni di difesa, giunto al suo trentesimo anniversario in stato di quasi completo disarmo.

I ministri degli Esteri dei sette paesi membri dell'Ueo — Italia, Francia, Rft, Gran Bretagna, Olanda, Belgio e Lussemburgo — hanno sottoscritto ieri, nella capitale italiana, quella che passerà ai posteri come la «Dichiarazione di Roma»: un solenne impegno ad armonizzare le proprie politiche di difesa, a discutere assieme i problemi del controllo degli armamenti e del disarmo e i riflessi sulla

sicurezza europea dei rapporti Usa-Urss, a rafforzare il versante europeo della Nato, a stimolare la cooperazione fra le proprie industrie di armamenti.

Lo strumento prescelto è proprio l'Ueo: i ministri degli Esteri e della Difesa dei sette paesi membri si riuniranno due volte l'anno in seduta congiunta, ma altre riunioni potranno aver luogo se ne presenti la necessità. I due organi tecnici dell'Ueo (l'Agenzia per il controllo degli armamenti e il Comitato permanente per gli armamenti), verranno adeguati ai nuovi compiti: in particolare la prima diverrà la sede per studiare le questioni del disarmo e del controllo degli armamenti e per sviluppare una cooperazione europea nel settore militare.

Arrivare a questo risultato

non è stato facile. Tra i sette paesi esistono posizioni assai diverse, riconducibili sostanzialmente a due tipi di preoccupazione: la tradizionale gelosia degli Stati per ciò che concerne le esigenze di sicurezza nazionali e la preoccupazione di non incrinare i rapporti con gli Usa e la compattezza della Nato, alleanza alla quale — tutti d'accordo su questo — resta affidata la sicurezza dell'Europa.

Lo stesso Genscher, peraltro, ha chiarito nella conferenza stampa che ha chiuso i lavori che «non si vuol fare concorrenza alle strutture della Nato», che «europei e americani possono salvaguardare la propria sicurezza e i diritti umani soltanto assieme» e che gli Usa saranno i primi ad essere informati delle decisioni di Roma da parte

della presidenza dell'Ueo. Ora l'Ueo — ha detto sempre Genscher — potrà essere la sede europea per discutere dei riflessi delle crisi mondiali sulla sicurezza europea a cominciare da quelle in aree vitali del Terzo Mondo.

Potrà essere anche la sede per affrontare il problema di una cooperazione europea in campo spaziale, tema sollevato nel dibattito da Genscher e sul quale, nella conferenza stampa, non vi sono state voci contrarie, anche se sia il ministro degli Esteri tedesco, sia Andreotti, sia Chysson hanno glissato.

Soprattutto, come ha detto Chysson, l'Ueo dovrebbe permettere di arrivare a una posizione comune sui problemi del disarmo e della riduzione controllata degli armamenti.

DICHIAZIONE A SORPRESA DEL PRESIDENTE

Pertini: per il Quirinale
io proporrei Zaccagnini

La visita ufficiale del Capo dello Stato a Ravenna

RAVENNA — La nebbia e la pioggia non hanno impedito ai romagnoli di festeggiare numerosi il Presidente Pertini in visita ufficiale a Ravenna. «Presidente ti vogliamo ancora al Quirinale», ha gridato un giovane. «Se lo dici a Roma ti lanciano», gli ha risposto Pertini. «Ti dico, io, la tua casa è a Roma, tu sei di Roma, tu sei di casa».

Poi, quando anche un giornalista gli ha fatto notare gli auguri e gli incantiamenti della gente, Pertini prima ha risposto: «Non dire queste cose, ti fai dei nemici». Poi, alle insistenze del giornalista sul futuro presidente, ha detto: «Mandiamo Zaccagnini».

«E come no, — ha aggiunto poi Pertini — un ex partigiano, onesto, bravo, Zaccagnini».

Zaccagnini, che più tardi avrebbe pronunciato uno degli interventi ufficiali ad Alfonsine, era a qualche decina di metri da Pertini: si stava allontanando al braccio di Arrigo Boldrini per prendere posto sulle auto del seguito presidenziale. Pochi minuti dopo, in prefettura, il senatore dc è stato avvicinato dai giornalisti che gli hanno chiesto se aveva sentito la frase pronunciata da Pertini.

«Non ho sentito niente — si è schermato Zaccagnini — sono cose che non esistono».

Da Ravenna, dopo l'incontro con le autorità locali, Pertini ha raggiunto la Cooperativa muratori cementisti (Cmc) che collabora tra l'altro alla costruzione della diga di Corimano in Mozambico dove lavoravano anche i due tecnici recentemente uccisi

da una banda di guerriglieri antigovernativi. Pertini è stato accolto con entusiasmo dalle maestranze: «Sappiamo quanto lei è partecipe delle vicende della città nazionale all'estero», ha detto il presidente della Cmc-Franco Buffi.

I dirigenti della cooperativa hanno donato a Pertini una cazzuola d'argento: «Anch'io sono stato muratore, anzi manovale, che è un lavoro più pesante», ha ricordato Pertini.

Alla Sapi, la società che gestisce il porto di Ravenna, una delle strutture industriali che fecero parlare di città come della «Dallas» italiana, Pertini ha compiuto in macchina un giro sui grandi piazzali ricami di containers, salutati dalle sirene delle navi alla fonda.

MORALE DELLA FAVOLA

E' nato
a Torino
il Movimento
monarchico
italiano

TORINO — Molti monarchici che fino a ora facevano parte dell'Unione monarchica italiana (Umi) si riconoscono più sotto la sigla, ma in una nuova associazione che si chiama «Movimento monarchico italiano».

La svolta all'interno dei monarchici italiani, si è quindi verificata con due momenti determinanti: la scissione del gruppo di minoranza dell'Umi, capeggiata dall'ex parlamentare democristiano Giuseppe Costamagna, avvenuta nel luglio scorso a Roma, nel congresso di «Domus Mariae»; l'ufficiale scissione di ieri del «tentativo egemonico» di Costamagna da parte di coloro che vengono definiti «i lealisti» seguiti da Vittorio Emanuele.

I partecipanti all'assemblea, che si riuniscono gli autentici monarchici italiani, hanno quindi deciso di superare anche i problemi di carattere giuridico circa il diritto all'uso della vecchia sigla, che avrebbero comportato il ricorso alla magistratura repubblicana per respingere la diffida inviata da Costamagna, dando praticamente vita a un movimento nuovo.

Ottenuto l'altro ieri l'imprimatur del Principe di Napoli, che loro ritengono legittimo e unico erede del re Umberto secondo, i delegati, al termine del dibattito di ieri scaturito dalle diverse posizioni presentate, hanno raggiunto l'accordo sulla denominazione e sullo stemma. Quest'ultimo è la rappresentazione della bandiera italiana sventolante sormontata dal simbolo del Savoia e della Corona reale.

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA PER L'AFFARE SUPERESSE EMessa DA SICA

È di scena l'ex questore di Latina
nell'inchiesta sui servizi segreti

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che svolge l'inchiesta giudiziaria sul «Superesse», da lui considerato una struttura «deviante» all'interno del Sismi, ha emesso una comunicazione giudiziaria nei riguardi dell'ex questore di Latina, Francesco Pompò.

Un tempo brillante funzionario di polizia nella capitale, l'ufficiale è stato sospeso dal servizio fin dalla primavera del 1983, allorché il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, proprio su richiesta di Sica, lo incriminò con mandato di comparizione nell'ambito di uno dei tanti risvolti dell'inchiesta giudiziaria sul-

l'uccisione del «boss» Domenico Balducci. L'accusa era di favoreggiamento. Poiché nell'istruttoria che ha portato all'arresto del generale Pietro Musumeci, del colonnello Giuseppe Belmonte e delle altre persone, compreso il faccendiere Francesco Pazienza, che avrebbero fatto parte del «Superesse», si fanno ampi riferimenti alla vicenda Balducci, appare evidente che il dott. Pompò debba essere rimasto coinvolto proprio per alcuni aspetti di questa storia. Sulla sua posizione, peraltro, finora non sono trapelate indiscrezioni né è stato deciso quando l'ex funzionario dovrà presentarsi al magistrato.

Francesco Pompò venne a trovarsi in una situazione molto delicata quando già da un anno aveva assunto la direzione della questura di Latina. Il suo nome cominciò ad attirare l'attenzione del dott. Imposimato quando Flavio Carboni, anch'egli personaggio di primo piano dell'inchiesta Balducci, ammise i suoi rapporti con Francesco Pazienza, già ricercato dall'autorità giudiziaria. In quell'occasione venne anche fuori la storia della conoscenza di Pompò con Balducci, che avrebbe frequentato quando già era considerato latitante dalla magistratura, proprio l'ufficio del funzionario. Ora

tutta questa storia si è riproposta all'attenzione di Sica, che sta verificando quali furono effettivamente i rapporti e gli affari intercorsi tra «Superesse» e malavita di stampo mafioso e camorristico. Probabilmente nei prossimi giorni l'ex questore dovrà tornare al Palazzo di giustizia, dove già comparve come imputato nell'aprile dello scorso anno, per chiarire a Sica la sua posizione.

Frattanto, respingendo i ricorsi degli imputati, il tribunale della libertà ha dichiarato pienamente legittimi i provvedimenti con i quali ha disposto l'arresto di Musumeci, Belmonte e Adriana Avico, considerata dall'accusa il «contatto» tra «Superesse» e Pazienza quando era all'estero. Impugnando l'ordine di cattura dinanzi al tribunale della libertà, i difensori avevano sollevato una serie di eccezioni, riguardanti, tra l'altro, una presunta carenza di motivazione, eccezioni che però i giudici hanno ritenuto di non accogliere.

Sergio Geraldini

Giuliano Naria
trasferito
a Parma

PARMA — Il presunto brigatista rosso Giuliano Naria, è giunto ieri a Parma proveniente dal reparto detenuti dell'ospedale «Molinette» di Torino. E' stato ricoverato in una sala della divisione chirurgica degli Ospedali riuniti dove è piantonato.

SCOPERTE FRODI NEI SETTORI DELL'ABBIGLIAMENTO E DELLE CALZATURE

Arrestati per gli inganni al fisco
un industriale e cinque negozianti

ROMA — Un industriale romano dell'abbigliamento e cinque negozianti sono stati arrestati dalla Guardia di finanza di Velletri su ordine di cattura del procuratore della Repubblica, Angelo Palladino, per aver alterato bolle di accompagnamento dei beni viaggiati e aver quindi evaso l'Iva e altri tributi.

Secondo gli accertamenti svolti dalla Guardia di finanza, nel quadro di una verifica fiscale nella provincia di Roma, il sistema di frode in atto da circa quattro anni consisteva nel trascurare sulle bolle di accompagnamento il numero di capi d'abbigliamento spediti al cliente di

gran lunga inferiore al quantitativo reale. In questo modo centinaia, e in alcuni casi migliaia, di indumenti venivano consegnati con la copertura di documenti sui quali erano registrate solo poche decine di «pezzi». Sia il venditore sia l'acquirente hanno potuto di conseguenza emettere, e contabilizzare, fatture fiscali che indicavano un imponente movimento di più basso evadendo l'Iva per centinaia di milioni di lire e le imposte dirette per alcuni miliardi.

La Guardia di finanza ha già identificato altri trenta commercianti operanti in tutta Italia con attività negozi di abbigliamento che utilizzava-

no lo stesso «trucco» per non pagare le imposte.

Dai vestiti alle scarpe, sempre all'insegna dell'evasione fiscale: ricavi nascosti al fisco per oltre 17 miliardi, violazioni all'Iva per oltre sette miliardi di lire, 320 persone denunciate per la falsificazione di bollette di accompagnamento, al termine del viaggio, però, il documento veniva contraffatto trasformando l'ultima cifra relativa alla quantità delle scarpe nella lettera «P», iniziale della parola «paia». Ad esempio la cifra finale «1» della quantità 41 (paia di scarpe) veniva trasformata a fine viaggio in una «P» e l'indicazione diventava «4P», cioè sole quattro paia.

I finanziati hanno controllato 18 industrie, 14 grossisti e 21 rivenditori in tutta Italia.

Un esposto in tema di evasione fiscale è stato inviato nei giorni scorsi dal Gruppo difesa consumatori dell'Associazione radicale ecologista alla procura della Repubblica della capitale. «In particolare — informa una nota diffusa ieri — è stata sottoposta all'esame della magistratura l'ipotesi che negli anni scorsi sia stata scientemente organizzata nel nostro paese una truffa di proporzioni colossali (migliaia se non decine di migliaia di miliardi l'anno) ai danni dei percettori di reddito fisso e dei contribuenti onesti costretti a farsi carico del funzionamento dello Stato mediante il pagamento di quanto avrebbero dovuto sborsare determinate categorie di cittadini, agevolate al fine di rastrellarne il consenso».

Altro arresto per gli appalti a Bari

BARI — Altri due mandati di cattura per concussione nell'ambito dell'inchiesta, sugli appalti alla Provincia di Bari — diretta dal giudice istruttore Giovanni Leonardi — sono stati eseguiti dalla Guardia di finanza contro l'ex presidente dell'amministrazione provinciale (ed ex presidente dell'Unione province italiane) Gianvito Mastroleo e contro suo cognato, il geometra Nicola Di Biase, di 48 anni. Quest'ultimo è stato arrestato nella sua abitazione a Polignano a Mare (Bari), mentre a Mastroleo il provvedimento è stato notificato in carcere.

Il reato contestato è per un ammontare di 350 milioni di lire e riguarda un episodio — sul quale per ora viene mantenuto il massimo riserbo — che risale al periodo 79-82. Si è saputo solo che Di Biase avrebbe svolto, in termini non ancora chiariti, il ruolo di «intermediario» per un appalto assegnato ad un imprenditore edile dalla provincia di Bari.

Il giudice ha intanto scarcerato l'imprenditore Domenico Andiero per il reato di falsa testimonianza (in seguito a sue ritrattazioni) e gli ha concesso la libertà provvisoria per il reato di favoreggiamento personale.

Gli stessi reati indicati nei mandati di cattura di Mastroleo e di un funzionario del 22 ottobre scorso in relazione ad appalti assegnati dall'amministrazione provinciale di Bari negli anni 79-81.

Essi riguardavano la ristrutturazione della sala consiliare del palazzo dell'amministrazione provinciale e dell'edificio venduto da Andiero ed acquistato dalla Provincia per installarvi la sede del «servizio di igiene mentale», oltre che altri lavori pubblici. Subito dopo l'acquisto, l'edificio del «Sims» era divenuto inagibile ed i lavori di riattamento erano stati affidati allo stesso imprenditore Andiero.

Inoltre l'inchiesta aveva accertato che un grosso appalto per lavori pubblici (per 12 miliardi di lire) riguardante la costruzione del complesso scolastico «polivalente» era stato affidato dalla Provincia sempre ad Andiero.

testimonianza (in seguito a sue ritrattazioni) e gli ha concesso la libertà provvisoria per il reato di favoreggiamento personale.

Gli stessi reati indicati nei mandati di cattura di Mastroleo e di un funzionario del 22 ottobre scorso in relazione ad appalti assegnati dall'amministrazione provinciale di Bari negli anni 79-81.

Essi riguardavano la ristrutturazione della sala consiliare del palazzo dell'amministrazione provinciale e dell'edificio venduto da Andiero ed acquistato dalla Provincia per installarvi la sede del «servizio di igiene mentale», oltre che altri lavori pubblici. Subito dopo l'acquisto, l'edificio del «Sims» era divenuto inagibile ed i lavori di riattamento erano stati affidati allo stesso imprenditore Andiero.

Inoltre l'inchiesta aveva accertato che un grosso appalto per lavori pubblici (per 12 miliardi di lire) riguardante la costruzione del complesso scolastico «polivalente» era stato affidato dalla Provincia sempre ad Andiero.

Il ministro di Grazia e giustizia, Martinazzoli, intervenendo per la prima volta in pubblico, ha sostenuto immediatamente perché c'è un giudice che fa una riflessione, che indica alcuni limiti. Il giornalista, inoltre, deve responsabilizzarsi e quindi non tendere soltanto a esprimere qualcosa che colpisce il lettore, ma spingerlo sempre più a riflettere. In ogni caso, non dovrebbe limitarsi a parlare solo di ciò che non va ma anche di ciò che va bene, che è la parte preminente della società.

«E' un discorso di costume sul modo di scrivere», ha aggiunto Piccoli. «Bisogna cioè che si formi una classe giornalistica più libera». C'è però un «ma» su cui Piccoli ha richiamato l'attenzione: questa libertà trova spesso delle limitazioni nel modo in cui i giornalisti sono diretti. «I direttori spesso dimenticano che devono dare maggiore libertà ai singoli giornalisti, i quali molte volte risultano intrappolati dalle loro direttive».

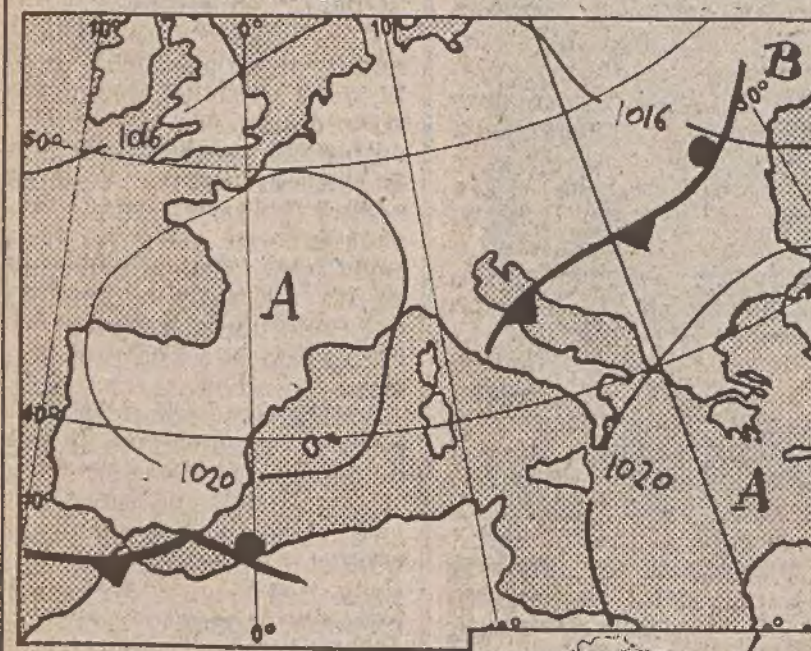
Il presidente nazionale dell'Ucsi, Flaminio Piccoli, intervenendo nel convegno, ha tra l'altro rilevato: «Al di là delle sentenze della Cassazione, le quali hanno fissato alcune idee un po' puntuali per certi aspetti, volendo però comunque trasmettere la convinzione che ci sono alcuni limiti che non possono non essere

rispettati, va detto che il giornalismo italiano dovrebbe fare una riflessione in casa: non può sostenere immediatamente perché c'è un giudice che fa una riflessione, che indica alcuni limiti. Il giornalista, inoltre, deve responsabilizzarsi e quindi non tendere soltanto a esprimere qualcosa che colpisce il lettore, ma spingerlo sempre più a riflettere. In ogni caso, non dovrebbe limitarsi a parlare solo di ciò che non va ma anche di ciò che va bene, che è la parte preminente della società.

«E' un discorso di costume sul modo di scrivere», ha aggiunto Piccoli. «Bisogna cioè che si formi una classe giornalistica più libera». C'è però un «ma» su cui Piccoli ha richiamato l'attenzione: questa libertà trova spesso delle limitazioni nel modo in cui i giornalisti sono diretti. «I direttori spesso dimenticano che devono dare maggiore libertà ai singoli giornalisti, i quali molte volte risultano intrappolati dalle loro direttive».

Il presidente nazionale dell'Ucsi, Flaminio Piccoli, intervenendo nel convegno, ha tra l'altro rilevato: «Al di là delle sentenze della Cassazione, le quali hanno fissato alcune idee un po' puntuali per certi aspetti, volendo però comunque trasmettere la convinzione che ci sono alcuni limiti che non possono non essere

Il tempo che farà



TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 5, 12; Atene s. 13, 28; Beirut n. 16, 25; Belgio n. 10, 20; Berlino n. 3, 10; Bruxelles s. 10, 16; Buenos Aires n. 15, 22; Chicago n. 6, 16; Francoforte n. 4, 15; Ginevra p. 9, 11; Helsinki n. 9, 10; Gerusalemme s. 19, 28; Lisbona p. 14, 18; Londra s. 8, 13; Los Angeles n. 16, 25; Madrid p. 10, 17; Manila n. 22, 32; Miami s. 23, 27; Montevideo p. 15, 19; Montreal p. 3, 13; Mosca s. 8, 10; New York s. 14, 20; Nicotia s. 13, 27; Parigi s. 7, 15; Pechino s. 8, 10; San Francisco s. 12, 19; Santiago n. 8, 22; Stoccolma n. 8, 10; Sydney n. 15, 21; Tokio s. 15, 20; Toronto n. 6, 12; Vienna n. 10, 12; Varsavia s. 8, 15.

Sempre gravi
le condizioni
del diplomatico
ferito a Roma

ROMA — Nonostante un lieve accenno al miglioramento, dicono i medici, permangono ancora gravi le condizioni di salute del diplomatico arabo Mohammed Al Sowaidi, ricoverato al centro di riabilitazione dell'Ospedale «San Camillo». Il magistrato ieri mattina si è recato nel carcere di «Regina Coeli» per interrogare il giordano accusato dell'omicidio. La polizia scientifica, intanto, è riuscita con un procedimento chimico a evidenziare i numeri di matricola della pistola usata dall'attentatore per poter quindi risalire al proprietario.

Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha intanto inviato al ministro degli Esteri degli Emirati arabi uniti un messaggio nel quale si esprime sdegno per l'attentato.

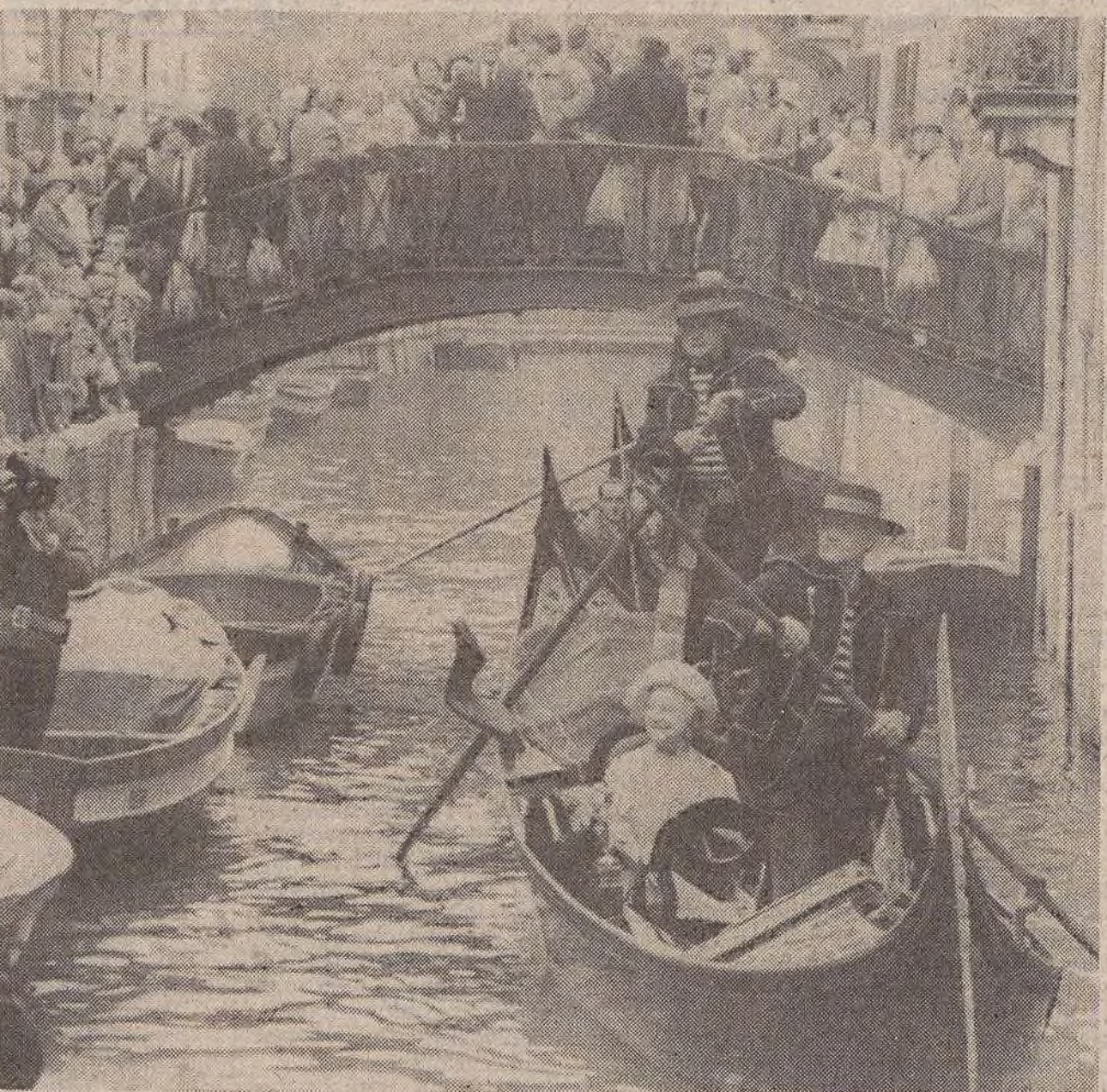
ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI 46 75 89 13 85
CAGLIARI 6 11 78 9 40
FIRENZE 10 31 66 7 8
GENOVA 77 55 29 69 83
MILANO 86 53 40 1 42
NAPOLI 54 39 14 46 3
PALERMO 75 55 63 76 48
ROMA 71 3 51 84 27
TORINO 39 41 71 53 36
VENEZIA 86 63 21 2 61

Ecco la colonna vincente dell'Enalotto:

X 1 1 2 2 X 2 2 X 1
I Coni ha comunicato i dati provvisori del concorso n. 43 dell'Enalotto del 27 ottobre 1984. Il montepremi è di 920 milioni 967.395 lire. Ai punti dodici vanno 36 milioni 838 mila lire; ai punti undici 914.800 lire; ai punti dieci 79.200 lire. Nella zona sono stati realizzati 2 dodici, 18 undici, 193 dieci. I due dodici sono stati realizzati a Trieste.

Tanta voglia di gondola



VENEZIA — La Regina madre d'Inghilterra ha preso parte ieri mattina, nella chiesa dei Gesuiti, a una cerimonia religiosa celebrata dal patriarca Marco Cè.

Finita la cerimonia l'ottantatreenne sovrana accompagnata dalle autorità civili e militari, si è recata a inaugurare i restauri dell'ospizio di Santa Maria dei Crocifissi, realizzati, oltre che i fondi del «Venice in Peril Fund», anche con il contributo del comitato svedese «Stichting Netherlands Comité Venetie», di quello americano di Dallas «Friends of Venice», di treché del dottor Zeno Cicogna e dell'Istituto ricovero educazionale.

La Regina, che si è dimostrata entusiasta di Venezia durante questa sua prima visita nella città lagunare, ha infine molto insistito per fare un breve giro

in gondola, come ogni buon turista. In realtà, questa escursione era stata esclusa dagli addetti al servizio d'ordine per comprensibili ragioni di sicurezza, ma la tenace «nonnina» non ne ha voluto sapere di restrizioni e con questo argomento, e così l'hanno dovuta accontentare.

Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, giungerà all'aeroporto «Marco Polo» per imbarcarsi sull'aereo.

MARTINAZZOLI E PICCOLI AL CONVEGNO UCSI DI FUGGI

Segreto: necessario consenso
tra magistrato e giornalista

FUGGI — Il disconoscimento della validità del segreto professionale, quando il giornalista è chiamato a testimoniare per reati per i quali è obbligatorio il mandato di cattura o per la rivelazione della fonte indispensabile al proseguimento delle indagini, sono alcune indicazioni tecniche emerse dal convegno indetto dall'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) del Lazio su «Informazione e segreto professionale: tutela del giornalista e del cittadino», tenutosi nei giorni 26 e 27 ottobre a Fuggi.

I lavori si erano aperti venerdì con la relazione di base del prof. Giorgio Gregori, ordinario di diritto penale all'Università di Trieste, il quale aveva osservato: «La stampa è opinione pubblica, è come ogni comune cittadino e in linea di principio non merita privilegi. Ma la stampa, a differenza del comune cittadino e a somiglianza di altre fondamentali istituzioni come i partiti, è opinione istituzionalizzata: cioè organo di mediazione inestituita tra una base disorganica e faciloni e manipolabile e gli organi dello stato».

«Per questo assume una funzione propria di controllo qualificato nelle vicende pubbliche che, senza snaturare la naturale radice di libertà, ne giustifica taluni privilegi. I rimedi contro gli abusi vanno ricercati in un migliore assetto delle fonti informative, per le quali le ultime e contestate sentenze della Corte di Cassazione, con qualche esagerazione, hanno indicato la strada giusta».

Il ministro di Grazia e giustizia, Martinazzoli, intervenendo per la prima volta in pubblico, ha sostenuto immediatamente perché c'è un giudice che fa una riflessione, che indica alcuni limiti. Il giornalista, inoltre, deve responsabilizzarsi e quindi non tendere soltanto a esprimere qualcosa che colpisce il lettore, ma spingerlo sempre più a riflettere. In ogni caso, non dovrebbe limitarsi a parlare solo di ciò che non va ma anche di ciò che va bene, che è la parte preminente della società.

«E' un discorso di costume sul modo di scrivere», ha aggiunto Piccoli. «Bisogna cioè che si formi una classe giornalistica più libera». C'è però un «ma» su cui Piccoli ha richiamato l'attenzione: questa libertà trova spesso delle limitazioni nel modo in cui i giornalisti sono diretti. «I direttori spesso dimenticano che devono dare maggiore libertà ai singoli giornalisti, i quali molte volte risultano intrappolati dalle loro direttive».

Il ministro di Grazia e giustizia, Martinazzoli, intervenendo per la prima volta in pubblico, ha sostenuto immediatamente perché c'è un giudice che fa una riflessione, che indica alcuni limiti. Il giornalista, inoltre, deve responsabilizzarsi e quindi non tendere soltanto a esprimere qualcosa che colpisce il lettore, ma spingerlo sempre più a riflettere. In ogni caso, non dovrebbe limitarsi a parlare solo di ciò che non va ma anche di ciò che va bene, che è la parte preminente della società.

«E' un discorso di costume sul modo di scrivere», ha aggiunto Piccoli. «Bisogna cioè che si formi una classe giornalistica più libera». C'è però un «ma» su cui Piccoli ha richiamato l'attenzione: questa libertà trova spesso delle limitazioni nel modo in cui i giornalisti sono diretti. «I direttori spesso dimenticano che devono dare maggiore libertà ai singoli giornalisti, i quali molte volte risultano intrappolati dalle loro direttive».

Il presidente nazionale dell'Ucsi, Flaminio Piccoli, intervenendo nel convegno, ha tra l'altro rilevato: «Al di là delle sentenze della Cassazione, le quali hanno fissato alcune idee un po' puntuali per certi aspetti, volendo però comunque trasmettere la convinzione che ci sono alcuni limiti che non possono non essere

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN

Direttore responsabile

Organizzazione tipografica

Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

Il Piccolo è iscritto

al Registro della Stampa

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633

DEL 20-12-1983

UN CINICO LINCOLN, SECONDO GORE VIDAL

E lo scrittore gridò: il presidente è nudo!

Lavoratore davvero instancabile, Gore Vidal riesce a scrivere un romanzo ogni dodici mesi. E così, mentre in Italia ci apprestiamo a leggere «Duluth», feroce satira di un Occidente che non fa che vivere di intrecci di «serial-televisivi», gli americani applaudono «Lincoln», quarto volume di una saga storica sul potere che si concluderà, nelle intenzioni dell'autore, intorno al 1990 con un libro dedicato a Kennedy.

Riguardo a «Lincoln» c'è stata una sostanziale unanimità di giudizio. Ne hanno parlato in termini entusiastici critici di diversa ispirazione, da Joyce Carol Oates a Harold Bloom, mentre i maggiori supplementi letterari dei grandi quotidiani («New York Times», «Washington Post», «Chicago Sun Times» e «Los Angeles Times») gli hanno dedicato intere pagine.

Molti osservatori sono rimasti sorpresi dal favore che ha accolto «Lincoln». Perché, del mitico presidente, Vidal offre un ritratto decisamente fuori degli schemi olografici ai quali siamo abituati. Lo presenta, infatti, come un politico abile e cinico, privo di qualsiasi scrupolo ideale. E parlar male di Lincoln negli Stati Uniti, è un po' come diffamare Garibaldi in Italia.

«Lincoln — ha spiegato Vidal in un'intervista — non era un idealista. È impossibile comprenderlo se lo si considera un sognatore. Era invece un pragmatico, e perciò un grande uomo politico. Non è vero che la sua maggiore preoccupazione fosse la liberazione degli schiavi. Voleva prima di tutto creare uno stato nazionale, e per questo dichiarò e vinse la guerra civile. Fece per l'America quello che Bismarck fece per la Germania. Secondo me fece male, ma in ogni caso è una storia che vale la pena di raccontarla».

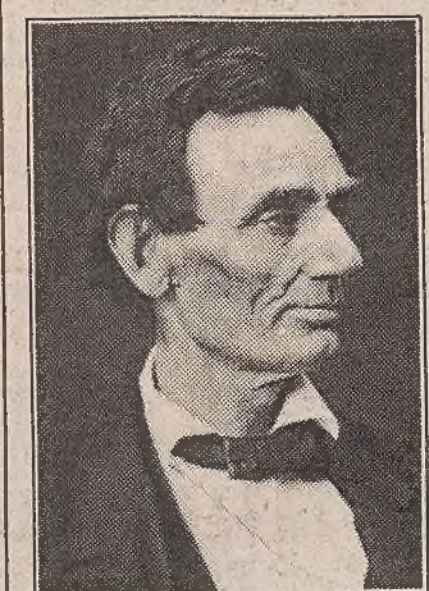
Vidal non ha peli sulla lingua, né potrebbe averne visto che il suo interesse principale è sempre stato lo scandalo. Non lo scandalo fine a se stesso, ma il Norman Mailer o lo scandalo culturale, il punto di vista irriverente su fatti e personaggi solitamente visti in chiave positiva.

È al centro dell'attenzione ormai da cinquant'anni, anche se la consacrazione vera e propria è giunta più tardi. In ogni caso, ha sempre preferito vivere controcorrente, sce-

gliendo per sé il ruolo di coscienza critica di una società troppo spesso addormentata e addomesticata.

Mal visto dall'establishment politico, è stato adottato con affetto dall'ala più «liberal» della cultura anglosassone, che lo considera l'erede di Matthew Arnold e di Edmund Wilson, un critico del costume oltre che delle mode letterarie abituato a impegnarsi in prima persona nelle battaglie in cui crede.

«Esiste tuttora nel nostro paese un tipo di tensione che non si comprende da dove provengono le forze che l'alimentano — ha dichiarato a Gianfranco Corsini, che lo ha intervistato recentemente —. Le storie di carriere, di matri-



moni, di affari privati sono state raccontate dal punto di vista delle vittime: io credo invece di parlare dei persecutori e dei manipolatori. Da qui il mio interesse per gli uomini del potere».

A prima vista potrà apparire un discorso banale, scontato. Ma non lo è in un paese come gli Stati Uniti dove la maggior parte dei narratori insegna nelle università e scrive di professori che tradiscono la moglie, nel tentativo di elevare ad arte trite banalità quotidiane.

Con la sua quadrilogia storica Vidal vuole invece guardare al passato per comprendere il presente, mettendo in evidenza il filo rosso che lega protagonisti solo all'apparenza diversi. All'interno di questa visione Lincoln rappresenta il primo teorico dello Stato forte e accentratore.

Machiavellico sino al cinismo, il Lincoln proposto da Vidal è un uomo per il quale il fine giustifica sempre i mezzi, uno statista privo di scrupoli capace persino di abolire la

schiaffo pur di raggiungere lo scopo che si è prefisso. Che non siano fantasie di uno scrittore anticonformista, lo dimostrano gli interventi di storici di primo piano: «Il presidente Lincoln di Vidal — ha affermato David Donald, docente di Harvard e uno dei maggiori specialisti del periodo — è perfettamente attendibile. Per la prima volta qualcuno ha avuto il coraggio di gridare che il re è nudo. Si può non essere d'accordo sul giudizio finale, sulle conseguenze per l'America indicate da Vidal, ma l'onestà di Vidal, in realtà, non era così immacolata come di solito si crede».

Pianificatore infaticabile, Vidal ha già schizzato il profilo delle prossime opere del suo ciclo storico. Dopo Lincoln focalizzerà l'attenzione su Theodor Roosevelt, il presidente che, a suo avviso ha saputo dare dignità moderna alla lezione di Lincoln dopo aver deciso che spettava agli americani portare quel «fardello dell'uomo bianco» di cui aveva parlato Kipling riferendosi ai sudditi della regina Vittoria.

Ci sarà poi un volume dedicato a Kennedy che completerà l'analisi di un'epopea (o di una tragedia) iniziata nel 1776. Nell'ultima parte appariranno anche Vidal e la sua famiglia, e così vicende private e vicende pubbliche si confonderanno in un quadro che dovrà dar conto della realtà contemporanea.

Orgoglioso del giudizio espresso da Rita Mae Brown — «se Cicerone avesse scritto romanzi invece di orazioni lo avrebbe fatto nello stile di Vidal» — questo profeta disarmato che si batte contando solo sull'intelligenza ha in serbo molte altre sorprese.

Persuasivo che il pubblico debba anche essere divertito, sta pensando, ad esempio, a una grande satira dell'establishment culturale americano e a una raccolta di favole per adulti e bambini, una sorta di rivisitazione dei «Viaggi di Gulliver» in chiave contemporanea. E a chi gli chiede ragione di questo amore per la satira risponde citando una frase del nostro Calvino: «In un'epoca di mistificazioni tragiche, in cui il linguaggio serve più a mascherare che a dire, i soli discorsi seri sono quelli fatti come per ridere».

Roberto Francesconi

Sopra, il presidente Lincoln in una foto di Alexander Her-

IL 1934, ANNO CRUCIALE: TRE DELITTI POLITICI DALLE NEFASTE CONSEGUENZE

1

Morte di un minuscolo dittatore

Ferocemente antidemocratico come Hitler ma protetto (a parole) da Mussolini, il cancelliere austriaco Dollfuss risultò facile vittima del complotto nazista: finì dissanguato nella sua enorme poltrona di statista piccolo piccolo



do non era dunque per motivi ideologici: entrambi erano ferocemente antidemocratici, entrambi aspiravano al potere assoluto. Era solo perché l'ex democristiano Dollfuss respingeva la dottrina dell'ex imbianchino Hitler sia per le sue mire antiesionistiche sia per i suoi motivi religiosi. Dollfuss era cattolico, da giovane aveva cercato di farsi prete, ma lo avevano respinto per motivi di... statura. Non raggiungeva il prescritto metro e mezzo di altezza.

Mussolini, da parte sua, in quel momento propendeva per Dollfuss. E non tanto perché Hitler gli fosse riuscito antipatico fin dal primo incontro. «Quello è malto», aveva commentato — non ha fatto altro che parlarci del suo «Mein Kampf», un mattone che non sono mai riuscito a leggere! —, ma soprattutto per un suo disegno politico: quello di diventare il protettore dei piccoli stati europei, con l'appoggio di Francia e Inghilterra.

Poi, nella politica si era inserito il rapporto umano. Il minuscolo cancelliere austriaco si era rivelato più devoto, più umile, più desideroso di protezione dell'emergente collega germanico. Di conseguenza, i legami fra Mussolini e Dollfuss si erano fatti più cordiali, quasi intimi; Rachele e Alvine, le mogli, erano diventate amiche, i figli anche.

Quella mattina del 25 luglio 1934, appena si fu appollaiato sull'enorme poltrona che gli consentiva di guardare dall'alto in basso gli interlocutori, Engelbert Dollfuss telefonò alla moglie, che era ospite del Mussolini a Riccione. Il «duce» le aveva offerto villa Franceschi, in viale Gorizia, e le aveva messo a disposizione una «Lancia», un autista (il romagnolo Emilio Natali), e una cameriera (la sarda Maria Fai).

Dopo aver parlato con la moglie, il cancelliere volle salutare i figli Bibi ed Etti, di quattro e sei anni. Bibi, per dimostrargli la propria bravura, gli disse in italiano: «Come stai, papà?».

Poi, alle 10, Dollfuss riunì il Consiglio dei ministri, che andò avanti sino alle 12. Naturalmente, si parlò molto del minaccioso complotto nazista, ma il cancelliere tranquillizzò i più ansiosi. La situazione era certamente grave, ma non era pensabile che Hitler scegliesse proprio quel momento per provocare un colpo di stato.

Il governo austriaco aveva dalla sua il «Fronte patriottico», che raccoglieva la stragrande maggioranza dei consensi, mentre il movimento nazista austriaco contava su poche migliaia di fanatici. Per giunta, la Germania non era ancora sufficientemente forte per far fronte alle inevitabili conseguenze internazionali.



Infine, c'era la garanzia di Mussolini: il «duce» non aveva forse ripetuto a Hitler, appena un mese prima a Venezia, che mai gli avrebbe consentito di attentare all'indipendenza dell'Austria?

A ben vedere, il ragionamento di Dollfuss non faceva una grinza. E, infatti, ancor oggi non sono chiare le ragioni che spinsero Hitler a dare il via all'operazione. E tuttavia è probabile che il colpo di mano a Vienna sia stato deciso in seguito a una falsa informazione giunta da Roma. Da tempo l'ambasciatore austriaco in Italia, Rintelen, era passato segretamente dalla parte dei nazisti (Hitler gli aveva promesso il cancellierato) e fu appunto Rintelen a far sapere ai congiurati che l'Italia, nel caso di un «putsch» nazista a Vienna, si sarebbe limitata alle solite proteste formali lasciando libera alle «camice bruno».

Sulla base di queste false notizie, la macchina del complotto, si mise dunque in movimento. Alle 12.15 del 25 luglio centocinquanta nazisti, travestiti da poliziotti e guidati da certo Planetta, raggiunsero la Ballhausplatz a bordo di quattro autocarri. In quel momento si stava svolgendo il cambio della guardia e i congiurati ne approfittarono per cogliere di sorpresa i gendarmi.

Dollfuss si era frattanto ritirato nel proprio studio, situato accanto al salone dove si era svolto il Congresso di Vienna del 1815. Erano le 13.15 quando un funzionario lo avvertì che degli uomini armati erano penetrati nel palazzo. Bisognava fuggire subito.

In un'atmosfera che anticipava quella vissuta quarant'anni dopo da Salvador Allende nel palazzo della Moneda, a Santiago, i due si diressero verso una porta di servizio, ma la trovarono sbarrata. Mentre il funzionario cercava affannosamente di forzarla, Dollfuss cambiò idea. «È tutto inutile», mormorò. Quindi tornò a sedersi sulla sua enorme poltrona.

Non dovette attendere a lungo. Preceduti da colpi d'arma da fuoco, due nazisti entrarono nello studio. Uno di questi era Planetta, che pretese l'«onore» di sparare per primo. Erano le 13.25.

Pochi minuti dopo, altri nazisti, che avevano occupato la radio, leggevano ai microfoni il seguente comunicato: «Il Governo del dottor Dollfuss ha presentato le dimissioni. Il nuovo capo del governo è il dottor Rintelen».

Fortunatamente, nella stessa stazione radio erano presenti alcuni ufficiali fedeli, i quali lanciarono l'allarme da un'altra trasmittente. La situazione si fece subito molto confusa, la polizia intervenne e i nazisti furono costretti ad asserragliarsi nel palazzo del

governo. Seguirono ore convulse. Il presidente della repubblica, Miklas, appena informato dell'accaduto (Dollfuss stava ancora agonizzando nella sua poltrona; morirà dissanguato alle 16), nominò cancelliere Schuschnigg. E questi, dopo avere lanciato un appello alle forze armate, cercò di venire a patti coi congiurati, offrendo loro l'immunità al confine germanico. L'offerta fu respinta: gli assediati ritenevano infatti imminente l'invasione dell'Austria da parte della cosiddetta «Legione austriaca» che attendeva di muoversi dalla Baviera. Ma l'invasione non ci fu. Con una tempestività veramente eccezionale (era stato avvertito per telefono dal giornalista Rintelen che per caso si trovava nella Ballhausplatz) Mussolini intervenne nel giro di pochi minuti. «Faremo vedere a quei signori — dichiarò — che gli amici dell'Italia non si toccano». Poi ordinò che quattro divisioni muovessero in direzione del Brennero.

L'Austria fu salva, Francia e Inghilterra applaudirono il «coraggioso intervento» del «duce», mentre nell'Italia fascista si apriva una breve parentesi antinazista. Ai giornali fu infatti consentito di satirizzare le tesi razzistiche tedesche: i biondi SS vennero presentati nelle vignette del «Marc'Aurelio» con allusivi profili femminili e definiti «belluini», alla genovese.

Fu anche rivelato, per la prima volta, che a incendiare il Reichstag non era stato, come affermavano a Berlino, il comunista Dimitroff, ma dei provocatori nazisti agli ordini di Goering.

Da parte sua, Mussolini rincarò la dose, affermando a Bari che «trenta secoli di storia ci permettono di guardare con sovrana pietà la discesa della progenie di gente che ignorava la scrittura quando Roma già aveva Cesare, Virgilio, Augusto...».

Ma la parentesi antinazista non durò a lungo. I due dittatori rinascevano ben presto quella che venne poi definita una «brutale amicizia». E il 13 marzo 1938, Mussolini non solo unì due quando le armate tedesche, invadendo l'Austria, diedero inizio al loro criminale disegno di conquistare il mondo.

Arrigo Petacco

Nelle foto, Engelbert Dollfuss in un ritratto ufficiale e, a destra, come «nanerottolo» dinanzi a Hitler, in un fotomontaggio delirioso diffuso in Germania nel '34.

MILANO RECUPERA PIENAMENTE ALL'ARTE IL PALAZZO REALE (GIÀ DIMORA DEI VISCONTI) E «APRE» CON GLI ESPRESSIONISTI

Furore tedesco nella reggia ambrosiana

Una splendida ristrutturazione, nel rispetto del «genius loci», e una mostra-scambio dal cristallino significato culturale

MILANO — Nel susseguirsi vorticoso di mostre «grandi» o presunte tali, in cui sempre più spesso interessi diversi, abilmente sfruttati dal mass media, prevalgono su quelli propriamente culturali, lasciando il visitatore insoddisfatto e talvolta amareggiato, occorre soffermarsi sulla mostra «Espressionisti del Museo Sprengel di Hannover», con cui la città di Milano ha inaugurato la stagione 1984/85 e, nello stesso tempo, una parte del Palazzo Reale destinato al Museo dell'arte contemporanea.

Ho assistito alla presentazione della mostra, verificando inoltre la natura della trasformazione del Palazzo Reale: due eventi di tutto rispetto anche per una metropoli come quella lombarda, ben decisa a rimanere ai vertici mondiali della cultura espositiva. Questo almeno è il messaggio che mi è parso di individuare dal tenore della ristrutturazione del Palazzo Reale, già dimora dei Visconti, spesso modificata in seguito, anche con il consistente intervento di Piermarini, oltre ai consueti «aggiustamenti» otto e novecenteschi.

Approvato il programma museale ed espositivo, elaborato da Mercedes Garberi, direttrice delle civiche Raccolte d'arte, l'amministrazione ha incaricato Ludovico Barbiano di Belgiojoso (unico superstite del famosissimo studio BBPR) del progetto di trasformazione del Palazzo; il criterio guida è stato quello di evidenziare le strutture medioevali e quelle di Piermarini, e di recuperare gli splendidi sotterranei, da destinare, in parte, a complessi e sofisticati impianti tecnici e, in parte, a consistenti strutture di servizio del museo.

Il piano terra è destinato a mostre temporanee alle quali si accede direttamente dalla Piazzetta Reale: a lavori ultimati si potranno allestire contemporaneamente tre mostre, perfettamente indipendenti l'una dall'altra da ogni punto di vista. A questo fine vi è la possibilità di dosare l'umidità dell'aria secondo le necessità contingenti. Nei rimanenti due piani sarà organizzato il Museo dell'arte contemporanea, con la flessibilità che la cultura museografica attuale richiede.

Gli spazi espositivi sono rigorosamente funzionali dal punto di vista formale: solo un grande architetto come Belgiojoso può riuscire a rinunciare — apparentemente — al proprio modo di esprimersi, per privilegiare la storia e il tema. L'arco acuto visconteo della prima sala dà tangibilmente il senso della presenza del «genius loci», come del resto altri preziosi dettagli architettonici messi in evidenza dopo secoli. Oltre queste vibranti presenze c'è il vuoto del contenitore in cui persino le strutture d'illuminazione sono poco ingombranti.

Sono convinto che il Palazzo Reale diverrà estremamente popolare: il nomignolo di «Beaubourg milanese» che qualche critico ha coniato con eccessiva fretta — evidentemente senza pensarci — non regge: oltre che a Parigi, il «Beaubourg» è immaginabile in qualunque grande città. Il Palazzo milanese è invece ambrosiano come il Duomo, fa parte della storia, della cultura e della mentalità lombarde, per cui non è pensabile altrove.

Quanto alla mostra, che rimarrà aperta fino al 18 novembre, non appartiene alle «grandi» mostre di cui sopra; ciò tuttavia non sminuisce la sua importanza culturale e programmatica. Si tratta di una mostra-scambio, come ha precisato Carlo Tognoli, sindaco di Milano: nel 1983 i musei milanesi hanno prestato a Hannover la mostra di Boccioni; in cambio, i musei di Hannover hanno offerto la collezione Sprengel (il nome del mecenate che la cedette ai musei della città tedesca). Le intenzioni dell'operazione sono cristalline, perché sia i tedeschi l'anno scorso, sia gli italiani ora, hanno la possibilità di un confronto dettagliato tra i modi con cui due culture diverse hanno affrontato problemi analoghi, derivanti da quel-



la che Sedlmeyer definì «la perdita del centro» e che io stesso tentai di interpretare come l'impossibilità per un artista (di quel tempo) di padroneggiare lo scibile umano che poi, al di là dei sofismi più o meno divertenti, sta all'origine di qualunque espressione artistica. Il confronto appare possibile sia perché si tratta di collezioni pubbliche e quindi non «inquinata» dal dilagante mercantilismo, sia perché le parabole dei singoli artisti sono sufficientemente ben rappresentate per poter tentare un giudizio che, nel mio caso, con potrà che essere storico.

Per questo motivo preferirò parlare dei «modernisti» piuttosto di usare i termini corretti come «espressionisti» e «futuristi», ecc. Dal punto di vista della Storia dell'Arte ciò non è corretto, ma nutro seri dubbi che gli artisti del tempo avessero la possibilità di recepire tutti quegli stimoli che la critica, con il senno di poi, assegna loro; in fondo si tratta di personaggi e di movimenti emersi in una decina d'anni — tra il 1905 e il 1914 — in tutta l'Europa legata in qualche modo alla cultura tedesca.

Inserendo gli artisti della collezione Sprengel nell'ambito più vasto della cultura delle arti visive europee, colpisce innanzitutto un fatto esteriore: Bleyl, Kirchner, Schmidt-Rottluff, Heckel, fondatori del gruppo «Die Brücke» (di Ponte) furono tutti studenti architetti del Politecnico di Dresda; per tempi più o meno lunghi si unirono a loro Pechstein, Müller e Nolde. La loro provenienza credo spieghi esaurientemente tanto la composizione rigorosa che sottende i loro quadri e le tematiche preferenziali, quanto la notissima carica eversiva, simile a quella che, una decina d'anni prima, contraddistinse i loro colleghi di Vienna, vicinissimi nel «lancio» della Secession. Se, come sostiene Joachim Büchner nel catalogo della mostra, «l'espressionismo tedesco (nel 1913, con le opere di questi artisti) raggiunge la soglia, cosiddetta «classica» della propria maturità», bisognerebbe decidere — a mio avviso — se il vertice

della parabola appartenga alla vecchia cultura dell'Europa o a quella «nuova» che sarebbe esplosa dopo i traumi della grande guerra.

Infatti nella grafica di questi artisti, molti critici credono di scorgere «le radici preinaccidentali dell'arte tedesca», mentre secondo Fabrizio d'Amico, Nolde «volge il suo sguardo... verso il romanticismo tedesco e verso Turner»; d'altra parte, i temi affrontati sono vicini alla sensibilità postbellica, come tutti i suoi amari problemi. Tesi, questa, che probabilmente soltanto i suoi amari problemi potranno risolvere.

Al di là di questi e simili dilemmi rimane il valore artistico della collezione, che indubbiamente contiene opere di tutto rispetto. Porrei in primo piano alcuni acquerelli di Emil Nolde (1867/1956), dalla straordinaria forza espressiva. La maggior parte degli acquerelli non è datata, la qual cosa permette un giudizio assolutamente svincolato dalle etichette, del resto inutili della sublime interpretazione dell'eterna lotta tra luce e tenebre, propria della cultura nordica.

Più datati appaiono Ernst L. Kirchner (1880/1938) ed Erich Heckel (1883/1970) il cui autoritratto del 1936 è di notevole potenza, ma non ha nulla a che vedere con l'espressionismo; molto bella la sua grafica, legata a quella germanica antica. Alcuni xilografie di Karl Schmidt-Rottluff (1884/1974) come «Cristo e l'adultera» e altre della stessa serie si riallacciano direttamente alla tradizione medioevale germanica.

Notevolmente diversa appare la pittura di Otto Müllner (1874/1930) la cui dissacrante «Madonna degli zingari» sembrerebbe riproporre la ieraticità delle icone, mentre le ricerche cromatiche di Max Pechstein (1881/1955) assomigliano da vicino a quelle dei coevi «cubisti» boemi, Kupka, Filla, Benes, ecc.

Di Franz Marc (1880/1916), caduto sul fronte a Verdun, si conosce tutto o quasi; ritengo tuttavia che la critica non abbia ancora puntualizzato correttamente il significato e la poesia delle sue astratte nature, popolate con splendidi animali: «Cavalli e aquila», del 1912, è senza alcun dubbio uno dei capolavori dell'arte moderna.

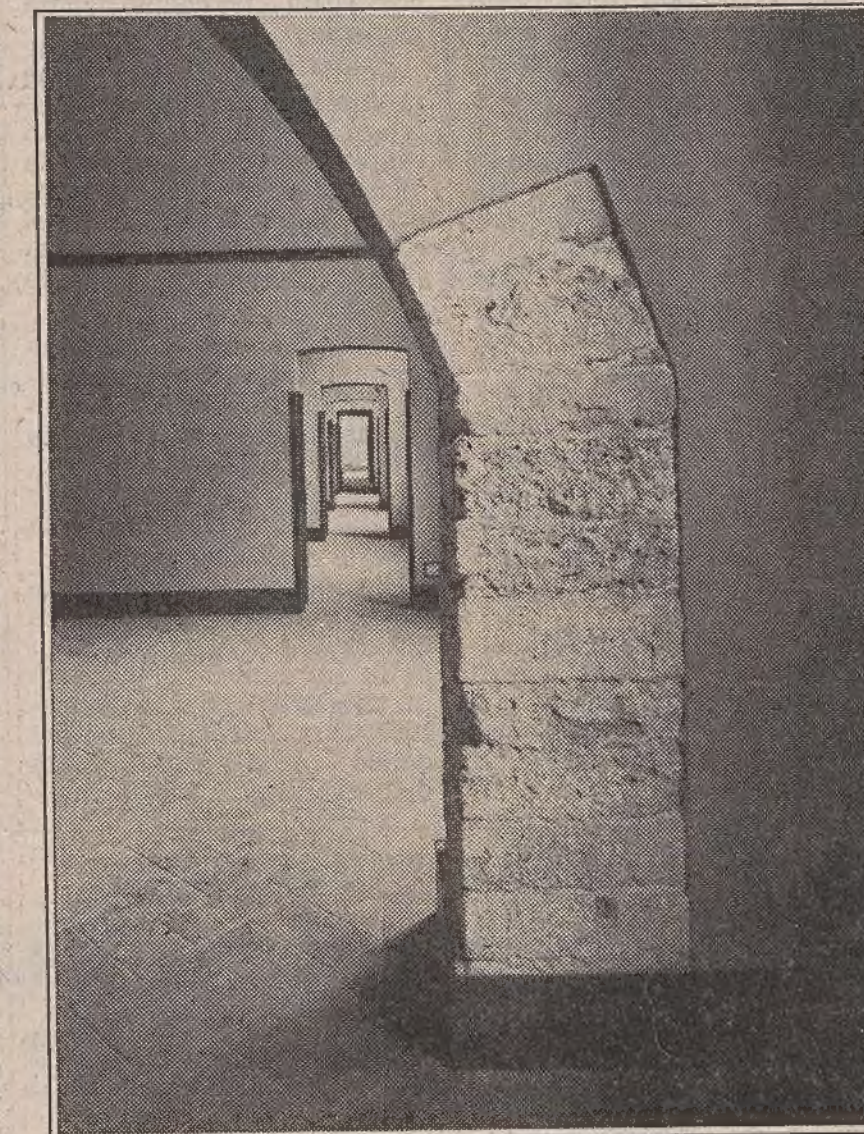
L'opera di August Macke (1887/1914), anch'egli caduto al fronte, sembrerebbe più popolare di quella di Marc, forse perché più vicina alle esperienze francesi, oltre che a quelle di Louis Corinth. Temo peraltro che un confronto tra Macke e Marc non sia proponibile per la poetica affatto diversa dei due artisti.

Alla splendida grafica di Max Beckmann (1884/1950) forse non corrispondono altre tecniche usate da questo artista, mentre lo splendido cromatismo del russo Alexej Jawlenski aggiunge ulteriore complessità alla ricerca degli stimoli che gli artisti dell'area culturale tedesca trasformarono e fusero in quello che noi, forse impropriamente, definiamo oggi come «espressionismo».

La mostra milanese suscita anche molte altre riflessioni; ad esempio, quella dell'utilità degli scambi tematici delle collezioni conservate nelle pubbliche istituzioni, scambi relativamente poco costosi e, nello stesso tempo, di grande utilità culturale. Certo, ci vuole programmazione e volontà politica. Se a qualche triestino venisse in mente di proporre lo scambio dello Scamparini del Revoltella con lo Jakobio della Galleria nazionale di Lubiana, anche in funzione del famoso «ponte» che la nostra città dovrebbe pur rappresentare... Ma questi sono altri discorsi...

Marco Pozzetto

A destra, prospettiva delle sale di Palazzo Reale, dagli antichi archi viscontei; sotto, «Tavola imbandita» di Ernst Kirchner. A sinistra, un'altra opera di Kirchner.



Taccuino

Un libro sul legame Stendhal-Trieste

Visse a Trieste soltanto pochi mesi, tra la fine di novembre del 1830 e la fine di marzo del 1831. Eppure, anche a Trieste, così come nelle altre città italiane in cui gli capitò di risiedere durante la sua carriera diplomatica (Milano, soprattutto), Henri Beyle in arte Stendhal ha lasciato una profonda, indelebile impronta di sé, e una lunga serie di estimatori e cultori (se non di autentici, accaniti «fans») che si prolunga fino ai giorni nostri.

Il legame fra Trieste e l'autore de «Il rosso e il nero» è adesso ripercorso da una studiosa triestina di antico amore stendhaliano, Nora Francis Polighi, in un libro edito nella biblioteca dell'«Archivum Romanicum» del Florentino Oltschki (pagg. 200, d. 28.000).

«Affermare che cercando Stendhal si è trovato Trieste potrebbe sembrare un paradosso volutamente spiritoso e non è che la più ovvia delle verità», afferma la Polighi nell'introduzione; e subito, nel primo capitolo, sboccia un vivace ritratto della città e dei personaggi emergenti che Stendhal vi trovò giungendo improvvisamente, nel '30, come console di Francia: «Trieste, una nebulosa — annota l'autrice —, della quale non gli riesce facile né la collocazione geografica, né la politica».

Nel secondo capitolo («Il console e la città») è ripercorsa la breve esperienza triestina, costellata dalle pungenti notazioni diaristiche di Stendhal, osservatore acuto e spesso impietoso dell'ambiente e dei costumi («Trieste era una colonia dove si viene a far fortuna...», «L'opinione di Trieste preferirebbe la stabilità ad ogni altra cosa...»).

Il terzo capitolo è dedicato a un approfondimento della figura pubblica e privata dello scrittore, ed è seguito da una preziosa ricapitolazione delle ampie fortune dello «stendhalismo» triestino. Completano il volume le appendici dedicate ai «personeaggi citati da Stendhal nelle lettere del periodo triestino», dai suoi dati biografici e dalla bibliografia.

«Stendhal a Trieste» sarà presentato da Manlio Cecovini martedì prossimo alle 18.30, nella sala del Circolo della cultura e delle arti.

DALL'INTERNO

GLI ESPERTI DEL CNR PREOCCUPATI PER IL MASSICCIO ESODO

Gli italiani preferiscono le coste Sempre meno abitanti all'interno

L'equilibrio dei litorali messo in pericolo dalla concentrazione di case

ROMA — Il 33 per cento degli italiani vive oggi lungo le fasce costiere: nel 1951 era appena il 26,7 per cento, in 30 anni quasi il 7 per cento degli abitanti del nostro paese ha abbandonato le aree interne per stabilirsi definitivamente lungo i litorali della penisola.

Si tratta di una emigrazione sommersa, parallela a quella Sud-Nord che ha vistosamente interessato negli anni '50 e '60 i movimenti migratori italiani, ma che non è stata meno devastante per il territorio, anche perché non accenna a finire.

E' questo il parere degli esperti del gruppo di studio del Cnr, finalizzato alla «conservazione del suolo», sottoprogetto «dinamica dei litorali», che, oltre ad aver analizzato il fenomeno, ha anche fornito indicazioni e proposte operative perché il flusso migratorio verso le fasce costiere non danneggi ulteriormente i litorali.

Secondo i dati del Cnr, nel 1951 la popolazione complessiva dei comuni costieri ammontava a 12 milioni 700 mila unità, pari al 26,7 per cento della popolazione complessiva, con una densità media di 293 abitanti per km quadrato, contro una media nazionale di 158.

Venti anni dopo, cioè nel 1971, i residenti nelle zone costiere erano saliti a 16 milioni 300 mila abitanti, pari al 30 per cento della popolazione complessiva, con una densità di 378 abitanti per km quadrato rispetto ad una media nazionale di 180.

Oggi il rapporto si è equilibrato ancora di più, con 17 milioni e mezzo di italiani che vivono lungo le fasce costiere, pari al 33,5 per cento della popolazione residente, e un carico per km quadrato di quasi 400 abitanti, che è più del doppio della media nazionale.

A questi dati, già di per sé preoccupanti, se ne aggiungono alcuni particolari sulla concentrazione dei centri ab-

tati lungo le coste, che è oggi del 25 per cento contro il 19 del 1951. All'interno di questi dati ve ne sono alcuni ancor più significativi: nelle Marche, il 53 per cento delle coste è ingombro di case, in Liguria il 46, in Romagna il 42, in Toscana il 35, nel Lazio, Campania e Veneto il 28, la Basilicata viene all'ultimo posto col 20 per cento.

Secondo il Cnr, questa presenza massiccia lungo le coste ha comportato e comporta delle alterazioni già gravi per l'equilibrio dei litorali, alterazioni che potrebbero diventare gravissime se il fenomeno

dell'urbanizzazione costiera non si arresta, o quanto meno non verranno presi subito provvedimenti capaci di limitare i danni, visto che non si può impedire alla gente di andare ad abitare dove vuole.

Il Cnr ha indicato, in proposito, tre linee di intervento: in primo luogo la pianificazione dell'assetto fisico dei litorali, con l'individuazione delle linee generali di evoluzione protette per i prossimi 50 anni; in secondo luogo la pianificazione dell'assetto urbanistico, con una indicazione di sviluppo perpendicolare alle coste e non parallelo; infine

la pianificazione degli interventi, con una valutazione di lungo termine del complesso delle difese da attuare per arrestare l'erosione delle coste e delle spiagge in particolare.

Vengono indicati anche vincoli, fasce di rispetto, limitazioni dei carichi inquinanti e dei prelievi di sabbia nei fiumi e di acqua nei territori con termini ai litorali.

Al di fuori di queste linee di intervento, — lascia intendere il Cnr — per le coste italiane si preannunciano prospettive sempre più allarmanti.

L'UCSIONE DI UN MESE FA A PORDENONE DELL'UFFICIALE

Continua a negare l'omicidio uno dei due soldati arrestati

PORDENONE — Uno dei due militari di leva arrestati dal carabinieri con l'accusa di omicidio volontario a scopo di rapina del capitano dell'esercito Antonio Guarata, trovato massacrato da 23 collette il 24 settembre scorso sulle rive del Noncello, a Pordenone, nega di aver preso parte al brutale assassinio.

Mentre Paolo Pulcinella, 19 anni, di Cortona (Arezzo) ha ammesso davanti al procuratore della Repubblica le proprie gravissime responsabilità, Natale Agnello, pure diciannovenne, di Fiumicino (Roma) ha detto al magistrato di essere giunto sul luogo del delitto dopo che l'ufficiale dell'esercito era stato ucciso. Ha però ammesso di aver frugato, insieme con l'amico, nelle tasche della vittima.

Una versione che si scontra con le risultanze dell'esame necroscopico. È stato infatti accertato che il cadavere di Antonio Guarata presenta-

va ferite d'arma da taglio prodotte con due coltelli diversi, entrambi a serramanico. Domani pomeriggio, comunque, i due militari arrestati, entrambi di stanza alla caserma «Trieste» di Casarsa, saranno accompagnati sul luogo del delitto per una ricostruzione dei fatti.

È pure probabile che il magistrato decida di far cercare i coltelli, verosimilmente lasciati nel Nocco subito dopo il delitto. Una ricerca che si presenta, però, alquanto difficile essendo quel tratto di fiume particolarmente profondo e limaccioso.

Nessun dubbio sussiste, invece, sul movente dell'assassinio, maturato sullo sfondo degli ambienti equivoci pordenonesi che gravitano attorno ai giardini nel pressi della stazione. I due giovani di leva avevano incontrato il Guarata e il Pulcinella si sarebbe allontanato con lui verso la riva del Noncello, facendo se-

gno al committente di seguirlo. A un certo punto Pulcinella avrebbe colpito il capitano alle spalle per rapinarlo.

Probabilmente c'è stata una reazione della vittima, che forse, per difendersi, ha estratto un coltello. Una volta disarmato, i due militari, in preda a un raptus omicida, si sarebbero scagliati contro di lui massacrandolo. Nella colluttazione Pulcinella sarebbe rimasto ferito leggermente a una mano. Il giovane, infatti, si presentò al presidio dell'Usi Sanvitese a Casarsa per farsi medicare.

Dopo un mese di accertamenti e di continue retate nel mondo del vizio, la svolta è avvenuta a causa di un litigio tra i due giovani. Per una questione di servizi da effettuare in caserma, Agnello avrebbe rifiutato un suo superiore, per punire l'amico, il nome di Pulcinella in relazione all'uccisione del Guarata. Domenico Diaco

Vallanzasca condannato a 25 anni per un delitto del 1976

MILANO — Venticinque anni di reclusione per omicidio volontario senza l'aggravante della premeditazione a Renato Vallanzasca, assoluzione per insufficienza di prove per Roberto Caracciola, imputato di concorso in omicidio. Questa la sentenza, emessa dalla seconda sezione di Corte d'assise presieduta da Antonino Cusumano, nel processo per l'omicidio del pregiudicato Mario Magalini, ucciso in un bar di via Teano, a Milano, nel 1976, perché colpevole di uno «sgarro» dopo una rapina messa a segno insieme ad un altro componente del clan Vallanzasca.

Renato Vallanzasca ha commentato brevemente la sentenza, emessa dopo cinque ore e mezzo di camera di consiglio, ribadendo quello che aveva già detto durante il dibattimento e cioè la sua estraneità all'omicidio. Il pubblico ministero, Vito Tucci, aveva chiesto per lui una condanna a trenta anni di reclusione per omicidio volontario non premeditato, 28 anni se era stata la richiesta dell'accusa per l'altro imputato Roberto Caracciola.

Renato Vallanzasca con questa sentenza ha colto un po' di Te sarà sempre con noi. Gli amici: — LIANA, ERVINO AZZO — ONDINA, BRUNO COVAZ — DELIA, LIO COSMA — UCCI, CARLO GRUSOVIN — IRENE, GIOVANNI SAVRON — LIA, NEREO SVARA — Trieste, 28 ottobre 1984

I soci del TENNIS CLUB OBELISCO sono sinceramente vicini al caro amico EZIO per la perdita della moglie. — SINCERAMENTE COMMOSI PARTECIPANO AL LUTTO: — NELLO E NIDIA — Trieste, 28 ottobre 1984

Ricordati i caduti della Grande guerra a Fiume e a Pola

FIUME — Il Consolato generale d'Italia a Capodistria ha promosso anche quest'anno una serie di cerimonie per ricordare i caduti della Grande guerra. Commemorazioni sono avvenute a Pola e a Fiume.

A Pola, corone di alloro sono state deposte al sacro della marina militare italiana e sulle tombe dei caduti polsi tumulati nel cimitero civile di Monte Ghirio. Omaggio anche al monumento dei caduti jugoslavi.

Analoghi riti si sono svolti a Fiume con corone e fiori al monumento dei granatieri italiani e sulle tombe dei garibaldini italiani nel cimitero di Cosala.

SILVIO e GABRIELLA STURMAN ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Lucia (Meri) Colarich in Sturman Trieste, 28 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO La moglie di Edoardo Stegù ringrazia commossa tutte quelle persone che hanno partecipato al suo dolore. Trieste, 28 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO La figlia ANNA e i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di Savina Civita Trieste, 28 ottobre 1984

I familiari di Gisella Chicco ved. Sancin ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Trieste, 28 ottobre 1984

I familiari di Guglielmo de Marinis ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 28 ottobre 1984

I familiari di Luigi Celio Perosa ringraziano la moglie, i figli, parenti tutti. Trieste, 28 ottobre 1984

II ANNIVERSARIO Giovanni Piero Pastorich I tuoi cari ti ricordano con tanto amore e immutato rimpianto. Trieste, 28 ottobre 1984

III ANNIVERSARIO Bruno Krisciach Ti ricordiamo con il dolore di quel giorno e con l'affetto di sempre. La moglie e la figlia Trieste, 28 ottobre 1984

Domani 29 ottobre ricorre il IV anniversario della scomparsa di Francesco Micheluzzi La moglie, le figlie, i generi, la nipote, la sorella, i cognati e i parenti tutti lo ricordano. Trieste, 28 ottobre 1984

Il giorno 28 ottobre ricorre il IV anniversario della scomparsa del mio adorato marito Angelo Vecchiet Lo ricordo sempre con amore. MARIA Trieste, 28 ottobre 1984

Il giorno 28 ottobre ricorre il IV anniversario della scomparsa del mio adorato marito Angelo Vecchiet Lo ricordo sempre con amore. MARIA Trieste, 28 ottobre 1984

Il giorno 28 ottobre ricorre il IV anniversario della scomparsa del mio adorato marito Angelo Vecchiet Lo ricordo sempre con amore. MARIA Trieste, 28 ottobre 1984

Il giorno 28 ottobre ricorre il IV anniversario della scomparsa del mio adorato marito Angelo Vecchiet Lo ricordo sempre con amore. MARIA Trieste, 28 ottobre 1984

Il giorno 28 ottobre ricorre il IV anniversario della scomparsa del mio adorato marito Angelo Vecchiet Lo ricordo sempre con amore. MARIA Trieste, 28 ottobre 1984

Il giorno 28 ottobre ricorre il IV anniversario della scomparsa del mio adorato marito Angelo Vecchiet Lo ricordo sempre con amore. MARIA Trieste, 28 ottobre 1984

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luciana Brivonese in Pirelli

Ne danno il triste e doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio GIORGIO con la moglie MARIAPIA e le nipoti PAOLA, ROBERTA e MICHELA, assieme al nipote PINO MARCON con la moglie NATALIA e i figli. I funerali si svolgeranno martedì 30 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto: — CLAUDIA e GIORGIO FAL-LIVA — BEATRICE e CESARE BATTISTOLI Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al grave lutto: — LIVIO e MARIELLA LUCIO e VIVIANA Trieste, 28 ottobre 1984

Profondamente addolorati partecipano: — FLAVIO e AMORINA GEROLINI — ALBERTO SCANDELLARI — NINO e LUCIA FORTI — RENATA WAJCHENBERG Trieste, 28 ottobre 1984

Cara un po' di Te sarà sempre con noi. Gli amici: — LIANA, ERVINO AZZO — ONDINA, BRUNO COVAZ — DELIA, LIO COSMA — UCCI, CARLO GRUSOVIN — IRENE, GIOVANNI SAVRON — LIA, NEREO SVARA — Trieste, 28 ottobre 1984

I soci del TENNIS CLUB OBELISCO sono sinceramente vicini al caro amico EZIO per la perdita della moglie. — SINCERAMENTE COMMOSI PARTECIPANO AL LUTTO: — NELLO E NIDIA — Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Il 27 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcello Lupi di anni 72

Ne danno il triste e doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio GIORGIO con la moglie MARIAPIA e le nipoti PAOLA, ROBERTA e MICHELA, assieme al nipote PINO MARCON con la moglie NATALIA e i figli. I funerali si svolgeranno martedì 30 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto: — CLAUDIA e GIORGIO FAL-LIVA — BEATRICE e CESARE BATTISTOLI Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al grave lutto: — LIVIO e MARIELLA LUCIO e VIVIANA Trieste, 28 ottobre 1984

Profondamente addolorati partecipano: — FLAVIO e AMORINA GEROLINI — ALBERTO SCANDELLARI — NINO e LUCIA FORTI — RENATA WAJCHENBERG Trieste, 28 ottobre 1984

Cara un po' di Te sarà sempre con noi. Gli amici: — LIANA, ERVINO AZZO — ONDINA, BRUNO COVAZ — DELIA, LIO COSMA — UCCI, CARLO GRUSOVIN — IRENE, GIOVANNI SAVRON — LIA, NEREO SVARA — Trieste, 28 ottobre 1984

I soci del TENNIS CLUB OBELISCO sono sinceramente vicini al caro amico EZIO per la perdita della moglie. — SINCERAMENTE COMMOSI PARTECIPANO AL LUTTO: — NELLO E NIDIA — Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al dolore del caro amico EZIO in questo triste momento. Trieste, 28 ottobre 1984

Venerdì 26 corrente è improvvisamente mancata

Vincenzo Chicco Commerciale

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA LORENZUTTI, la figlia LAURA col marito SERGIO FAZZINI, i nipoti IRMA con RICHARD e ALESSANDRA, la sorella RITA VECCHIET, i cognati e i parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 31 ottobre alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 28 ottobre 1984

Sono vicinissimi a LIDIA e LAURA le famiglie LORENZUTTI. Trieste, Roma, London (Canada), 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto gli amici del caro

Vicini nel dolore alla famiglia LUPI, NICLA e SERGIO CHERSOVANI. Trieste, 28 ottobre 1984

Un addio all'amico

SPARTACO DREOLIN e famiglia. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

Partecipano al lutto NINO, DORINA e figlio. Trieste, 28 ottobre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA CRISI AL VERTICE DELL'IMPORTANTE ISTITUZIONE SCIENTIFICA

Si sblocca dopo dieci mesi di attesa la nomina del presidente al Geofisico

Il governo ha scelto il prof. Cesare Roda, direttore dell'Istituto di scienze della Terra a Udine

Dopo dieci mesi di attesa l'Osservatorio geofisico sperimentale è riuscito ad avere un presidente. Si tratta del prof. Cesare Roda, direttore dell'Istituto di scienze della Terra all'Università di Udine e già rettore dell'università della Calabria negli anni Settanta. La notizia della nomina è arrivata a Borgo Grotta via telex direttamente dal ministro della pubblica istruzione, Franca Falcucci. La candidatura di Roda era stata proposta al governo dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, che con un suo rappresentante e con cospicui finanziamenti partecipa direttamente alla gestione dell'Oss.

La nomina di Roda viene a colmare un grave vuoto, apertosi nel dicembre scorso con le dimissioni del presidente prof. Fabio Rocca, che con il suo gesto aveva inteso tacitamente protestare contro i crescenti vincoli amministrativi che strangolavano l'operatività dell'ente. Il gesto di Rocca — un'autorità mondiale nel campo dell'elaborazione dei segnali televisivi, biomedicali e geofisici — innescò una reazione a catena, provocando a breve distanza di tempo le dimissioni del direttore Ezio Accerboni e del prof. Bruno Martinis, rappresentante del Cnr nel consiglio di amministrazione. Un vero terremoto al vertice.

Da quel momento il Geofisico è entrato in una progressiva crisi operativa. Senza prospettive certe sul lungo periodo, l'Osservatorio ha risentito di gravi ripercussioni sulle attività scientifiche e ha visto appannarsi la sua consolidata

credibilità nei confronti dei committenti. Una situazione che andava sanata al più presto con la stesura di una legge che togliesse l'ente dalle pastoie del parastato, e soprattutto con la nomina di un nuovo presidente che prendesse in pugno la situazione ridando aggressività all'Oss.

Per muovere il ministero della pubblica istruzione, si sono mossi i sindacati, la Regione, persino il ministro della ricerca scientifica. Ma l'atto decisivo che ha «costretto» la Falcucci a nominare un presidente è stato il convegno nazionale sul ruolo dell'Oss organizzato venti giorni fa a Trieste dai sindacati nazionali della ricerca. Fu in quella occasione che il ministro della ricerca Luigi Granelli, pose il problema della presidenza co-

me la più urgente per la sopravvivenza del Geofisico. Quarto ente pubblico della ricerca in Italia, l'Osservatorio triestino è di gran lunga il primo, nel suo campo, per il fatturato. Dodici miliardi (bilancio 1983) contro i 500 milioni del contributo statale (si dice che lo Stato riceva in tasse dai dipendenti del Geofisico più di quanto non dia in finanziamenti). Leader nazionale nel campo della geofisica applicata, l'Osservatorio riesce a sopravvivere grazie solo a un'importante attività per conto terzi, svolta nel settore dello sfruttamento degli idrocarburi e in quello dello studio dell'ambiente. Una mole di attività che però rischia di soffocare la ricerca, non sostenuta da autonomi contributi.

A differenza di Fabio Rocca, il prof. Cesare Roda non è

uno scienziato «puro». Prima di iniziare la carriera accademica, ha lavorato nell'industria. Si è occupato di geologia stratigrafica e di problemi minerari, studiando ad esempio le miniere di sale e di zolfo del Meridione (Sicilia e Calabria in particolare). Come rettore dell'Università calabrese ha dimostrato notevoli capacità manageriali e soprattutto di sapersi destreggiare abilmente in quella stessa giungla burocratica che per anni ha limitato l'attività del Geofisico.

Con Roda al timone, l'Oss dovrà fare due importanti conquiste: la certezza di più cospicui finanziamenti e la valorizzazione di attività e risorse. L'attività consentendo anche la partecipazione di privati e dell'Ir.

Paolo Rumiz

DUE VINCITE DA 37 MILIONI

Enalotto-super a San Giacomo

In via dell'Istria la ricevitoria fortunata

Due vincite di quasi 37 milioni l'una sono state effettuate ieri con due schedine Enalotto giocate in un bar di San Giacomo. I «dodici» hanno fruttato esattamente 36 milioni e 835 mila lire ciascuno. Sono stati ottenuti con schedine precompilate, la ricevitoria è quella del Bar «Ex Santese», in via dell'Istria 4. Una ricevitoria protetta da una buona stella, che ha appena visto una vincita al Totocalcio di cinquantamila milioni e l'anno scorso una di 40 all'Enalotto.

Ignoti, per ora, i vincitori: dovrebbero essere comunque un uomo sui trenta-quaranta anni e una signora. Unica traccia, la loro voci al telefono: ieri hanno chiamato il «Piccolo» per sapere la quota del 12 all'Enalotto. Ottenuta la risposta, sia l'uno che l'al-

tra hanno lasciato esplodere l'euforia promettendo cassette di vino.

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti che rimangono aperti oggi: piazza Caduti per la libertà (Muglia anche gasolio), Largo Piave (anche gasolio), Largo Barriera Vecchia 18/B, piazza Verdi, viale Campi Elisi 59 (anche gasolio), Sistiata statale 14 al km 135,902 (anche gasolio), Rotonda del Rossetto, via Balmonti 4, Riva Nazario Sauro 6/1 (anche gasolio), viale Miramare 233/1, via dell'Istria 212 (anche gasolio), largo Rolando 35 (anche gasolio), Opicina statale 202 quadrivio (anche gasolio), via Giulia (giardino pubblico), Riva Ottaviano Augusto 2 (anche gasolio), piazza Libertà 3, via Fabio Severo 27, via Balmonti 48 (anche gasolio), via Locchi 1/a, via Fabio Severo 2/3, piazza Sansovino 6, via Piccardi 46.



Le nuove creazioni moda 1984-85 in oro 18 carati! UNO-A-ERRE, BALESTRA, MTM, PASINO, INTERNAZIONALE ORAFA, EUROGOLD... ecc. su tutti I GIOIELLI sconti fino al 50% più una pietra in regalo

Darwil
orologerie - gioiellerie - oreficerie - argenterie
TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO 4 - TEL. 61201/61932

COMUNE DI SGONICO (TRIESTE)

OBČINA ZGONIK (TRST)

Avviso di adozione e deposito del progetto di variante generale al piano regolatore generale comunale e di adeguamento al piano urbanistico regionale

IL SINDACO

Al sensi e per gli effetti dell'art. 20 della L.R. 9 aprile 1968 n. 23 così come modificato con l'art. 18 della L.R. 17 luglio 1972 n. 30

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 25/C dd. 18 ottobre 1984 è stato adottato il progetto di variante al Piano Regolatore Generale comunale e di adeguamento al Piano Urbanistico Regionale. Gli elaborati di variante saranno depositati nell'Ufficio Segreteria comunale a libera visione del pubblico, dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni feriali e dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni festivi, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Foglio Annunzi. Legali della Provincia di Trieste. Che, sia durante il periodo di deposito e nel 20 (venti) giorni successivi, tanto gli Enti che i privati possono presentare per iscritto, su carta legale da Lire 3.000, al Sindaco del Comune di Sgonico osservazioni al Piano. Si precisa che eventuali grafici a corredo delle osservazioni dovranno essere muniti del bollo.

Sgonico, 23 ottobre 1984

IL SINDACO
(Giuseppe Gustin)

CORSI DI TEDESCO

presso il Circolo di Cultura Italo-Austriaco per adulti e speciali per bambini

Insegnanti di madrelingua

Iscrizioni giornalmente — sabato escluso — in via San Nicolò 21/II, dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 64738.

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

utilizzate la pubblicità su

IL PICCOLO

RADIOGRAFIA DEMOGRAFICA DELLA CITTÀ SECONDO IL COMUNE

Il centro continua a invecchiare 25 anziani per ogni 10 ragazzi

Il rione più vecchio di Trieste è Città Nuova-Barriera Nuova. Per 100 ragazzi ci sono 257 adulti ultrasessantenni. Il dato emerge dal terzo numero del bollettino mensile di statistica e toponomastica pubblicato in questi giorni dal servizio statistico del Comune.

Nella classifica delle zone cittadine più anziane seguono San Giacomo, Barriera Vecchia, San Vito-Città Vecchia, San Giovanni, Colonna, Scorcio, l'Altipiano Ovest, Romano-Greco-Barco, S. Vito-Chierola, Chiodino-Rozzo, l'Altipiano Est e Valmaura-Borgo San Sergio. E proprio a Valmaura, infatti, che si registra una lieve inversione di tendenza a favore

delle nuove generazioni. Per 100 teen-agers (limite massimo sempre 14 anni) troviamo soltanto 83 nonni che hanno superato i fatidici 65 anni.

Se c'era bisogno di conferme sulla situazione demografica cittadina il fascicolo del Comune, che si riferisce ai mesi di maggio, giugno e luglio del 1983, ne fornisce senz'altro una di tutto rispetto. Trieste è davvero vecchia, ma il dato più allarmante è che a invecchiare maggiormente è proprio il suo centro storico, sempre più vuoto di abitanti e pieno di uffici, negozi, attività terziarie di ogni tipo.

Ma il Bollettino municipale nelle sue oltre duecento pagine fitte di cifre e grafici non si occupa soltanto di fotografare la situazione esistente. Do-

po aver fornito dati demografici, economici e di movimento della popolazione attuale, dedica un'ultima sezione alle indagini speciali. Una di queste ricerche è proiettata nel futuro e riguarda proprio la Trieste più giovane.

Quanti saranno i bambini che frequenteranno la scuola dell'obbligo nei prossimi quattro anni? Molto meno di quelli che popolano i banchi oggi, naturalmente. 5025 in meno per l'esattezza. Questo il numero previsto per l'anno scolastico 87/88. Si tratta di un calcolo, per forza di cose, suscettibile di smentite nel tempo. Non può tenere conto infatti di eventuali cancellazioni o iscrizioni anagrafiche. E non può prevedere nemmeno quali e quanti bambini ri-

peteranno l'anno scolastico. Tuttavia la previsione, come si sottolinea in una nota introduttiva, «risulta attendibile».

Il calo demografico nelle scuole dell'obbligo sarà insomma inevitabile a meno che non interverranno fattori nuovi. Non sarà comunque un crollo brusco, ma un'emorragia lenta, diluita in un quadriennio. Ogni anno infatti il numero dei bambini e ragazzi iscritti subirà una flessione di poco più di un migliaio di unità. Ai ragazzi del 1988 il Comune, forse, offrirà una scuola diversa, a tempo pieno. Non a caso il bollettino pubblica, su questo tema, un'indagine conoscitiva che ha lo scopo di sondare l'orientamento delle famiglie triestine.

In poche righe

Promesse agli «ex» della Morassutti

È approdato anche alla Provincia l'affaire dei cassintegrati Morassutti che si sono riuniti in cooperativa per aprire un proprio punto di vendita nel settore della ferramenta e non riescono a ottenere la licenza necessaria a svolgere la loro attività. Gli ex dipendenti si sono incontrati con il presidente Gianni Marchio. Il presidente si è assunto l'impegno di organizzare sul caso un incontro congiunto con l'assessore comunale competente, l'avv. Sergio Trauner, e i segretari provinciali delle tre confederazioni sindacali.

Protesta dei pacifisti

Il Movimento studentesco per la pace e la segreteria provinciale di Democrazia Proletaria hanno inviato due note di protesta perché è stato impedito ad alcuni giovani pacifisti di innalzare durante la manifestazione celebrativa per il trentesimo del ritorno dell'Italia a Trieste uno striscione sul quale era riportata la celebre frase del Presidente Pertini: «Si svuotino gli arsenali, si riempiano i granai». Secondo le due note i giovani sarebbero stati fermati da carabinieri e agenti della polizia e portati in Questura, dove sarebbero stati trattenuti «per accertamenti» fino alla fine della manifestazione.

Riaperta la provinciale di Muggia

E' stata riaperta al traffico la strada provinciale di Muggia che era stata chiusa per i lavori di riparazione dei danni subiti dalla mareggiata del 24 settembre scorso.

Divieti di sosta per la visita di Carlo

In occasione della presenza a Trieste del Principe di Galles, Carlo d'Inghilterra, è stata disposta per motivi di viabilità e di ordine pubblico, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli dalle ore 14 di ieri alle 24 di domani su ambo i lati della carreggiata di piazza Unità antistante la Prefettura, su ambo i lati di Passo di Piazza e della via San Carlo. Inoltre dalle ore 7 alle 13 di domani su tutta la carreggiata di piazza Oberdan, compresa tra la via Carducci e le vie Beccaria, Giustiniano e XXIV Maggio; e ancora, dalle ore 13 alle 24 di domani lungo tutto il perimetro di piazza Verdi.

Radio Trieste Evangelica

Si terrà oggi, nei locali della chiesa evangelica metodista in Scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni), l'assemblea ordinaria di Radio Trieste Evangelica, l'emittente protestante della nostra città. I lavori avranno inizio alle ore 10.30 con il culto per proseguire subito dopo con la relazione sugli oltre due anni di attività della radio. Nell'occasione sarà a Trieste il pastore Aurelio Saffi, presidente della federazione delle chiese evangeliche in Italia della quale fanno parte le chiese luterane, valdesi, metodiste, battiste, le chiese libere e l'esercito della salvezza.

Per il restauro del Civico Museo Revoltella è stato persino necessario ritessere stoffe, perfettamente identiche a quelle originali. Il «lampasso» delle sale gialla e azzurra — con cui sono confezionati i tendaggi, rivestite le pareti e tappezzati i mobili — è stato mirabilmente riprodotto su speciali telai. Il delicatissimo incarico è stato affidato ai Perizzi di Trieste.

g. perizzi

laboratorio in via Malaspina 1 (Zona industriale)

zinelli & perizzi

TRIESTE - VIA MAZZINI 31

CONVEGNO COL PRESIDENTE NAZIONALE

Le Acli si interrogano sulla pace e sul lavoro

Si è aperto ieri pomeriggio con una relazione del presidente Fabio Marchetti, il convegno provinciale delle Acli triestine che ha per tema: «I lavoratori cristiani per il lavoro, la pace e la democrazia: una nuova alleanza per una nuova società». Tremila soci, undici circoli, il patronato, l'Enaip, cinque cooperative edilizie: questi i connotati della sezione triestina dell'Associazione cristiana lavoratori italiani fondata nel 1945 da mons. Marzari.

Marchetti ha voluto ripercorrere nella sua relazione l'itinerario delle Acli nel suoi quarant'anni di vita sottolineando le profonde radici che i lavoratori cristiani nell'immediato dopoguerra all'attesa, negli anni Settanta, di una svolta non c'è stata. Marchetti si è sforzato di definire il ruolo delle Acli nella società e nella comunità ecclesiale.

Il presidente ha rivendicato un maggior riconoscimento politico dell'associazionismo, accanto ai partiti e alle organizzazioni economiche, un

«terzo polo» in grado di dare un notevole contributo per lo sviluppo del Paese in senso democratico e culturale. Volontariato, cooperazione e sindacato possono riattivare il sistema democratico oggi gravemente deteriorato dallo scollamento in atto tra società civile e istituzioni.

Nell'ambito ecclesiale, la presenza delle Acli si farà sempre più incisiva per realizzare con più coerenza la scelta dei poveri e degli ultimi» fatta dalla Chiesa italiana in campo pastorale. «Credo che la teologia della liberazione della interogarci» ha affermato Marchetti.

Riferendosi a Trieste il presidente ha fatto un'auto-critica: «Avremmo dovuto contribuire maggiormente alla costruzione di un progetto per la città». In compenso è stata espressa la piena adesione al documento pastorale del vescovo «Una Chiesa al servizio della città» e assicurato il più ampio impegno per la sua attuazione.

S. P.

AUTOMOBILISTA FINISCE ALL'OSPEDALE

Parcheggio conteso a suon di cazzotti

Pugni per un parcheggio per l'automobile ieri mattina alle otto e mezza in piazza Libertà. Si sono affrontati con paroleacce e ingiurie Aurelio Parovel, 39 anni, via Albano 10 da una parte e Gaetano e Nicola Cinquepalmi, padre e figlio, rispettivamente 39 e 23 anni, dall'altra. Poi è finita a cazzotti. Alla fine, Parovel con la faccia insanguinata e il sangue che gli colava dalla bocca, ha chiamato la polizia.

«Stavo per mettermi in questo parcheggio a pettine con la mia "Peugeot" — ha detto l'uomo agli agenti — quando ecco sbucare all'improvviso la "Citroen Visa" con a bordo

questi due, che mi ha soffiato il posto che mi spettava. Abbiamo discusso, poi il più vecchio è sceso dalla macchina e mi ha colpito con un pugno in faccia. Ma contro di lui presenterò una querela».

Alla guida della «Visa» c'era il figlio del Cinquepalmi. Ma sembra che a un certo punto siano saltati i nervi al padre che non avrebbe più sopportato le frasi offensive gridategli dal Parovel. Quest'ultimo si è presentato poco dopo all'astanteria dell'ospedale maggiore ed è stato medicato con prognosi di una settimana per un trauma facciale con una ferita lacerata contusa.

Settimana di lotta contro il cancro

La sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori promuove anche settimana di propaganda per la lotta contro il cancro. Da domani fino a domenica prossima saranno accolti fondi destinati a finanziare iniziative di prevenzione, ricerca e assistenza. Le elargizioni possono essere inviate al Conto corrente postale n. 8217 presso la Cassa di Risparmio di Trieste.

Un appello alla «generosità» tanto apprezzata dei cittadini di Trieste che ancora in questa occasione sapranno dimostrare la loro comprensione e partecipazione è rivolto dal presidente locale della Lega, il dott. Lorenzo Fogher, che auspica che «questa iniziativa che si svolge da oltre vent'anni acquisti, per tale motivo, un particolare significato».

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Simone e Giuda. — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 16.58; la luna cala alle 11.29 e si leva alle 19.44.

Ieri: temperatura massima gradi 18,3; minima gradi 14; pressione millimetri 1017,8 in lieve diminuzione; umidità 89 per cento; vento km 5 da Sud-Est, scirocco; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 18,2 e in profondità di gradi 10, trasparenza del mare 4 metri; pioggia caduta millimetri 7,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Mare: oggi, alta alle 10.38 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 4.40 con cm 13 e alle 17.43 con cm 49 sotto il livello medio. Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 765399; via S. Giusto 1, tel. 774115.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1, Sistiata, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilone, tel. 274630. Aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; preventivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (sociostradale): telefono 116.

PAURA SUL MILANO-TRIESTE ALL'ALTEZZA DI VISOGILIANO

Mucca disintegrata da un rapido

Frenata del convoglio - Oltre al danno, una multa per il padrone

Una mucca disintegrata da un rapido in piena corsa ieri a mezzogiorno a Visogliano. Per cento metri l'animale è stato trascinato dal treno lasciando sulle rotaie tutta la carne a brandelli. Alla fine il macchinista è dovuto scendere e con un'accetta ha staccato la testa e la carcassa che erano rimaste incollate sul muso del treno. Sul rapido proveniente da Milano non c'erano molti passeggeri. Qualche attimo di suspense c'è stato, perché la frenata è stata brusca. Dopo un paio di minuti, con un sospiro di sollievo da parte di tutti (nessuno si era fatto nulla), il macchinista ha ripreso la marcia.

L'animale era di proprietà di Bruno Zuzek, un agricoltore che abita a Sistiata 6/d. L'uomo aveva portato il branco al pascolo nei pressi del campo sportivo di Visogliano. L'animale, evidentemente più indietro dei suoi compagni di gruppo, si è allontanato e a un certo punto si è messo di traverso in mezzo ai binari. Verso mezzogiorno però (in ritardo

rispetto all'orario che prevede l'arrivo a Trieste alle 11.50) è passato il rapido. Il macchinista ha visto la mucca soltanto all'ultimo momento e nonostante una frenata brusca è riuscito a fermare il convoglio appena un centinaio di metri dopo l'investimento.

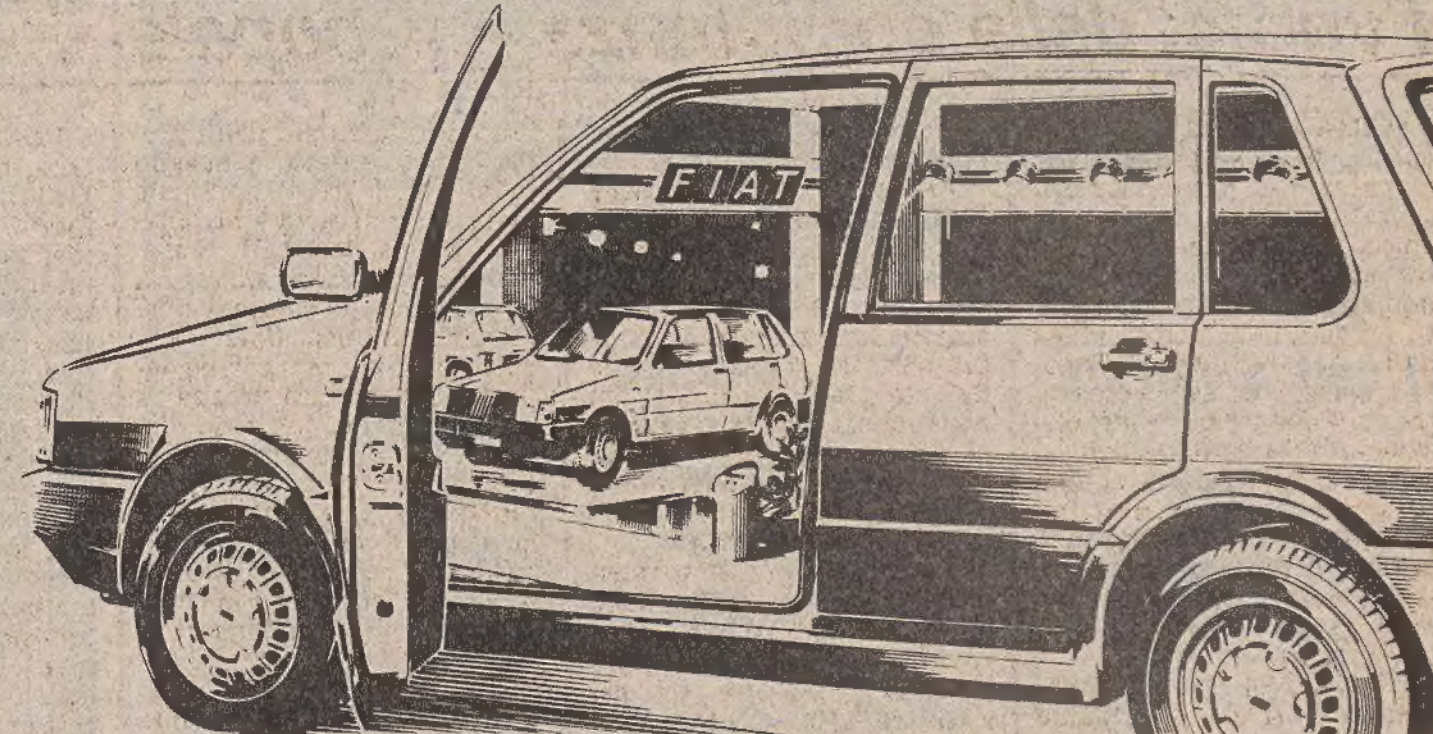
Il povero Zuzek ci è rimasto male. Non solo il veterinario gli ha imposto di sotterrare la mucca poiché nulla dell'animale era più utilizzabile: ora dovrà anche pagare una multa abbastanza salata, almeno 150 mila lire, per omessa custodia di animale.

La Show band in piazza Unità



La Show band della VI flotta si esibirà oggi alle 16 in piazza Unità, al termine di una mini-tournée nei centri principali della Venezia Giulia. Il repertorio dei sedici solisti comprende musiche rock, folk, jazz, pop, nonché arrangiamenti vari di brani di musica leggera.

ENTRA ANCHE TU IN UNA NUOVA FIAT



PLAHUTA GILBERTO & C. S.n.c.

TRIESTE V.le Miramare, 19 V. Flavia, 104 V. Brigata Casale, 1
Tel. 417000 Tel. 827231 Tel. 813242

UNA MODERNA CONCESSIONARIA AL SERVIZIO

FIAT

GIORNALE DI TRIESTE

IL 16 DICEMBRE I MUGGESANI ANDRANNO ALLE URNE PER DIRE SÌ O NO AL PROGETTO ENEL

Aperta la campagna elettorale per il referendum sulla Centrale

La Dc propone di mandare una delegazione a Vado Ligure a visitare quell'impianto

Il 16 dicembre, come abbiamo già annunciato, i cittadini di Muggia saranno chiamati dalla giunta comunale alle urne per dire se vogliono o non vogliono la centrale Enel a carbone nella valle delle Noghère. Di fatto dunque si è aperta una mini-campagna elettorale che precede di pochi mesi quella, ben più impegnativa, in programma per il giugno '85, quando si rinnoverà il consiglio comunale.

Anche i socialisti vogliono il referendum. Il consigliere comunale Jacopo Rossini ha presentato nei giorni scorsi un ordine del giorno con il quale chiede alla giunta di impegnarsi affinché si faccia la consultazione popolare. Ma la proposta socialista è diversa: anzitutto, il Psi chiede un referendum a livello provinciale; in secondo luogo, vuole che si faccia solo quando si conoscerà il responso che non sarà certo pronto per il 16 dicembre.

«Se ci garantissero — dice a questo proposito Bordon — che lo studio di fattibilità della commissione è pronto entro gennaio, potremmo anche rinviare il referendum. Ma la Regione non ci ha mai risposto, e allora noi andiamo avanti per la nostra strada». Ma, a parte queste divergenze, i socialisti, come i comunisti, a livello dell'intera provincia, sono contrari alla centrale. «E non solo perché inquinano — dice Rossini — ma per un motivo a monte, e cioè che è una scelta incompatibile con le altre fatte per il futuro dell'economia provinciale, che si basano sullo sviluppo del turismo, della ricerca scientifica, dei servizi».

Per restare a livello provinciale, sentiamo cosa ne pensa il presidente della Provincia, Gianni Marchio, che è anche il presidente della Lista per Muggia. «Io — dice — sono favorevole all'idea di fare un referendum, ma solo dopo che il comitato scientifico regionale avrà espresso il suo parere. E penso che sia inutile farlo a livello provinciale, per-

ché a Trieste, tutti i rappresentanti economici, politici, sindacali si sono espressi per il sì. Meglio sentire i diretti interessati, cioè i muggesani. «Comunque — conclude Marchio — la nostra proposta è di realizzare la centrale, ma non alle Noghère dove disturberebbe il futuro turistico di Muggia: c'è l'area della ex Esso che andrebbe benissimo. Comunque, meglio che i partiti vadano a Vado Ligure per farsi un'idea prima di prendere posizione».

La proposta di mandare una delegazione del consiglio comunale a visitare la centrale Enel di Vado era partita dalla Democrazia Cristiana. «Noi — dice il segretario locale Giuseppe Rizzi — non siamo né completamente favorevoli né completamente contrari alla centrale. Prima vogliamo vedere come sono stati risolti i problemi a Vado Ligure, e cosa ne pensa la

gente del posto, poi vedremo se si possono risolvere i problemi dell'impatto ambientale, e se i finanziamenti promessi dall'Enel e i posti di lavoro che indubbiamente si verrebbero a creare valgono la posta in gioco».

Riguardo all'arma del referendum, il parere di Rizzi è di andarci piano: «È una bella arma, ma non bisogna abusarne. Perché, fatto quello che la centrale, si dovrebbe farlo anche per l'inceneritore, e così via. Bisogna starci attenti. Comunque se la giunta vuole fare questo referendum, lo faccia. Noi non siamo contrari, ma sta all'amministrazione prendersi la responsabilità dell'iniziativa».

A tutte queste osservazioni la giunta repica deciderà di disposta anche al referendum provinciale. «Ma in questo caso — dice il sindaco — ai muggesani, e solo a loro, dovrebbe spettare un doppio vo-

to: oltre a quello sull'ipotesi di un insediamento nella provincia, quello specifico alle Noghère, visto che sono i diretti interessati».

Riguardo alla data, si è deciso di non attendere il responso del comitato scientifico regionale perché i tempi rischiavano di diventare troppo lunghi. Comunque, se entro gennaio o febbraio (al più tardi), fosse garantito il responso del comitato, il referendum potrebbe anche slittare. E non è detto che ciò non accada, specialmente se la Regione — come pare — è intenzionata ad accogliere almeno una richiesta pervenuta da Muggia e cioè quella di finanziare una ricerca sul problema dell'impatto sulla salute dei cittadini da affidare all'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Trieste in collaborazione con il professor Lorenzo Tomatis.

Livio Missio

INAUGURATA VENERDÌ L'ALA DEL MUSEO APPENA REALIZZATA

Vernice al nuovo Revoltella della mostra su Scomparini



In occasione del trentesimo anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste è stata inaugurata la nuova ala del museo Revoltella, progettata dall'architetto Carlo Scarpa. L'inaugurazione è avvenuta in due fasi: alle 17 con un omaggio appunto a Carlo Scarpa e alle 18 con la vernice della mostra dedicata al pittore triestino Eugenio Scomparini intitolata «Pittura e altro da Sedan a Sarajevo». Nell'immagine le nuove sale del museo Revoltella (Italfoto)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500 (600)	1400 (1800)
CAROTE	450 (500)	800 (800)
CAYOLFIOFI	400 (900)	700 (1400)
CETRIOLI	400 (—)	1000 (—)
CIPOLLE	450 (400)	500 (600)
FAGIOLINI	1000 (1100)	1800 (1400)
LATTUGA	600 (1200)	1200 (6000)
PATATE	230 (300)	520 (450)
PEPERONI	400 (—)	1000 (—)
POMODORI	400 (300)	750 (800)
RADICCHIO	300 (1500)	2000 (6000)
SEDANO VERDE	300 (400)	800 (600)
SPINACI	700 (800)	1200 (1400)
ZUCCHINE	600 (—)	2000 (1800)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
BANANE	2100 (—)	2200 (—)
CACHI	800 (—)	1200 (—)
CASTAGNE	— (1500)	— (2500)
FICHI	300 (—)	1600 (—)
MELE	700 (—)	1400 (—)
PERE	— (—)	— (—)
SUSINE	400 (800)	1300 (1400)
UVA	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 27.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di ditta (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 27.10.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	14000 (24800)	26000 (24800)
CEFALI	3000 (2000)	4500 (5600)
GUATI GIALLI	1300 (2000)	8000 (6800)
MOLI	4000 (6800)	10000 (7800)
MORMORE	13000 (14800)	14000 (10800)
ORATE	15000 (24800)	15000 (24800)
PASSERE	3000 (2980)	3300 (3600)
PALOMBI (ASIA, CAN)	2500 (9800)	7000 (12000)
RIBONI	1300 (—)	19100 (—)
ROSPO (CODE)	8500 (—)	13000 (—)
SARDELE	500 (1980)	1140 (2800)
SARDONI	570 (1350)	6430 (3800)
SGOMBRI	1700 (2000)	7000 (2800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2500 (4800)	3500 (4800)

CROSTACEI E MOLLUSCHI	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	4500 (7980)	10000 (10800)
CANOCHE	3500 (14800)	10000 (14800)
CAPELUNGHE	1800 (6000)	5000 (6000)
CAPECROZZI	1000 (2000)	2000 (3000)
MITILI (FEOCI)	1600 (2400)	2000 (2400)
SCAMPI (CODE)	16000 (22800)	18000 (22800)
SEPIE	1800 (2980)	5000 (6800)

INCIDENTE IN VIA FLAVIA

Furgone fuori strada: un ragazzo in coma illeso i suoi tre amici

Un furgone con quattro giovani a bordo è finito fuori strada ed è andato a sbattere contro un muro l'altra notte all'una e trenta in via Flavia. Un passeggero è ora all'ospedale in coma profondo, mentre i tre suoi amici ne sono usciti miracolosamente illesi.

Si tratta di Giuseppe Di Giorgio, 20 anni, elettricista, abitante a Muggia, in salita Ubaldini 28/C, ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara con prognosi riservata.

Viaggiava sul sedile ritenuto più pericoloso in caso di incidenti, cioè quello a fianco dell'autista. Nell'urto ha riportato un trauma cranico

con ferite profonde alla testa ed escoriazioni alle braccia e alle gambe.

Il furgone, un «Fiat 238», targato TS 19127, era diretto verso Trieste. Lo guidava Dario De Ponte, 21 anni, abitante a Muggia, in via di Zaulle 95. La strada era viscosa per la pioggia e il furgone correva veloce.

A un tratto De Ponte ha perso il controllo dello sterzo. L'automezzo è uscito di strada, è andato a sbattere contro il muro di cinta dell'autoconcessionaria «Plahuta» ed è infine rimbalzato al centro della carreggiata, con la fiancata destra distrutta. Di Giorgio è stato portato immediatamente all'ospedale.

In poche righe

Interruzione elettrica a Conconello

A causa di lavori di straordinaria manutenzione, l'Acega informa gli utenti della località di Conconello che domani si verificherà dalle ore 9 alle ore 12 l'interruzione della fornitura di energia elettrica.

Monumento a Precenico: inaugurazione

Il comitato per l'edificazione del monumento ai caduti nella Resistenza di Precenico, comunica che oggi alle 14.30 a Precenico si svolgerà una cerimonia per lo scoprimento del monumento. In programma: discorsi di Dušan Kosuta e Arturo Calabria; complesso bandistico di Aurisina; coro partigiano triestino «Tomazi»; e recita di bambini di Precenico.

Festa dei sordomuti triestini

Sabato 3 novembre ricorre il 63.º anniversario dell'Associazione «San Giusto» dei sordomuti. Dei soci fondatori sono rimasti in tre, tutti sulla soglia dei novant'anni. Nella sede di via Machiavelli 15, alle ore 17, sarà celebrata una messa dall'assistente spirituale don Pietro Cenati.

Man bassa nel distributore

Spaccano la vetrina, trovano le chiavi e fanno il pieno gratis. In totale, i ladri hanno rubato la scorsa notte dal distributore Api di Passaggio Sant'Andrea quasi 500 litri di benzina, 48 lattine di olio, una decina di confezioni di liquido per radiatori, otto giubbini da pilota e una radio «Sony». Il gestore dell'impianto, Erman Viola, denuncia un danno superiore ai due milioni di lire, non coperto da assicurazione.

STATO CIVILE

NATI: Gismano Michele, Sulich Elisa, Trocchia Marco, Sasso Andrea, Gerold Marco, Balestrieri Ilaria, Scherich Stefano, Spazzali Michela, Dolcetti Stefania, Minca Giulio, Spesost, Federica.

MORTI: Simoni Pietro 64, Fantin Orlando 62, Sanabro Leopoldo 66, Brivonese Luciana in Pirelli 59, Cinco Amalia in Schmidt 63, Gasparetti mes ved. Servidori 85, Loser Dioniara ved. Gerin 90, Budisa Edo 26, Perossa Bruno 62, Ceruti Carlo 84, Kralj ved. Carli Ida 84.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Gustin Pier Paolo meccanico con Lovrinha Vincenza studentessa; Cociani Mauro autista con Varglien Daniela impiegata;

Florentino Ferdinando pellicciaio con Pavetta Roma pensionata; Capriolo Sergio impiegato con Baroni Roberta impiegata; Santi Mario portuale con De Arcangel Edmea casalinga; Talarico Fabio impiegato con Veronese Franca studentessa universitaria; Stoppar Marino netturbino con Fortuna Patrizia impiegata; Bertozzi Marco radiotelegrafista con Tamburini Donatella impiegata; Orlando Gianfranco medico con Kus Viviana impiegata; Scocina Vinicio finanziere con Giacobbe Ripalta casalinga; Diracca Vittorio gruista con Favaro Dina Maria esercente cadiuante; Sken Ivo funzionario con Negovanovic Eljiana studentessa.

L'ORO A TRIESTE si compra e si vende al suo giusto valore in Corso Italia 28 PRIMO PIANO

Modi d'amore Partecipazioni Bomboniere Regali VIA XX SETTEMBRE 21

Zandegiacomo per la tua lista matrimoniali g. Italia 1 cal. 1984

BOMBONIERE Viola VLE d'ANNUNZIO 12 TRIESTE

Deposito e centro vendite PERMAFLEX e ONDAFLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli • Consegne immediate • casa del materasso di Osmo Trieste, via Svevo 6, tel. 746424

Per le tue bomboniere Giocagio VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Protezione civile: convegno organizzato dalla Sogit

Una mente sola, tante forze operative, disciplinate, coordinate, organizzate, pronte a intervenire secondo un copione di competenza prestabilita: il futuro della protezione civile dovrà essere necessariamente questo se si vuol far fronte all'emergenza con rapidità ed efficacia. E' quanto pensano gli addetti ai lavori — ufficiali dell'esercito, vigili del fuoco, medici, responsabili dell'unità sanitaria locale, del Comune e della Regione — intervenuti ieri al convegno organizzato dalla Sogit (socio ordine di San Giovanni) sul tema: «Esperienze e prospettive nella protezione civile».

Il curriculum della Sogit è ormai lungo anche se non è molto che questa associazione, che ha i suoi quartieri generali in Germania, opera nel nostro Paese. E' stato il terremoto del Friuli a far scattare l'esigenza di un'organizzazione del genere.

Lo ha spiegato il presidente della Sogit, il triestino Otto Betz Guttner, in apertura ai lavori. «Proprio nei giorni dell'emergenza — ha detto — ci siamo resi conto che, senza un coordinamento unico si creano mille opinioni. Scopo di questo convegno è proprio quello di stabilire un settore della protezione civile».

Non a caso, nella piccola palazzina di via Besenghi dove ha sede la Sogit triestina, ieri sono arrivati tra gli altri, il generale di divisione Gianfranco Lalli, comandante delle Truppe di Trieste, l'ing. Mario Blasutti, ispettore generale dei Vigili del fuoco, il presidente dell'Usl triestina, Giovanni Scarpa, il presidente del comitato regionale per la protezione civile, Giovanni Di Benedetto, e l'assessore comunale all'Igiene e Sanità Piero Favento. Un vertice in grande stile insomma, un modo per rompere il ghiaccio, si fa per dire, e gettare le basi di un'intesa stabile, di un vero e proprio pool operativo.

Quanto alla Sogit con i suoi 24 volontari, 4 medici, 6 infermieri, uno stuolo di boy-scouts (addetti al montaggio e allo smontaggio delle tende da campo) e un parco macchine di tutto rispetto, è pronta a intervenire in qualsiasi momento. Lo ha ricordato con soddisfazione il vicepresidente Riccardo Sovrano, ricordando l'efficienza cui hanno tributato un doveroso omaggio i rappresentanti dei Comuni di Cavazzo Carnico e Amaro.

Elargizioni dei lettori

Per il 50.º anniversario di matrimonio di Carmela e Silvio Bruni 15.000 pro Conferenza Episcopale S. Vincenzo de' Paoli (Fratellanza S. Giovanni Bosco).

In memoria di Fausta Fontanot in Bossi da Tosca Zaratini Pera 25.000, da Ruggero e Pino Pignatelli 50.000, da Silvano Pungher 25.000 pro Unità coronaria Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Silvia Coelli per il 52.º compleanno (29-10) della mamma 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Pina 5000 pro Mani tese. In memoria di Angela Sabadini nel IV mese della scomparsa (28-6) da Tino Sangiulio 10.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Ruggero Dominici (28-10) dalla moglie e figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dino Decorti (28/10/80) dalla moglie Lucia 25.000 pro Lega contro i tumori G. Mani, 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Duilio Chicco per il compleanno (28-10) dalla moglie Uccia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Comin nel V anniversario (28-10) dalle famiglie Repini Ziri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Poggiani per l'onomastico (28-10) dal figlio Lilitana 10.000 pro Borsa di studio Luisa Poggiani (Liceo Scientifico G. Oberdan).

In memoria di Augusto Protti nel X anniversario (29-10) dai familiari 30.000, dalla cognata e nipoti 50.000 pro Fondo Francesco Bonmassar (Ospedale maggiore).

In memoria di Alma Crisman nel V anniversario (29-10) dal marito Marcello, figlia Adriana, sorella Edda 60.000, dal figlio Silvio Crisman 20.000, Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Stubel nel XIII anniversario (29-10) 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (Sezione spastici).

In memoria di Francesco Bordon nell'anniversario (29-10) dalla figlia Silvana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Venezian nel XXV anniversario (29-10) dalla moglie 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nino Fonda per il compleanno (29-10) dalla moglie Lilitana e figlio Roberto con Viviana 30.000, da Loretta Suzzi 10.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Sezione F.V.G.).

In memoria di Bruno Kriechach nel III anniversario (29-10) dalla cognata 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti (28-10) da Sgurdia ved. Rodella 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, 50.000 pro Riceratore Giglio Padovan ex allievi, 50.000 pro Lega Nazionale ex allievi.

In memoria di Cherubino Caffoni nel XVI anniversario (28-10) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori Mani.

In memoria di Carlo Zorpetto per il compleanno (29-10) dalla moglie Natalia, la figlia Elvy e marito 50.000, da Stefania Ladich e figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Corrado Capassi nel I anniversario (29-10) dalla moglie, il figlio, la nuora, da Bruna e John Beck 65.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei cari defunti da I. Todero 10.000 pro Mani tese. In memoria di Norma Pipan da Luciana Bossi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei familiari defunti da Tarascio e Nives Vuro 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ida Collenz ved. Pacher dalla figlia Elisabetta 100.000 pro Associazione medica triestina (borsa di studio dott. Edoardo Mazzucato), 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari da Severino Visini 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

In memoria di Giorgio Santamaria da Eleonora Lemessi 5000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Cumini 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Pace 50.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Manlio Seni da tutto il personale del Liceo «G. Oberdan» 170.000 pro Fondazione Manlio Seni (Liceo G. Oberdan).

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Iolanda, Carlotta 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Nella Sedmak dalle cugine Carla, Enny, Olga Divo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria e Bruno Biondo 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini), 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari da Ucci 15.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo, 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvia Salvagno Spazzali da Anna Barbo 10.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Mani tese.

In memoria dei cari defunti dalle famiglie Millani Valdestino 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Mani tese.

In memoria di Iride Zucca-Susa dalle sorelle Adelma, Giacomina e Vanda Cabas 40.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti.

In memoria dei familiari defunti da I. Todero 10.000 pro Mani tese. In memoria di Norma Pipan da Luciana Bossi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei familiari defunti da Tarascio e Nives Vuro 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ida Collenz ved. Pacher dalla figlia Elisabetta 100.000 pro Associazione medica triestina (borsa di studio dott. Edoardo Mazzucato), 100.000 pro Pro Senectute.

ANELLI

IN ORO 18 CARATI

A L. 28.000

Con 2 zaffiri, rubini, smeraldi veri e brillantini... A L. 85.000

Da fidanzamento con brillante purissimo colore river A L. 148.000

Darwil

orologerie - gioiellerie - oreficerie - argenterie

TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO 4 - TEL. 61201-61932

incontri

RIGUTTI

• VESTE TUTTI •

Lunedì aperto

TRIESTE - VIA MAZZINI 43 - TEL. 65642



SEIKO - CASIO - PIERRE DEMIN e per i piccoli BARBIE - PUFFI - ISIDORO

il segreto di una ineguagliabile perfezione tecnica nei nostri orologi

NEVAR SAS VIA MAIOLICA 15/C - TEL. 767277 (vicino al Mercato Coperto)

IN VIA ORIANI 7 ACCANTO A PIAZZA GARIBOLDI È STATO SPIUMATO UN PAPPAGIALLO!

Quark! Br... che freddo! Mi hanno spiurato per riempire i giacconi con le piume del Pappagallo e li vendono a sole Lire 66.900



INGLESE FRANCESE TEDESCO SERBO-CROATO

Corsi diurni e serali a tutti i livelli

CORSI PETER PAN per bambini dai 6 ai 12 anni

SCUOLA PER INTERPRETI VIA SAN FRANCESCO 6 - TELEFONO 732815

VIA CONTI 12 - TELEFONO 772298 CAMPO S. GIACOMO 14

TECNOFOTO

Sviluppo diapositive in 2 ore Stampe a colori in giornata

L'inglese vivo Wall Street a colpo sicuro

La comodità: Libera scelta degli orari ed inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'esperienza: Qualificati docenti di madrelingua. Il vantaggio: Situazioni reali, come «sul posto».

La sicurezza: Un investimento che rende Wall Street Institute è anche tedesco - francese - italiano...

50 Sedi in Italia WALL STREET INSTITUTE TRIESTE - VIA UDINE 11 - TEL. 414733

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Sip e costi postali
La società risponde

L'utente può evitare la spesa andando a ritirare personalmente la bolletta

L'ufficio stampa della direzione centrale della Sip di Roma ci scrive:

In relazione alle lettere apparse il 26 ottobre e nelle quali si lamenta che le bollette in corso di distribuzione (sette bimestri 1984) contengono l'addebito di lire 350 per spese postali, si precisa quanto segue. E' la nuova convenzione tra il ministero delle Poste e la Sip (D.P.R. numero 523 del 13/8/84) che, nel disciplinare l'invio a domicilio delle bollette telefoniche, riconosce alla società il diritto di addebitare «le spese postali nella misura prevista per le fatture commerciali aperte», attualmente pari appunto a lire 350.

Tale importo è assoggettato a Iva, con aliquota del 10 per cento per le utenze residenziali e del 18 per cento per le altre. Lo stesso articolo della convenzione prevede tuttavia «la facoltà degli abbonati di provvedere, senza addebito di spese, al ritiro delle bollette negli uffici della società». Esiste quindi la possibilità per l'utente che intenda recarsi alla Sip di non vedersi addebitare in bolletta le lire 350.

Le relative modalità, in corso di esecuzione, dati i non indifferenti problemi procedurali e organizzativi, verranno al più presto comunicate all'utenza, anche tramite le note nella prossima bolletta (1.0 bimestre 1985).

In linea di massima possiamo anticipare che gli utenti interessati a tale soluzione dovranno sottoscrivere una richiesta scritta, anche al fine di evitare disguidi di recapito; che tale richiesta varrà per almeno un anno e si rinnoverà automaticamente; che l'utente dovrà recarsi negli uffici competenti del territorio ad iniziare dall'ultima settimana di ogni bimestre solare, fermo restando che, onde non ricorrere



Ufficio stampa Sip

nell'indennità di ritardo pagamento, il saldo delle bollette dovrà aver luogo entro i primi quindici giorni del bimestre. Desideriamo anche anticipare che, allo scopo di migliorare ulteriormente il documento di fatturazione, la prossima bolletta conterrà sperimentalmente indicazioni sui pagamenti precedenti che non risultassero ancora pervenuti alla società. Ciò consentirà all'utenza di regolarizzare rapidamente le partite effettivamente scoperte o di far pervenire alla Sip gli estremi del versamento, se già avvenuto.

Ufficio stampa Sip

SEGNALAZIONI

Slalom sui marciapiedi

Care Segnalazioni, noi italiani non abbiamo l'antica usanza orientale di lasciare le scarpe fuori della porta del nostro appartamento, ma basta guardare strade e marciapiedi, soprattutto nelle zone periferiche o a elevata abitabilità, per capire quale danno e lavoro extra di pulizia si porterebbe l'entrare in un altro scale (o ancor peggio sulla moquette del proprio appartamento) con le suole delle scarpe «appesantite» da escrementi.

Sottolineo che sono un amante degli animali e capisco il «bisogno della passeggiata» che hanno tutti i cani domestici; ciononostante trovo ingiusto, antieconomico, poco democratico e soprattutto indice di maleducazione il portarli fuori, sul suolo pubblico, e insudiciare lasciando quello che i propri cani depositano.

In altri paesi (vedi la Gran Bretagna) i cittadini corrette che rispettano il diritto di tutti a camminare sul suolo pubblico senza costringerli a «procedere a testa bassa», facendo slalom e salti improvvisi per evitare «le tortine» (specie di sera se c'è scarsa illuminazione), riescono a soddisfare le esigenze delle loro bestiole senza lasciar traccia perché sono semplicemente muniti di una paletta, un po' di sabbia e un sacchetto di plastica che poi viene deposto negli appositi bottini (che esistono) per le immondizie.

Questo mio invito vale naturalmente per tutte le zone della città, ma è indirizzato principalmente a coloro che sfruttano via Catullo (dove abito) per i bisogni sucietati e dove vengo addirittura redarguito in maniera pesante se faccio notare questo mio punto di vista che, tutto sommato, tende solo a far rispettare la mia libertà di camminare tranquillo.

G. T.

Una zona con poca luce

Mi associo «toto corde pleonque animo» alla richiesta del lettore Mario Fornetti per il rafforzamento dell'illuminazione della zona gravitante attorno a piazza Hortis e largo Papa Giovanni. Metto anzi in evidenza che in largo Papa Giovanni hanno la loro sede la Camera del lavoro — riunioni affollate nei tardi pomeriggi e a sera — e l'Opera dei figli del popolo di don Edoardo Marzari. L'Opera, con le numerose attività, è centro di quotidiano incontro di oltre 100 giovani, senza dire poi della «Famiglia giovanile au-

Gite e soggiorni

Cervaro d'Istria — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 4 novembre una gita a Istria di Scio con salita del Monte Cervaro (1106 m) attraversando i margini della Selva d'Istria. Dalla caratteristica località mineraria, dove è possibile visitare anche il museo del cavatone di mercurio, la comitiva salirà prima al rifugio Planina (930 m) e poi alla cima del Cervaro, per ritornare poi con una piacevole variante al Rifugio e a Istria. Partenza alle 7, da via Paolo Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 88795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

xilium» con altri 100 giovani universitari. Confidiamo che la nostra richiesta finalmente attragga l'attenzione di «Coloro ai quali spetta».

Guerrino Travani

«Il reparto urologia resti al Maggiore»

Care Segnalazioni, da informazioni avute nell'ambito dell'ospedale Maggiore, noi anziani ex degenti del reparto urologia abbiamo appreso che la suddetta divisione verrà trasferita a Cattinara. Siamo costretti a recarci più volte la settimana all'ospedale per essere sottoposti a medicazioni e con l'approssimarsi dell'inverno ci sarebbe molto difficoltoso raggiungere una sede così lontana. Data l'età avanzata e le nostre precarie condizioni fisiche, preghiamo che il reparto urologico non sia spostato dall'ospedale Maggiore.

Lettera firmata

Messaggi turistici da... esportare

Care Segnalazioni, memore che spesso mi avete concesso ospitalità per segnalare cose... distorte che si verificano in città, oggi finalmente vi chiedo un po' di spazio per segnalare qualcosa di ben fatto.

Mi riferisco alla simpatica iniziativa promossa dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con il Club cinematografico triestino in margine alla mostra dello scultore Giorgio Celiberti.

Una mostra che ha avuto come galleria tutta la città, da Miramare a San Giusto, e che come quella di Celiberti, una volta terminata, è destinata

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

È dura essere cani

Care Segnalazioni, è sempre più difficile la vita per i cani a Trieste. Il pomeriggio del 17 ottobre scorso, assieme a una mia amica, ero seduto su una panchina del giardino di piazza dei Volontari giuliani con il cane al guinzaglio e accovacciato al mio piedi.

Ci si avvicina un signore, il quale ci ordina perentoriamente di allontanarci in quanto il luogo è interdetto ai sodali a quattro zampe. Protestiamo, spiegando che non esiste alcun cartello di divieto e ci sentiamo rispondere che ignoti avevano rubato i cartelli. Siccome sostiene di essere la legge, non ci resta che andarcene a sedere sul muretto oltre il giardino. Purtroppo, anche quello è suolo pubblico e l'incartato ci allontana, minacciando di elevarci una contravvenzione.

Era davvero troppo e allora chiediamo di essere accompagnati alla caserma del vigili urbani di via Giulia, dove una cortese guardia si scusa per l'accaduto ma giustifica l'incartato dicendo che questi aveva interpretato erroneamente la normativa in materia.

Lettera firmata

Accampamento di nomadi vicino a un asilo

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata alla direzione dell'Usi, all'assessorato regionale all'Igiene e sanità, al questore, alle Segnalazioni e, per conoscenza, al Comune.

L'assemblea dei genitori della scuola materna comunale di via Curiel 10 (borgo San Sergio), con la presente lettera vuole esprimere la propria profonda preoccupazione per l'insediamento di un gruppo di nomadi nelle immediate vicinanze della scuola materna. L'insediamento di tale gruppo avviene su terreno destinato ad area di pubblica utilità e che attualmente separa la scuola materna dalla scuola elementare Vistini.

Da quanto è stato dato di sapere il gruppo di nomadi intende costruire una porticina per l'allevamento di suini. Se ciò accadesse si verificherebbero una serie di gravi conseguenze: permanenza di odori appetitanti per un largo raggio; presenza ovvia di cani guardati, animali comunque pericolosi, come ha tragicamente te-



stimoniano la cronaca di questi ultimi mesi: servizi igienici precari, fonte ulteriore di maleducazione oltre che di infettività; fumi

domestici dalle canne fumarie delle roulotte; ulteriore ghettizzazione del borgo che certamente non chiede quasi ai suoi amministratori

ma piuttosto iniziative sociali atte a migliorare l'integrazione con il resto della città.

Seguono 42 firme

ORE DELLA CITTA'

Benny Lai al C.d.S.

Benny Lai, giornalista e studioso della politica della Santa Sede, responsabile del settore Vaticano per «La Nazione» e il «Resto del Carlino», terrà al Circolo della stampa (corso Italia 12) una conversazione sul tema «I segreti del Vaticano: da Papa Pio XII a Papa Wojtyla». Benny Lai è autore, tra l'altro, di un fortunato volume sullo stesso argomento dopo averne pubblicato un altro sui segreti delle finanze vaticane. L'appuntamento è fissato per martedì 30 ottobre con inizio alle 18.

Anelle di Gesù

Le Anelle di Gesù Bambino, profondamente commosse, desiderano ringraziare vivamente i sacerdoti, i religiosi, gli ex allievi, i benefattori e tutti gli amici che il 121 ottobre hanno partecipato alla gioiosa celebrazione di fondazione del centenario della loro Congregazione.

Disdetta canone Rai

Il comitato triestino per la disdetta del canone Rai invita tutti coloro che vogliono effettuare la disdetta del canone di rivolgersi al comitato stesso, in via San Nicolò 5, tel. 65873, ogni giorno dalle 18.30 alle 20 (tranne i festivi).

I lipidi alimentari

Domani, alle 18.30, nella sede dell'Istituto nazionale della nutrizione (Centro studi regione Friuli-Venezia Giulia, viale Miramare 65), riprenderanno le riunioni scientifiche della sezione Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di nutrizione umana per l'anno sociale 1984-85. Il tema della riunione in programma: «I lipidi alimentari nella dietoterapia», che sarà trattato da Tomassoni e Turchet. Seguirà un dibattito.

Premiata la Gasperini

Alla poetessa-pitttrice Maria Pia Gasperini è stato conferito il secondo premio per la poesia al corso nazionale «Alpi Apuane», indetto dall'Unione sportiva e culturale di Antona (Massa).

Astrologia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di astrologia che si svolgeranno nella sede della Grande fraternità universale in via San Lazzaro 5.

Defunti capodistriani

Martedì 30 ottobre, alle 15.30, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, sarà celebrata da don Giorgio Bacchi una messa in suffragio di Francesco Reichstein e di Angelo Zarl, barbaramente trucidati nel 1945. Saranno, inoltre, ricordati i Caduti capodistriani di tutte le guerre ed i concittadini deceduti nel corrente anno.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo 31 ottobre, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Rinaldo Derossi parlerà sul tema «Fra due bandiere: autobiografia del pittore Nicola Sponza durante la campagna di Grecia». Sarà presente l'autore.

Il Pordenone

Dopo la conferenza della dott. Vignati sul «Pordenone e la sua opera» il circolo culturale «Il Corso» organizza per domenica 4 novembre una gita per i soli soci alla mostra del tema «Vita e morte di Passariano» e a quella dei disegni a Pordenone. Per informazioni rivolgersi nella sede di via Mazzini 12, tel. 64520, dalle 17.30 alle 19 di ogni giorno feriali.

Amici dei funghi

Il civico museo di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» continuano gli «Incontri del lunedì» proponendo per domani l'argomento: «L'odore dei funghi». Il parte-presentatione da Claudio Barbo. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Clamianca 2. L'ingresso è libero.

Martedì asta pegni

Martedì alle ore 9 avrà luogo presso il Monte dei Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste, in via S. Pellico 3, la settimanale asta di pegni.

Concorsi per dattilografie

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di dattilografia preparatori ai concorsi. Istituto Enkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Nozze d'oro



Francesco Jorio e Maria Petronio celebreranno stamane, con inizio alle 11, nella chiesa di San Giacomo le loro nozze d'oro. Congratulazioni vivissime da nipoti, pronipoti, parenti e amici.



Angelo e Nina Zibera festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio circondati dall'affetto della famiglia Novella, del genero Mario, della nipotina Tiziana, di parenti e amici tutti. Una messa sarà celebrata stamane, con inizio alle 11 nella chiesa della parrocchia di San Marco (via Modiano 3).

Onorificenze

Con decreto del Presidente Pertini, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, l'insegnante d'arte Umberto Florensi è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere della Repubblica italiana. Vive felicitazioni.

Immagini montane

Martedì 30 ottobre, alle 20, nella sede della XXX Ottobre (via Silvio Pellico 1), Eligio Rubino, appassionato alpinista e fotografo capace di interpretare la bellezza selvaggia delle Alpi, proietterà una serie di diapositive di «Immagini montane» per i soci e gli amici della commissione.

«Alpini a Trieste»

La sezione di Trieste dell'Ana e il Club cinematografico triestino ricordano che scade domani il termine per la presentazione del film per il concorso nazionale «Alpini a Trieste», realizzati in occasione del raduno triestino di maggio. Le opere devono essere consegnate dalle 17 alle 19 nella sede del circolo cinematografico, presso Capit, via Mazzini 32.

Associazione separati

Martedì 30 ottobre, alle 18, l'Associazione separati e divorziati inizia l'attività culturale con la conferenza della dott. Pina Rizzini sul tema: «L'incomunicabilità nella coppia: povertà del dialogo e protezione dei sentimenti». L'incontro si svolgerà nella sede sociale di via Ugo Foscolo 18. Ingresso libero.

Sci d'erba

Lo Sci Cal Trieste continua oggi l'attività dello sci d'erba nel centro di avviamento allo sport di Monte Radio (via Bonomea angolo via Tossutti) dalle ore 9 alle 12. Informazioni nella nuova sede sociale di via Machiavelli 17, tel. 64351, seralmente dalle 19 alle 21.

Ginnastica jazz

Sono aperte fino a mercoledì 31 ottobre le iscrizioni al corso di ginnastica jazz, indetto dal Cepac (Centro educazione permanente attività civile-sociale). Per iscrizioni, la segreteria del Centro è aperta lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20 (tel. 61824).

Informatica al Foscolo

Martedì 30 alle ore 19.30 l'Istituto Foscolo di via Gattari 6 presenta il proprio «sette settore informatica» con l'illustrazione da parte dei docenti dei programmi dei singoli corsi: Basic, Basic, Assembler, R.P.G. II e III. Gli interessati sono invitati a partecipare.

Femminilità e prestigio

Alla gioielleria Chiaravito di via S. Francesco 16, IV piano, ascensore. E scoprirete che, fino all'esaurimento dell'attuale collezione artigianale '84-'85, i nostri prezzi sono davvero un... caldo regalo.

Da G. Baby

L'abbigliamento bimbo di via Genova, abiti, gonne, maglie, camicie, pantaloni e giubbotti, allo slogan «La moda al prezzo giusto». Inoltre, vi offriamo la possibilità di acquistare subito pagando anche a rate senza alcun interesse. Da G. Baby, via Genova 23, Trieste.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

CESCO MAGNOLATO
INCISIONI

Galleria Comunale d'Arte

espone
FRANCA BATICH
INCISIONI

Galleria Rossoni

Esposse il pittore
COLAUTTI

Galleria S. Elena

Esposse
FORGINI

Galleria Rossoni

SALA MODERNA
espone
MARCELLO SEVERI

tipografia nazionale

un servizio completo di fotocomposizione, stampa offset e tipo, legatoria

VIA REVOLTELLA, 41
TELEFONO 040/795781

VIAGGI DI CAPODANNO

MESSICO	21/12/84 - 6/1/85
MOSCA e LENINGRADO	27/12/84 - 3/1/85
CANARIE, Puerto de la Cruz	29/12/84 - 5/1/85
PALMA DE MAJORCA	29/12/84 - 5/1/85
VIENNA	29/12/84 - 2/1/85
BUDAPEST	29/12/84 - 1/1/85

PREZZI?...



UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità d'Italia 6
TRIESTE - TELEFONO 62621

IPPODROMO DI MONTEBELLO



OGGI CORSE
INIZIO ORE 14.30

DENTIERE ROTTE?

CENTRO
RIPARAZIONI
PROTESI

Riparazioni immediate
Prezzi modici

TRIESTE Tel. 762559
Via Tarabochia 1 - 1.º piano
APERTO SABATO

FENDI
PELLETERIE
Capo di Piazza, 1

Caprice
Esclusivista
FENDI abbigliamento
Via San Lazzaro, 1

Quest'anno, vieni all'UTAT e chiedi il programma invernale del VACANZIERE. Troverai la soluzione che più si adatta alle tue esigenze perché il "VACANZIERE NEVE" dispone di più di 180 alberghi e residenze in tutte le migliori località di villeggiatura in Italia, Austria e Francia. Ed i prezzi sono spesso più bassi di quelli praticati direttamente dagli stessi alberghi.

le piste più belle? QUELLE

DEL VACANZIERE NEVE

CHIEDI IL CATALOGO ALL'UTAT, VIA IMBRIANI 11 - GALL. PROTTI 2

GRANDE CONCORSO A PREMI

un milione al mese

Martedì 6 novembre avrà luogo la prima estrazione del grande concorso Universaltecnica. Affrettatevi: ogni 20 mila lire di spesa danno diritto a un biglietto, per gli acquisti sia a contanti che a rate. Un motivo in più per preferire l'Universaltecnica: per gli acquisti «importanti», ma anche per quelli piccoli.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, via Zudecchi 1, Piazza Goldoni 1

FULVIO BACCHETTI RACING
Via Machiavelli 3

DALLA REGIONE

RINGRAZIAMENTO DELLA FAMIGLIA ALLE FORZE DELL'ORDINE E AI LAVORATORI

Primo commento di Roberto Snaidero: «Rimettiamoci al lavoro con serietà»

I carabinieri cercano di far luce su eventuali basisti nella zona - Migliorano i due banditi feriti

UDINE — Il fine settimana sta allentando la tensione nei protagonisti diretti e indiretti del tentato sequestro di Roberto Snaidero avvenuto giovedì sera a Maiano. Proprio ieri il consiglio di amministrazione del gruppo e lo stesso Snaidero hanno emesso un comunicato nel quale esprimono «compimenti alle forze dell'ordine per l'organizzazione e la professionalità dimostrate». Nella nota si manifesta anche riconoscenza ai dipendenti del gruppo «che hanno compiuto il loro dovere come sempre, rispettando uno dei primi valori friulani: il lavoro». Il comunicato pone anche l'accento sui numerosi attestati partecipativi giunti da tutta Italia e dall'estero.

«Roberto Snaidero — si legge nella nota — dichiara in prima persona e unitamente a

tutta la famiglia che la reazione ragionata a tutta la vicenda sarà quella di dedicarsi al lavoro con serietà e coscienza, cercando in questo il recupero di un credo morale che dia fiducia alla vita di tutti e speranze giuste ai giovani per l'avvenire della collettività. Nell'impossibilità di farlo di persona — conclude — e scusandosi per questo, stringe la mano a tutti, rispettosamente e collettivamente».

Gli inquirenti intanto sono impegnati a far luce sul collegamento fra il gruppetto di cinque banditi che è stato perseguito a Maiano dell'effratato assalto e la vasta rete della malavita organizzata del Veneto. Si cerca innanzitutto di scoprire se nelle immediate vicinanze del luogo del tentato sequestro fosse stata attrezzata una «prigione», dove nascondere il rapito

fino al pagamento del riscatto. E trovare così eventuali connivenze. I carabinieri sospettano infatti la presenza nella zona di un «basista»: altrimenti non si spiegherebbe come i sequestratori conoscessero così bene tutti particolari della vita privata e aziendale degli Snaidero.

Si vuole anche individuare eventuali mandanti e complici: appare infatti improbabile che i cinque abbiano organizzato da soli il rapimento ed è quasi impossibile che non fosse già stato predisposto un piano più ampio per prendere in consegna l'ostaggio, gestire le trattative per il rilascio e incassare il riscatto. Un piano che doveva necessariamente coinvolgere più persone.

La trappola predisposta dai carabinieri, che con la loro tempestiva azione hanno impedito il sequestro di Roberto Snaidero, ha però diminuito le possibilità di venire a capo del presunto «giro» di criminalità organizzata veneta, che da ultimo si era estesa anche in Friuli. Nel «blitz» sono stati infatti uccisi proprio i criminali che si riteneva fossero più pronti a confessare. Gli inquirenti sono convinti che i due banditi sopravvissuti, Cipriano Gabrielli e Giuseppe Major, siano invece dei «duri», dai quali sarà difficile ottenere le informazioni necessarie a proseguire le indagini.

Le condizioni di salute dei due (Gabrielli e Major) stanno migliorando, dopo l'intervento chirurgico al quale entrambi sono stati sottoposti nella notte fra giovedì e venerdì. Ora i sanitari, che in un primo momento temevano per la loro vita, sembrano addirittura essere vicini a sciogliere la prognosi.

Ieri intanto il sostituto procuratore della repubblica che conduce l'inchiesta, Giampaolo Tosi (è lo stesso magistrato che ha coordinato l'operazione dei carabinieri) ha compiuto un nuovo sopralluogo a Maiano.

Sempre ieri sono state eseguite le autopsie dei tre banditi uccisi nel conflitto a fuoco ingaggiato con i carabinieri. Dall'esame necroscopico non

si attende alcun particolare rivelatore. Si tratta di una pura e semplice formalità di legge.

Sull'aumento dei fenomeni di violenza e di tensione sociale in varie aree del Friuli-Venezia Giulia c'è da segnalare un'iniziativa dei consiglieri regionali socialisti che hanno

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	14	18,3
Gorizia	13,6	17,8
Monfalcone	14	17,8
Pordenone	13	17
Udine	13,2	18,4

SE N'È DISCUSO A SPILIMBERGO

Cultura e turismo nei nostri castelli

SPILIMBERGO — Da tempo i castelli hanno cessato la funzione di importanti postazioni difensive e di fondamentali piazze militari per divenire in alcuni casi splendidi e tetri ruderi, in altri dimore di non sempre fortunate dinastie di signori e nella migliore delle ipotesi in musei di se stessi.

Il patrimonio immobiliare e culturale che rappresentano dev'essere però recuperato totalmente e riutilizzato secondo le esigenze attuali fatte salve comunque le peculiarità architettoniche, artistiche e ambientali.

Su come dev'essere inteso questo riutilizzo si è discusso ieri a Spilimbergo, a Palazzo Tadea (che fa parte del complesso di quel castello) in un convegno organizzato dal consorzio per la valorizzazione dei castelli del Friuli-Venezia Giulia.

Dalle numerose relazioni presentate è emerso un quadro della situazione (e quindi delle proposte) complesso e differenziato. Intanto esistono due prime semplificazioni sulla proprietà dei castelli: pubblica e privata. Per la prima la preoccupazione è rivolta a un uso sociale del castello, reso possibile dalla stessa struttura pubblica.

Diverso il discorso per la proprietà privata. Innanzitutto non sempre è possibile

reperire i fondi necessari agli onerosi lavori di ristrutturazione e di gestione; è quindi necessario un riutilizzo che almeno renda possibile l'auto-finanziamento della manutenzione del castello. E questa è la proposta del convegno: dare delle idee valide ai proprietari dei manieri regionali.

Queste idee si sintetizzano in un orientamento preciso: turismo, magari con l'abbinamento di un'azienda agricola (è stato portato l'esempio concreto di San Floriano del Collio) che dia garanzia di «gentilità e di rusticità» al ristorante ricavato dalle sale del castello con l'accensione di punti per la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti locali (agricoli, artistici, artigianali) magari con la trasformazione di parte del maniero in suggestivo albergo.

Questo dell'utenza è stato il tema principale delle discussioni svoltesi nel convegno. Accertato che il turismo qualificato si indirizza volentieri verso queste proposte di rilevante interesse culturale e ambientale (sempre che esista un servizio ricettivo all'altezza delle migliori tradizioni alberghiere) molti proprietari di castelli si astengono dall'investire in questo senso per la mancanza di sufficienti garanzie.

U. S.

In poche righe

Incontro sull'informatica a scuola

L'informatica entra nelle nostre scuole. Per il momento si tratta di una fase teorica, introduttiva. Le macchine del futuro ancora non ci sono, però è cominciata la discussione su quello che succederà quando davvero arriveranno.

Martedì si parlerà di «informatica a scuola» in una serie di incontri organizzati dalla Cgil. Esperti del mondo didattico, psicologi e teorici delle nuove tecnologie si sono dati appuntamento all'Istituto tecnico industriale «Volta» in via Montegrappa 1.

Il calendario dell'incontro — che prenderà il via alle 9 — prevede interventi sulla «formazione scientifica e tecnologica degli insegnanti», sugli «aspetti psicologici dell'uso didattico del calcolatore», sull'uso del calcolatore in classe e sul luogo come «linguaggio per apprendere».

Mutilati e invalidi oggi a convegno

L'associazione nazionale mutilati e invalidi civili organizza per oggi alle 10 nella sala convegni della Camera di commercio di Trieste in via San Nicolò 5/a una manifestazione regionale dei suoi aderenti. All'incontro parteciperà il presidente nazionale dell'Anmic, Alvino Lambrelli.

Teleselezione: nuovi collegamenti

Da martedì gli utenti dei distretti di Trieste, Gorizia, Cervignano, Udine, Pordenone, Spilimbergo, Tarvisio e Tolmezzo potranno telefonare in teleselezione nella Germania dell'Est, in Ungheria, a Cipro, in Finlandia, Norvegia, Danimarca, Irlanda e Cecoslovacchia. Lo rende noto il ministero delle Poste e telecomunicazioni, ricordando che i nuovi collegamenti sono stati attuati nell'ambito dei programmi di sviluppo della teleselezione da parte dell'Azienda di stato per i servizi telefonici, in collaborazione con la Sip.

La presidenza, gli uffici, la sala delle assemblee della nuova prestigiosa sede dell'U. S. Triestina, sono arredati con mobili «Interparete» e poltroncine ICF «Supporto Collection», design Fred Scott.

DISTRIBUZIONE:

zinelli & perizzi

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Direzione regionale dell'istruzione, della formazione professionale, delle attività e dei beni culturali

Assegni di studio per l'anno accademico 1984/85 a favore di studenti universitari iscritti a corsi di laurea all'estero

BANDO DI CONCORSO

Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 4522 del 19.8.1984 e pubblicato sul B.U.R. n. 90 del 10 ottobre 1984.

Art. 1 - In attuazione dell'articolo 9, ultimo comma, della legge regionale 26 maggio 1980, n. 10, modificata con legge regionale 6.7.1984, n. 26, allo scopo di consentire agli studenti appartenenti a famiglie residenti nella regione di frequentare Università all'estero, è indetto il concorso per il conferimento degli assegni di studio per l'anno accademico 1984/85.

Art. 2 - Gli assegni di studio sono pari a lire 1.000.000 annue, per tutti i tipi di corsi e saranno conferiti nel numero consentito dalla somma di lire 10.000.000, formando all'occorrenza una graduatoria in base al reddito; a parità di condizioni economiche, si terrà conto anche del merito scolastico. Il pagamento dell'assegno avrà luogo in Italia.

Art. 3 - Possono concorrere a detti assegni gli studenti che appartengono a famiglie con reddito complessivo annuo netto non superiore all'importo di L. 15.000.000, quando si tratti di reddito derivante da lavoro dipendente od artigianale o di coltivatore diretto, oppure all'importo di L. 10.000.000 qualora trattasi di reddito derivante da ogni altra fonte, aumentato, in ciascuno dei due casi, di lire 500.000 per ogni componente del nucleo familiare escluso il capo famiglia, a meno che tale non sia lo studente medesimo.

Art. 4 - Le domande per ottenere l'assegno di studio dovranno essere presentate alla Direzione regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul B.U.R. corredati dai seguenti documenti:

- 1) certificati di famiglia, di residenza e di reddito del nucleo familiare;
- 2) a) per gli studenti iscritti al primo anno di corso: certificati di maturità o di abilitazione e d'iscrizione all'Università per l'anno accademico 1984/85;
- b) per gli studenti iscritti ad anni di corso successivi al primo: certificato d'iscrizione all'Università per l'anno accademico 1984/85 e del merito scolastico conseguito nell'anno o negli anni accademici precedenti.

Art. 5 - I certificati universitari di cui sopra ed ogni altro documento comprovante la posizione scolastica dello studente dovranno venire tradotti da parte dell'autorità diplomatica o consolare italiana della località ove l'interessato segue gli studi.

ORARIO DEI VOLI ALGIUGLIA

in vigore dal 29 ottobre '84		
TRIESTE-VENEZIA	p. 07.15 a. 07.40	da lunedì a venerdì
VENEZIA-TRIESTE	p. 21.15 a. 21.40	
TRIESTE-GENOVA	p. 07.15 a. 09.10	da lunedì a venerdì
GENOVA-TRIESTE	p. 19.45 a. 21.40	
TRIESTE-TORINO	p. 07.15 a. 10.10	mercoledì e venerdì
TORINO-TRIESTE	p. 18.45 a. 21.40	



GIUNGERÀ A RONCHI DEI LEGIONARI

Oggi l'arrivo del principe Carlo

Il principe dei Galles, Carlo d'Inghilterra, giungerà questa sera all'aeroporto di Trieste proveniente da Londra, per la sua prima visita ufficiale in Italia. L'erede al trono britannico coglierà l'occasione per presiedere una riunione del consiglio internazionale dei collegi del Mondo Unito, organismo di cui egli stesso è presidente.

Durante le due giornate di permanenza a Trieste Carlo d'Inghilterra avrà tra l'altro un incontro al castello di Miramare con il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Franco Falcucci, con le autorità regionali e locali e con i 150 giovani di una quarantina di paesi che al castello di Duino frequentano il collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, l'unico istituto al di fuori dell'area anglosassone. Carlo d'Inghilterra incontrerà anche le autorità del comune di Duino-Aurisina. Il principe dei Galles effettuerà inoltre una visita alla mostra del pittore Giovanni de Sacchi, detto «Pordenone», a Villa Manin di Passariano. Il rientro in Inghilterra è previsto per mercoledì mattina.

Sulla visita dell'erede al trono il capogruppo regionale di Democrazia proletaria Giorgio Cavallo in una lettera al presidente del consiglio ha annunciato che non sarà presente all'incontro con il principe, in programma per domani. «Mancherò — scrive Cavallo — non per altri impegni ma per una precisa scelta morale e politica e in nome dei diritti del popolo irlandese».



INCONTRO SULLA PROTEZIONE DEL TERRITORIO

Le comunità del Carso dicono «no» ai parchi privati Vogliono tutelare un ambiente dove si vive e si lavora

Un parco naturale sul Carso di Trieste e Gorizia si può fare. A patto però che non sia della serie «guardare e non toccare». La realtà del territorio, infatti, non concede molte alternative: dalle nostre parti una tutela globale dell'ambiente deve per forza andare a braccetto con lo sviluppo della produttività, il rilancio dell'agricoltura, il rispetto delle tradizioni di chi vive da generazioni sul Carso triestino e goriziano. Altrimenti è meglio ripiegare su una serie di oasi protette.

È questo il responso di una mattinata di lavori, promossa dalla Comunità montana del Carso, che si è svolta ieri a Sistiana. Sul problema della tutela dell'ambiente si sono ritrovati faccia a faccia amministratori, tecnici ed esperti dei Comuni della provincia di Trieste e di quella di Gorizia. Un'occasione, insomma, per fare il punto su come sono state recepite le norme del piano urbanistico regionale, approvato nel 1978, e della

recentissima legge sui parchi naturali, varata l'anno scorso.

Da almeno vent'anni, è stato detto, la parola d'ordine è sempre la stessa: salviamo il Carso. In teoria sono tutti d'accordo: politici, naturalisti più o meno «d'assalto», uomini della strada e semplici amanti della domenica. Ma in pratica, quando si tratta di mettersi attorno a un tavolo per decidere in concreto alcuni provvedimenti di tutela dell'ambiente, scoppia la polemica.

«Non abbiamo mai voluto

fare sterile ostruzionismo — ha spiegato Edi Bukavec dell'Alleanza contadina (Kmetcka Zveza) — ma semplicemente temiamo che si semplifichi troppo il problema. Il Carso non è il parco «privato» di Trieste. E tutelare questo ambiente naturale significa fare i conti anche con chi ci abita e lavora. Per questo soltanto conoscendo a fondo la realtà si può formulare una legge che oltre alla salvaguardia delle bellezze naturali predispone uno sviluppo economico e sociale per i paesi del Carso».

Un Carso «off limits», insomma, non avrebbe senso. Per uscire da questo vicolo cieco restano, allora, soltanto due strade: la creazione di un parco «produttivo», oppure le delimitazioni di una serie di ambienti ad alto interesse ecologico. Ma prima di scartare una o l'altra delle due ipotesi bisogna avere le idee chiare. Lo ha detto Costantino Giordetti, dell'Istituto di urbanistica della facoltà di Ingegneria di Trieste.

«Optare per un parco «produttivo» significa scegliere la tutela attiva dell'ambiente. Lo sviluppo dell'agricoltura, le pianificazioni delle aree residenziali, la commercializzazione dei prodotti rientrerebbero di diritto in questo tipo di discorso. Oppure si può limitare l'intervento in favore dell'ambiente creando quelle aree, previste anche dal piano urbanistico regionale, di tutela. Solo conoscendo nei dettagli il territorio però è possibile fare una scelta».

Alessandro Mezzana Lona

Inaugurato un corso alla Scuola di servizi sociali

Si è inaugurato ieri mattina con un seminario condotto dal prof. Ken Heap, direttore dell'Advanced Training della Diakonhjemmetts Sosialhögskole di Oslo, il corso di aggiornamento sulle metodologie del lavoro con gruppi organizzato dalla Scuola superiore di servizio sociale di Trieste.

Apprendo i lavori della giornata, il presidente della Scuola, Giuseppe Pangher, ha messo in luce la dimensione internazionale dell'iniziativa promossa che proseguirà fino alla prossima primavera con una serie di stages ai quali parteciperanno qualificati esperti italiani ed inglesi. Pangher ha inoltre ricordato come il corso si inserisca in una consolidata tradizione, che ha fatto della Scuola il più qualificato centro di formazione permanente per gli operatori sociali e sanitari esistenti nella nostra regione.

Il saluto della Giunta regionale è stato portato dall'assessore Pio Nodari.

Ministero Affari Esteri

Dipartimento Cooperazione allo Sviluppo (per studenti provenienti dai Paesi del Terzo Mondo)
Direzione Generale Emigrazione Affari Sociali (per i figli di emigrati italiani all'estero)
Direzione Generale Relazioni Culturali

Comitati Nazionali dei Collegi del Mondo Unito

Australia
Giappone
Brasile
Francia
Olanda
Norvegia
Cile

Svezia
Germania
U.S.A.
Messico
Austria
Argentina
Hong Kong
Canada

Ufficio Internazionale di Londra
Danimarca
Turchia
Finlandia
Svizzera
Regno Unito
Sud Africa
Irlanda

Borse di studio delle Regioni Italiane

Basilicata
Emilia Romagna
Friuli-Venezia Giulia
Lazio

Lombardia
Marche
Piemonte
Puglia

Sardegna
Toscana
Umbria
Veneto
Campania

SPECIALE MONFALCONE

Servizio a cura dell'Ufficio P.R. della S.P.E.

OGGI, DOMENICA 28 OTTOBRE, ALLE ORE 11, A MONFALCONE, VIA C.A. COLOMBO 35 (SS 14 PER TRIESTE)

INAUGURAZIONE DEL NUOVO DISCOUNT

● INNOVAZIONE E SVILUPPO AL SERVIZIO DEI SOCI E DEI CONSUMATORI ●



Oggi è una tappa importante per la Cooperativa Consumo Lavoratori di Monfalcone. Alle 11, infatti, s'inaugura il nuovo complesso del «discount» in via C.A. Colombo a Monfalcone dopo i lavori di ristrutturazione e ampliamento. Il servizio ai soci risulterà così notevolmente migliorato. A dimostrarlo bastano alcuni dati: la superficie coperta è praticamente raddoppiata (ora ha 1.100 metri quadrati) cui si aggiungono i 400 metri quadrati dei nuovi uffici e della sala assemblee; all'esterno ci sono adesso 6.000 metri quadrati di parcheggio asfaltato.

Questi lavori hanno permesso di ampliare la gamma dei prodotti a disposizione dei soci nei settori dell'ortofrutta, dei generi vari e degli extra alimentari, nonché di aprire due settori nuovi: il banco dei salumi al taglio e la macelleria.

LA COOPERATIVA CRESCE

La Cooperativa Consumo Lavoratori di Monfalcone, dunque, cresce per offrire un servizio migliore e più completo ai soci. E cresce, nello stesso tempo, grazie alla fiducia e al contributo dei soci. Nata nel 1977 per rilanciare la cooperazione di consumo a Monfalcone, con l'apporto della Lega delle cooperative, dei sindacati e delle Acli, la Cooperativa consumo conta oggi 17.000 soci suddivisi nelle cinque sezioni-soci di recente istituzione, 60 dipendenti e sei punti vendita in tutta la provincia di Gorizia e nella Bassa friulana (il «discount» e lo spaccio di Panzano a Monfalcone, Gorizia, Ronchi dei Legionari, Villa Vicentina e Torviscosa).

A parte il «discount», gli altri punti vendita sono aperti anche ai non soci.

I programmi della Cooperativa consumo lavoratori, adesso, prevedono di rafforzare, con nuovi investimenti, la sua presenza a Gorizia e nella Bassa (dove è in programma l'apertura di un punto vendita a Cervignano). C'è, inoltre, la prospettiva dell'unificazione (dovrebbe essere operante dal primo gennaio 1985) con le altre due più importanti cooperative di consumo del Friuli-Venezia Giulia, quelle di Buttrio (UD) e Borgomeduna (PN), per raggiungere ulteriori e più importanti traguardi.

UN SERVIZIO COMPLETO

Ma la Cooperativa Consumo Lavoratori di Monfalcone non offre solo i prodotti al miglior rapporto qualità-prezzo. Ci sono altri importanti servizi e iniziative. Il prestito-soci, per esempio, a tutela del

piccolo risparmio (il tasso praticato è del 12,15 per cento senza alcuna trattativa per il servizio). In tre anni il deposito dei soci ha superato il miliardo e 600 milioni, una massa di liquidità che permette alla

Cooperativa di effettuare con tranquillità nuovi investimenti.

Poi, le iniziative nel settore dell'educazione alimentare: le conferenze e i corsi di aggiornamento tenuti nelle province di Udine e Gorizia; il volume, di recente presentato a Monfalcone, su «L'alimentazione», realizzato con il contributo della sede di Trieste dell'Istituto nazionale della nutrizione.



benito gandolfi S.R.L.
burrificio
formaggi e salumi all'ingrosso
importazioni - esportazioni

GORIZIA - VIA VOLTA, 20/22 - TEL. 0481 - 84612



la goriziana carni
di ORZAN ELVIO
IMPORT - EXPORT

• COMMERCIO ALL'INGROSSO DI BESTIAME E CARNI •

"una pluriennale presenza nelle cooperative"

GORIZIA - VIA DEL CARSO 13 - TELEFONO 0481 - 85145



salumificio

luigi vida

SEDE E STABILIMENTO A TOGLIANO DI TORREANO
«ZONA LAGHETTI» - TEL. 0432-715232 - CIVIDALE (UDINE)

Queste le ditte che hanno contribuito alla realizzazione della nuova sede:

BAMPI & LIBORI S.p.A.
BOLZANO

tutto... per il supermercato.

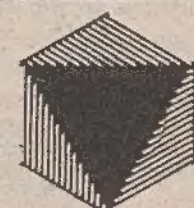
Cartellini segnaprezzo - Etichette adesive per prezzatrici e bilance - Confezionatrici di vassoi con film estensibile - Eliminacode.

39100 BOLZANO - Via Milano, 146 - ☎ 0471/912488

Società edilizia **STIGNANO srl**

OPERE CIVILI
E INDUSTRIALI

MONFALCONE - TEL. (0481) 72237 - VIA PLINIO, 6



VETTAFLEX SRL

via Bazzane 13
40012 - CALDERARA DI RENO (BO)
tel. 051 - 722145 - telex 226196 VETT BO I

oltre al frangisole orientabile da noi fornito alle Coop Discount, la ditta VETTAFLEX srl è produttrice inoltre del seguente materiale:
PARAPETTI IN PVC - RECINZIONI IN PVC - SCHERMI FRANGISOLE IN PVC FISSI, SCORREVOLI E AVVOLGIBILI - TENDE AVVOLGIBILI ZANZIERE FISSI E AVVOLGIBILI - GRIGLIATI ALLUMINPLAST

Per la fornitura delle attrezzature Berke!

GE.SCHI.

VIALE TRICESIMO 181/1 - 33100 UDINE
Telefoni 0432/480277 - 481068

CARIE
consorzio
artigiani
riparatori
installatori
impianti
elettrici
elettronici

Calderara di Reno (BO)
Via Gazzani 11, tel. 051-727070

La nostra struttura opera da anni su tutto il territorio nazionale con un impegno costante nella progettazione ed esecuzione di impianti civili, industriali, opifici, supermercati, centri sportivi, ecc.

INTERPELLATECI saremo a vostra disposizione

UNA SOCIETÀ DI SERVIZI PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ARREDAMENTO COMUNITARIO



SPAZIO TRE

ARREDAMENTO
UFFICI E
COMUNITÀ

ILLUMINOTECNICA E CONTROSOFFITTI

UDINE, via Baldassera Bassa 188, tel. 0432/601047-600959, telex 450006 - APIUD SPAZIO TRE

ANKER DATA SISTEMA Spa

Registratori di cassa
Misuratori fiscali
e terminali di cassa omologati

Filiale di TRIESTE

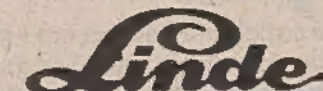
Via R. Sanzio 2 - Tel. 040-567211

INNOCENTI & CIPOLLINI
di INNOCENTI MAGGINO e C. Snc

VIA GRAMSCI, 33 - LOCALITÀ TRAVERSAGNA
51010 - MASSA E COZZILE (PT) - TEL. (0572) 72241/75071

IMPIANTI E ATTREZZATURE
PER SALUMIFICI E MACELLERIE

LINDE K.T. - ITALIANA SPA



• banchi e celle frigoriferi
• sistemi di recupero energia

MILANO - VIA MASCHERONI 31 - TEL. (02) 4987956

Sistemi integrati
per l'automazione dei servizi
negli uffici e hotels

ETE Friuli Srl

33100 UDINE
Viale Tricesimo 181/3
Tel. 0432/480748-9



IMPIANTI TELEFONICI INTERNI

Gli impianti di condizionamento e riscaldamento e gli arredamenti sono stati realizzati dalla Cefla s.c.r.l. Imola



3 VOLTE LEADER

• **ARREDAMENTI PER NEGOZI**
Arredamento per ipermercati, supermercati e negozi in genere.
Centri commerciali, cash and carry, aree a libero servizio.
Banchi cassa con o senza scanner.
Sale di preconfezionamento e magazzini.
• **IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI**
Impianti di condizionamento, riscaldamento, idraulici civili e industriali. Impianti con fluidi di processo industriale. Impianti di cogenerazione, pompe di calore a recupero energia.
• **IMPIANTI DI VERNICIATURA**
Impianti automatici di verniciatura del legno. Sistemi di essiccazione vernici a raggi ultravioletti, infrarossi e ad aria calda.
Forni di essiccazione in linea, verticali e multipli.

Cefla s.c.r.l. 40026 IMOLA (BO), via Selice 102
tel. 0542/26540, telex 511118

Lanzutti Enzo



COPERTURE - RIVESTIMENTI INDUSTRIALI

REMANZACCO - UDINE - TELEF. 667321

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 76691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefono 277801 - **VERONA:** via Bressana 1, telefono 277802 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **VERONA:** via Ettore Vernazza 17, telefono 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 65, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - **PARMA:** MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **PERUGIA:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **PALERMO:** 30462 - **RAVENNA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 650203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288. Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-5 lire 650, numeri 6-7 lire 8-9 lire 10-11 lire 12-13 lire 14-15 lire 16-17 lire 18-19 lire 20-21 lire 22-23 lire 24-25 lire 26-27 lire 28-29 lire 30-31 lire 32-33 lire 34-35 lire 36-37 lire 38-39 lire 40-41 lire 42-43 lire 44-45 lire 46-47 lire 48-49 lire 50-51 lire 52-53 lire 54-55 lire 56-57 lire 58-59 lire 60-61 lire 62-63 lire 64-65 lire 66-67 lire 68-69 lire 70-71 lire 72-73 lire 74-75 lire 76-77 lire 78-79 lire 80-81 lire 82-83 lire 84-85 lire 86-87 lire 88-89 lire 90-91 lire 92-93 lire 94-95 lire 96-97 lire 98-99 lire 100-101 lire 102-103 lire 104-105 lire 106-107 lire 108-109 lire 110-111 lire 112-113 lire 114-115 lire 116-117 lire 118-119 lire 120-121 lire 122-123 lire 124-125 lire 126-127 lire 128-129 lire 130-131 lire 132-133 lire 134-135 lire 136-137 lire 138-139 lire 140-141 lire 142-143 lire 144-145 lire 146-147 lire 148-149 lire 150-151 lire 152-153 lire 154-155 lire 156-157 lire 158-159 lire 160-161 lire 162-163 lire 164-165 lire 166-167 lire 168-169 lire 170-171 lire 172-173 lire 174-175 lire 176-177 lire 178-179 lire 180-181 lire 182-183 lire 184-185 lire 186-187 lire 188-189 lire 190-191 lire 192-193 lire 194-195 lire 196-197 lire 198-199 lire 200-201 lire 202-203 lire 204-205 lire 206-207 lire 208-209 lire 210-211 lire 212-213 lire 214-215 lire 216-217 lire 218-219 lire 220-221 lire 222-223 lire 224-225 lire 226-227 lire 228-229 lire 230-231 lire 232-233 lire 234-235 lire 236-237 lire 238-239 lire 240-241 lire 242-243 lire 244-245 lire 246-247 lire 248-249 lire 250-251 lire 252-253 lire 254-255 lire 256-257 lire 258-259 lire 260-261 lire 262-263 lire 264-265 lire 266-267 lire 268-269 lire 270-271 lire 272-273 lire 274-275 lire 276-277 lire 278-279 lire 280-281 lire 282-283 lire 284-285 lire 286-287 lire 288-289 lire 290-291 lire 292-293 lire 294-295 lire 296-297 lire 298-299 lire 300-301 lire 302-303 lire 304-305 lire 306-307 lire 308-309 lire 310-311 lire 312-313 lire 314-315 lire 316-317 lire 318-319 lire 320-321 lire 322-323 lire 324-325 lire 326-327 lire 328-329 lire 330-331 lire 332-333 lire 334-335 lire 336-337 lire 338-339 lire 340-341 lire 342-343 lire 344-345 lire 346-347 lire 348-349 lire 350-351 lire 352-353 lire 354-355 lire 356-357 lire 358-359 lire 360-361 lire 362-363 lire 364-365 lire 366-367 lire 368-369 lire 370-371 lire 372-373 lire 374-375 lire 376-377 lire 378-379 lire 380-381 lire 382-383 lire 384-385 lire 386-387 lire 388-389 lire 390-391 lire 392-393 lire 394-395 lire 396-397 lire 398-399 lire 400-401 lire 402-403 lire 404-405 lire 406-407 lire 408-409 lire 410-411 lire 412-413 lire 414-415 lire 416-417 lire 418-419 lire 420-421 lire 422-423 lire 424-425 lire 426-427 lire 428-429 lire 430-431 lire 432-433 lire 434-435 lire 436-437 lire 438-439 lire 440-441 lire 442-443 lire 444-445 lire 446-447 lire 448-449 lire 450-451 lire 452-453 lire 454-455 lire 456-457 lire 458-459 lire 460-461 lire 462-463 lire 464-465 lire 466-467 lire 468-469 lire 470-471 lire 472-473 lire 474-475 lire 476-477 lire 478-479 lire 480-481 lire 482-483 lire 484-485 lire 486-487 lire 488-489 lire 490-491 lire 492-493 lire 494-495 lire 496-497 lire 498-499 lire 500-501 lire 502-503 lire 504-505 lire 506-507 lire 508-509 lire 510-511 lire 512-513 lire 514-515 lire 516-517 lire 518-519 lire 520-521 lire 522-523 lire 524-525 lire 526-527 lire 528-529 lire 530-531 lire 532-533 lire 534-535 lire 536-537 lire 538-539 lire 540-541 lire 542-543 lire 544-545 lire 546-547 lire 548-549 lire 550-551 lire 552-553 lire 554-555 lire 556-557 lire 558-559 lire 560-561 lire 562-563 lire 564-565 lire 566-567 lire 568-569 lire 570-571 lire 572-573 lire 574-575 lire 576-577 lire 578-579 lire 580-581 lire 582-583 lire 584-585 lire 586-587 lire 588-589 lire 590-591 lire 592-593 lire 594-595 lire 596-597 lire 598-599 lire 600-601 lire 602-603 lire 604-605 lire 606-607 lire 608-609 lire 610-611 lire 612-613 lire 614-615 lire 616-617 lire 618-619 lire 620-621 lire 622-623 lire 624-625 lire 626-627 lire 628-629 lire 630-631 lire 632-633 lire 634-635 lire 636-637 lire 638-639 lire 640-641 lire 642-643 lire 644-645 lire 646-647 lire 648-649 lire 650-651 lire 652-653 lire 654-655 lire 656-657 lire 658-659 lire 660-661 lire 662-663 lire 664-665 lire 666-667 lire 668-669 lire 670-671 lire 672-673 lire 674-675 lire 676-677 lire 678-679 lire 680-681 lire 682-683 lire 684-685 lire 686-687 lire 688-689 lire 690-691 lire 692-693 lire 694-695 lire 696-697 lire 698-699 lire 700-701 lire 702-703 lire 704-705 lire 706-707 lire 708-709 lire 710-711 lire 712-713 lire 714-715 lire 716-717 lire 718-719 lire 720-721 lire 722-723 lire 724-725 lire 726-727 lire 728-729 lire 730-731 lire 732-733 lire 734-735 lire 736-737 lire 738-739 lire 740-741 lire 742-743 lire 744-745 lire 746-747 lire 748-749 lire 750-751 lire 752-753 lire 754-755 lire 756-757 lire 758-759 lire 760-761 lire 762-763 lire 764-765 lire 766-767 lire 768-769 lire 770-771 lire 772-773 lire 774-775 lire 776-777 lire 778-779 lire 780-781 lire 782-783 lire 784-785 lire 786-787 lire 788-789 lire 790-791 lire 792-793 lire 794-795 lire 796-797 lire 798-799 lire 800-801 lire 802-803 lire 804-805 lire 806-807 lire 808-809 lire 810-811 lire 812-813 lire 814-815 lire 816-817 lire 818-819 lire 820-821 lire 822-823 lire 824-825 lire 826-827 lire 828-829 lire 830-831 lire 832-833 lire 834-835 lire 836-837 lire 838-839 lire 840-841 lire 842-843 lire 844-845 lire 846-847 lire 848-849 lire 850-851 lire 852-853 lire 854-855 lire 856-857 lire 858-859 lire 860-861 lire 862-863 lire 864-865 lire 866-867 lire 868-869 lire 870-871 lire 872-873 lire 874-875 lire 876-877 lire 878-879 lire 880-881 lire 882-883 lire 884-885 lire 886-887 lire 888-889 lire 890-891 lire 892-893 lire 894-895 lire 896-897 lire 898-899 lire 900-901 lire 902-903 lire 904-905 lire 906-907 lire 908-909 lire 910-911 lire 912-913 lire 914-915 lire 916-917 lire 918-919 lire 920-921 lire 922-923 lire 924-925 lire 926-927 lire 928-929 lire 930-931 lire 932-933 lire 934-935 lire 936-937 lire 938-939 lire 940-941 lire 942-943 lire 944-945 lire 946-947 lire 948-949 lire 950-951 lire 952-953 lire 954-955 lire 956-957 lire 958-959 lire 960-961 lire 962-963 lire 964-965 lire 966-967 lire 968-969 lire 970-971 lire 972-973 lire 974-975 lire 976-977 lire 978-979 lire 980-981 lire 982-983 lire 984-985 lire 986-987 lire 988-989 lire 990-991 lire 992-993 lire 994-995 lire 996-997 lire 998-999 lire 1000-1001 lire 1002-1003 lire 1004-1005 lire 1006-1007 lire 1008-1009 lire 1010-1011 lire 1012-1013 lire 1014-1015 lire 1016-1017 lire 1018-1019 lire 1020-1021 lire 1022-1023 lire 1024-1025 lire 1026-1027 lire 1028-1029 lire 1030-1031 lire 1032-1033 lire 1034-1035 lire 1036-1037 lire 1038-1039 lire 1040-1041 lire 1042-1043 lire 1044-1045 lire 1046-1047 lire 1048-1049 lire 1050-1051 lire 1052-1053 lire 1054-1055 lire 1056-1057 lire 1058-1059 lire 1060-1061 lire 1062-1063 lire 1064-1065 lire 1066-1067 lire 1068-1069 lire 1070-1071 lire 1072-1073 lire 1074-1075 lire 1076-1077 lire 1078-1079 lire 1080-1081 lire 1082-1083 lire 1084-1085 lire 1086-1087 lire 1088-1089 lire 1090-1091 lire 1092-1093 lire 1094-1095 lire 1096-1097 lire 1098-1099 lire 1100-1101 lire 1102-1103 lire 1104-1105 lire 1106-1107 lire 1108-1109 lire 1110-1111 lire 1112-1113 lire 1114-1115 lire 1116-1117 lire 1118-1119 lire 1120-1121 lire 1122-1123 lire 1124-1125 lire 1126-1127 lire 1128-1129 lire 1130-1131 lire 1132-1133 lire 1134-1135 lire 1136-1137 lire 1138-1139 lire 1140-1141 lire 1142-1143 lire 1144-1145 lire 1146-1147 lire 1148-1149 lire 1150-1151 lire 1152-1153 lire 1154-1155 lire 1156-1157 lire 1158-1159 lire 1160-1161 lire 1162-1163 lire 1164-1165 lire 1166-1167 lire 1168-1169 lire 1170-1171 lire 1172-1173 lire 1174-1175 lire 1176-1177 lire 1178-1179 lire 1180-1181 lire 1182-1183 lire 1184-1185 lire 1186-1187 lire 1188-1189 lire 1190-1191 lire 1192-1193 lire 1194-1195 lire 1196-1197 lire 1198-1199 lire 1200-1201 lire 1202-1203 lire 1204-1205 lire 1206-1207 lire 1208-1209 lire 1210-1211 lire 1212-1213 lire 1214-1215 lire 1216-1217 lire 1218-1219 lire 1220-1221 lire 1222-1223 lire 1224-1225 lire 1226-1227 lire 1228-1229 lire 1230-1231 lire 1232-1233 lire 1234-1235 lire 1236-1237 lire 1238-1239 lire 1240-1241 lire 1242-1243 lire 1244-1245 lire 1246-1247 lire 1248-1249 lire 1250-1251 lire 1252-1253 lire 1254-1255 lire 1256-1257 lire 1258-1259 lire 1260-1261 lire 1262-1263 lire 1264-1265 lire 1266-1267 lire 1268-1269 lire 1270-1271 lire 1272-1273 lire 1274-1275 lire 1276-1277 lire 1278-1279 lire 1280-1281 lire 1282-1283 lire 1284-1285 lire 1286-1287 lire 1288-1289 lire 1290-1291 lire 1292-1293 lire 1294-1295 lire 1296-1297 lire 1298-1299 lire 1300-1301 lire 1302-1303 lire 1304-1305 lire 1306-1307 lire 1308-1309 lire 1310-1311 lire 1312-1313 lire 1314-1315 lire 1316-1317 lire 1318-1319 lire 1320-1321 lire 1322-1323 lire 1324-1325 lire 1326-1327 lire 1328-1329 lire 1330-1331 lire 1332-1333 lire 1334-1335 lire 1336-1337 lire 1338-1339 lire 1340-1341 lire 1342-1343 lire 1344-1345 lire 1346-1347 lire 1348-1349 lire 1350-1351 lire 1352-1353 lire 1354-1355 lire 1356-1357 lire 1358-1359 lire 1360-1361 lire 1362-1363 lire 1364-1365 lire 1366-1367 lire 1368-1369 lire 1370-1371 lire 1372-1373 lire 1374-1375 lire 1376-1377 lire 1378-1379 lire 1380-1381 lire 1382-1383 lire 1384-1385 lire 1386-1387 lire 1388-1389 lire 1390-1391 lire 1392-1393 lire 1394-1395 lire 1396-1397 lire 1398-1399 lire 1400-1401 lire 1402-1403 lire 1404-1405 lire 1406-1407 lire 1408-1409 lire 1410-1411 lire 1412-1413 lire 1414-1415 lire 1416-1417 lire 1418-1419 lire 1420-1421 lire 1422-1423 lire 1424-1425 lire 1426-1427 lire 1428-1429 lire 1430-1431 lire 1432-1433 lire 1434-1435 lire 1436-1437 lire 1438-1439 lire 1440-1441 lire 1442-1443 lire 1444-1445 lire 1446-1447 lire 1448-1449 lire 1450-1451 lire 1452-1453 lire 1454-1455 lire 1456-1457 lire 1458-1459 lire 1460-1461 lire 1462-1463 lire 1464-1465 lire 1466-1467 lire 1468-1469 lire 1470-1471 lire 1472-1473 lire 1474-1475 lire 1476-1477 lire 1478-1479 lire 1480-1481 lire 1482-1483 lire 1484-1485 lire 1486-1487 lire 1488-1489 lire 1490-1491 lire 1492-1493 lire 1494-1495 lire 1496-1497 lire 1498-1499 lire 1500-1501 lire 1502-1503 lire 1504-1505 lire 1506-1507 lire 1508-1509 lire 1510-1511 lire 1512-1513 lire 1514-1515 lire 1516-1517 lire 1518-1519 lire 1520-1521 lire 1522-1523 lire 1524-1525 lire 1526-1527 lire 1528-1529 lire 1530-1531 lire 1532-1533 lire 1534-1535 lire 1536-1537 lire 1538-1539 lire 1540-1541 lire 1542-1543 lire 1544-1545 lire 1546-1547 lire 1548-1549 lire 1550-1551 lire 1552-1553 lire 1554-1555 lire 1556-1557 lire 1558-1559 lire 1560-1561 lire 1562-1563 lire 1564-1565 lire 1566-1567 lire 1568-1569 lire 1570-1571 lire 1572-1573 lire 1574-1575 lire 1576-1577 lire 1578-1579 lire 1580-1581 lire 1582-1583 lire 1584-1585 lire 1586-1587 lire 1588-1589 lire 1590-1591 lire 1592-1593 lire 1594-1595 lire 1596-1597 lire 1598-1599 lire 1600-1601 lire 1602-1603 lire 1604-1605 lire 1606-1607 lire 1608-1609 lire 1610-1611 lire 1612-1613 lire 1614-1615 lire 1616-1617 lire 1618-1619 lire 1620-1621 lire 1622-1623 lire 1624-1625 lire 1626-1627 lire 1628-1629 lire 1630-1631 lire 1632-1633 lire 1634-1635 lire 1636-1637 lire 1638-1639 lire 1640-1641 lire 1642-1643 lire 1644-1645 lire 1646-1647 lire 1648-1649 lire 1650-1651 lire 1652-1653 lire 1654-1655 lire 1656-1657 lire 1658-1659 lire 1660-1661 lire 1662-1663 lire 1664-1665 lire 1666-1667 lire 1668-1669 lire 1670-1671 lire 1672-1673 lire 1674-1675 lire 1676-1677 lire 1678-1679 lire 1680-1681 lire 1682-1683 lire 1684-1685 lire 1686-1687 lire 1688-1689 lire 1690-1691 lire 1692-1693 lire 1694-1695 lire 1696-1697 lire 1698-1699 lire 1700-1701 lire 1702-1703 lire 1704-1705 lire 1706-1707 lire 1708-1709 lire 1710-1711 lire 1712-1713 lire 1714-1715 lire 1716-1717 lire 1718-1719 lire 1720-1721 lire 1722-1723 lire 1724-1725 lire 1726-1727 lire 1728-1729 lire 1730-1731 lire 1732-1733 lire 1734-1735 lire 1736-1737 lire 1738-1739 lire 1740-1741 lire 1742-1743 lire 1744-1745 lire 1746-1747 lire 1748-1749 lire 1750-1751 lire 1752-1753 lire 1754-1755 lire 1756-1757 lire 1758-1759 lire 1760-1761 lire 1762-1763 lire 1764-1765 lire 1766-1767 lire 1768-1769 lire 1770-1771 lire 1772-1773 lire 1774-1775 lire 1776-1777 lire 1778-1779 lire 1780-1781 lire 1782-1783 lire 1784-1785 lire 1786-1787 lire 1788-1789 lire 1790-1791 lire 1792-1793 lire 1794-1795 lire 1796-1797 lire 1798-1799 lire 1800-1801 lire 1802-1803 lire 1804-1805 lire 1806-1807 lire 1808-1809 lire 1810-1811 lire 1812-1813 lire 1814-1815 lire 1816-1817 lire 1818-1819 lire 1820-1821 lire 1822-1823 lire 1824-1825 lire 1826-1827 lire 1828-1829 lire 1830-1831 lire 1832-1833 lire 1834-1835 lire 1836-1837 lire 1838-1839 lire 1840-1841 lire 1842-1843 lire 1844-1845 lire 1846-1847 lire 1848-1849 lire 1850-1851 lire 1852-1853 lire 1854-1855 lire 1856-1857 lire 1858-1859 lire 1860-1861 lire 1862-1863 lire 1864-1865 lire 1866-1867 lire 1868-1869 lire 1870-1871 lire 1872-1873 lire 1874-1875 lire 1876-1877 lire 1878-1879 lire 1880-1881 lire 1882-1883 lire 1884-1885 lire 1886-1887 lire 1888-1889 lire 1890-1891 lire 1892-1893 lire 1894-1895 lire 1896-1897 lire 1898-1899 lire 1900-1901 lire 1902-1903 lire 1904-1905 lire 1906-1907 lire 1908-1909 lire 1910-1911 lire 1912-1913 lire 1914-1915 lire 1916-1917 lire 1918-1919 lire 1920-1921 lire 1922-1923 lire 1924-1925 lire 1926-1927 lire 1928-1929 lire 1930-1931 lire 1932-1933 lire 1934-1935 lire 1936-1937 lire 1938-1939 lire 1940-1941 lire 1942-1943 lire 1944-1945 lire 1946-1947 lire 1948-1949 lire 1950-1951 lire 1952-1953 lire 1954-1955 lire 1956-1957 lire 1958-1959 lire 1960-1961 lire 1962-1963 lire 1964-1965 lire 1966-1967 lire 1968-1969 lire 1970-1971 lire 1972-1973 lire 1974-1975 lire 1976-1977 lire 1978-1979 lire 1980-1981 lire 1982-1983 lire 1984-1985 lire 1986-1987 lire 1988-1989 lire 1990-1991 lire 1992-1993 lire 1994-1995 lire 1996-1997 lire 1998-1999 lire 2000-2001 lire 2002-2003 lire 2004-2005 lire 2006-2007 lire 2008-2009 lire 2010-2011 lire 2012-2013 lire 2014-2015 lire 2016-2017 lire 2018-2019 lire 2020-2021 lire 2022-2023 lire 2024-2025 lire 2026-2027 lire 2028-2029 lire 2030-2031 lire 2032-2033 lire 2034-2035 lire 2036-2037 lire 2038-2039 lire 2040-2041 lire 2042-2043 lire 2044-2045 lire 2046-2047 lire 2048-2049 lire 2050-2051 lire 2052-2053 lire 2054-2055 lire 2056-2057 lire 2058-2059 lire 2060-2061 lire 2062-2063 lire 2064-2065 lire 2066-2067 lire 2068-2069 lire 2070-2071 lire 2072-2073 lire 2074-2075 lire 2076-2077 lire 2078-2079 lire 2080-2081 lire 2082-2083 lire 2084-2085 lire 2086-2087 lire 2088-2089 lire 2090-2091 lire 2092-2093 lire 2094-2095 lire 2096-2097 lire 2098-2099 lire 2100-2101 lire 2102-2103 lire 2104-2105 lire 2106-2107 lire 2108-2109 lire 2110-2111 lire 2112-2113 lire 2114-2115 lire 2116-2117 lire 2118-2119 lire 2120-2121 lire 2122-2123 lire 2124-2125 lire 2126-2127 lire 2128-2129 lire 2130-2131 lire 2132-2133 lire 2134-2135 lire 2136-2137 lire 2138-2139 lire 2140-2141 lire 2142-2143 lire 2144-2145 lire 2146-2147 lire 2148-2149 lire 2150-2151 lire 2152-2153 lire 2154-2155 lire 2156-2157 lire 2158-2159 lire 2160-2161 lire 2162-2163 lire 2164-2165 lire 2166-2167 lire 2168-2169 lire 2170-2171 lire 2172-2173 lire 2174-2175 lire 2176-2177 lire 2178-2179 lire 2180-2181 lire 2182-2183 lire 2184-2185 lire 2186-2187 lire 2188-2189 lire 2190-2191 lire 2192-2193 lire 2194-2195 lire 2196-2197 lire 2198-2199 lire 2200-2201 lire 2202-2203 lire 2204-2205 lire 2206-2207 lire 2208-2209 lire 2210-2211 lire 2212-2213 lire 2214-2215 lire 2216-2217 lire 2218-2219 lire 2220-2221 lire 2222-2223 lire 2224-2225 lire 2226-2227 lire 2228-2229 lire 2230-2231 lire 2232-2233 lire 2234-2235 lire 2236-2237 lire 2238-2239 lire 2240-2241 lire 2242-2243 lire 2244-2245 lire 2246-2247 lire 2248-2249 lire 2250-2251 lire 2252-2253 lire 2254-2255 lire 2256-2257 lire 2258-2259 lire 2260-2261 lire 2262-2263 lire 2264-2265 lire 2266-2267 lire 2268-2269 lire 2270-2271 lire 2272-2273 lire 2274-2275 lire 2276-2277 lire 2278-22

DALL'ESTERO

ECCEZIONALE TRAPIANTO SU UNA NEONATA DI 14 GIORNI IN CALIFORNIA

Una bimba fatta vivere con un cuore di scimmia



Loma Linda — Il team chirurgico durante la delicata ed eccezionale operazione di trapianto cardiaco

LOS ANGELES — Eccezionale intervento nella clinica universitaria californiana di Loma Linda. Il cuore di un giovane babbuino è stato trapiantato nell'organismo di «Baby Fae», una neonata di appena quattordici giorni affetta da una grave malformazione cardiaca che l'avrebbe sicuramente uccisa.

È la prima volta che un trapianto del genere viene effettuato su un essere umano così piccolo. In passato cuori di babbuino o scimpanzé erano stati trapiantati in quattro adulti, due di questi interventi erano stati effettuati in Sud Africa da Christian Barnard, il pioniere dei trapianti cardiaci. Fra i due pazienti operati da Barnard ci fu una giovane donna italiana di ventisei anni, Mariëna Mattiuzzo Portello, che sopravvisse sol-

tanto poche ore.

Per l'equipe guidata dal professor Leonard Bailey è stata un'autentica corsa contro il tempo. Quando i medici dell'«University Medical Center» di Loma Linda si sono resi conto che non avrebbero potuto reperire un cuore umano per procedere al trapianto, ormai non più differibile, hanno deciso di ricorrere all'organo di un babbuino giovane.

Nel delicatissimo intervento sulla neonata, protrattosi per tre ore, si è impegnato lo stesso prof. Bailey, che ha al proprio attivo decine di trapianti effettuati su animali.

Il decorso post-operatorio viene considerato soddisfacente.

«Tutto procede per il meglio, anche se «Baby Fae» è in condizioni critiche; ma questo è normale in operazioni

del genere», ha dichiarato il portavoce della clinica, signora Anita Rockwell. A distanza di dodici ore dal trapianto la piccina ha ripreso già conoscenza: un sintomo incoraggiante.

«La bimba ha cominciato a muoversi e si è risvegliata dall'anestesia. Il solo fatto di essere riuscita a farla uscire dalla sala operatoria viva e a metterla nel suo letto è già un grande passo. «Baby Fae» è bianca e rosea e sembra in salute», ha detto la dottoressa Cannarella, componente l'equipe del professor Bailey.

«Baby Fae», il cui cognome viene tenuto per volontà dei suoi genitori, era affetta da sindrome ipocistica cardiaca sinistra, una malformazione congenita che l'avrebbe sicuramente uccisa nello spazio di giorni o al massimo di quel-

che settimana.

«Abbiamo deciso di ricorrere al cuore di un babbuino perché non siamo riusciti a trovare un cuore umano che desse garanzie da eventuali rigetti», ha spiegato il dottor Dick Schaeffer della clinica universitaria di Loma Linda.

Per i medici il momento della verità, che hanno vissuto con il fiato sospeso, in un clima di grande attesa è stato quando il nuovo cuore di «Baby Fae» ha cominciato a battere senza stimoli artificiali.

Il dottor Schaeffer ha rivelato che quando, alle 11.35 di ieri mattina (ora locale), il cuore di «Baby Fae» ha cominciato a battere, i componenti l'equipe del professor Bailey non hanno saputo trattenerne le lacrime e si sono abbracciati.

CONTRO REAGAN

Offensiva finale in California dei candidati democratici

NEW YORK — Il solo a lavorare — oggi, domenica — dei quattro candidati presidenziali, è il democratico Walter Mondale. Il Presidente Ronald Reagan, che passa il weekend nel rifugio di Camp David, limita invece la sua attività elettorale alla registrazione del consueto discorso radiofonico.

Il vicepresidente George Bush partecipa ad alcuni ricevimenti a Washington, tra cui uno organizzato dall'associazione sionista d'America. Geraldine Ferraro, di ritorno da vari giorni trascorsi a battere a tappeto la California, si è fermata nello Iowa e a Detroit, prima di rientrare nella sua casa di Queens dove passa in riposo la domenica.

Ma Mondale non si ferma. Da il cambio in California alla Ferraro, passando il weekend tra San Francisco, San Diego e San José, alla ricerca del voto ispanico che potrebbe, spera, assicurargli la conquista dello stato più ricco di voti di tutta la confederazione.

La stampa conferma il curioso fenomeno registrato negli ultimi giorni dagli analisti: mentre i sondaggi e alcuni degli stessi scoraggiati dirigenti democratici ribadiscono che Reagan dovrebbe essere riconfermato senza difficoltà, ai comizi di Mondale e della Ferraro aumenta la partecipazione entusiastica degli spettatori.

Il ticket democratico non nasconde che la lotta è dura. La Ferraro, che cerca di ignorare i ripetuti attacchi della stampa conservatrice, la quale pubblica «rivelazioni» sui presunti collegamenti della malavita organizzata con la sua famiglia e con il marito, ha detto in un comizio dove è stata particolarmente applaudita: «Reagan potrà anche piacervi, ma ricordatevi che ogni voto dato a lui è un voto a favore della discriminazione contro le donne».

MANCATI GLI OBIETTIVI DI CRESCITA PREVISTI DAL PIANO

Sviluppo rallentato nell'Urss
Cala la produzione di petrolio

MOSCA — Gli ultimi dati statistici, pubblicati ieri a Mosca, hanno confermato un'accentuata tendenza al rallentamento dei tassi di sviluppo dell'economia sovietica.

I due principali indici — quello della produzione industriale e quello della produttività del lavoro — sono ancora al di sopra di quanto previsto dal piano quinquennale, ma la loro tendenza al ribasso, già delineatasi in agosto, è stata confermata dai dati relativi al mese di settembre, resi noti ieri dalla «Pravda».

Allo stesso tempo, l'organo ufficiale del Pcus ha detto che uno dei settori-chiave dell'economia, quello del petrolio, continua non solo a essere in ritardo rispetto agli obiettivi di crescita fissati dal piano, ma è addirittura in calo rispetto all'anno scorso.

Secondo i dati statistici, la produzione di petrolio nei primi nove mesi del 1984 è stata pari a 461 milioni di tonnellate, con una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

La produzione industriale dell'Urss — che a luglio aveva fatto registrare un incremento negli ultimi 12 mesi del 4,6 per cento e ad agosto del 4,4 per cento — è aumentata a settembre del 4,1 per cento. Gli indici di incremento della produttività del lavoro sono stati in luglio del 4,3 per cento, in agosto del 4,1 e in settembre del 3,7 per cento.

Il piano quinquennale prevedeva, per il 1984, aumenti del 3,8 per cento della produzione industriale, e del 3,4 per cento per la produttività del lavoro.

Gli obiettivi del piano economico erano stati regolarmente mancati durante l'ultimo periodo biennale, ma l'ascesa al potere di Yuri Andropov, alla fine del 1982, e la sua campagna per la «disciplina del lavoro», erano sembrati imprimere una svolta

all'economia del paese, che, a sua volta, discute e approva i documenti economici, che vengono poi sottoposti al parlamento per la ratifica finale.

Il comitato centrale ha già tenuto una riunione plenaria questa settimana, ma si è trattato di una seduta speciale, dedicata esclusivamente alla messa a punto di un ambizioso piano di bonifica.

Come nessun cambiamento è stato apportato nei giorni scorsi alla composizione dei massimi organi di direzione del Pcus («Politburo» e segreteria), così è probabile che non ve ne saranno nemmeno quando il comitato centrale tornerà a riunirsi il 26 novembre.

Il Soviet supremo si riunisce di norma due sole volte

all'anno, per non più di due o tre giorni ogni volta.

Da rilevare intanto che l'Unione Sovietica ha invitato ieri tutti gli altri paesi comunisti a «unirsi al suo fianco», dare prova di «coesione» e «coordinare ancor di più la loro politica estera» con quella di Mosca, per allontanare la minaccia di una guerra atomica e giungere a un «radicale miglioramento della situazione internazionale».

In un comunicato ufficiale pubblicato dall'agenzia «Tass» al termine della visita che ha compiuto nell'Urss il nuovo leader comunista della Mongolia, Zhambyn Batmunkh, sono anche stati rinnovati gli appelli per una normalizzazione dei rapporti con la Cina.

sorda? felice!



TRIESTE
Piazza Goldoni, 10
Tel. 734333

PORDENONE
Piazza C. Costantini, 7
(di fronte uff. postale)
Tel. 27903

UDINE
Via Crispi, 49
(P.zza Ospedale
Vecchio) - Tel. 204410

TUTTI I GIORNI CONTROLLO DELL'UDITO
E PROVA DEI PIÙ MODERNI E
«INVISIBILI» APPARECCHI ACUSTICI:
GRATIS E SENZA IMPEGNO.

amplifon
il secondo udito

La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità.

«VERDI» FAVORITI ALLE COMUNALI

Il Baden alle urne
Primo test politico dopo il caso Barzel

BONN — Sei milioni e mezzo di tedeschi sono chiamati oggi a rinnovare i 1.100 consigli comunali ed i 35 consigli provinciali del Baden-Württemberg.

L'interesse degli osservatori politici ad avere una prova immediata dell'umore dell'elettorato all'indomani dello scandalo che ha travolto, a Bonn, il presidente del Bundestag, Rainer Barzel, e che ha posto molti interrogativi sulla base di popolarità dei partiti dell'attuale coalizione di governo del cancelliere Helmut Kohl, potrà però essere soddisfatto solo molto parzialmente dallo svolgimento di questa consultazione a causa del complicatissimo sistema elettorale vigente nel Baden-Württemberg.

Per farsi un'idea di quanto sarà complicato lo scrutinio, basta pensare che la scheda di voto di Stoccarda, capoluogo e maggior centro della regione, è larga un metro e 15 centimetri e permette tali e tante annotazioni che è stata spedita agli elettori con un congruo anticipo in modo che avessero la possibilità di compilarla con comodo a casa senza errori che ne provocassero l'annullamento. Oggi dovranno solo andare a depositarla nell'urna.

Per avere un quadro abbastanza preciso dei risultati elettorali ci vorrà poi una settimana buona, mentre i risultati ufficiali definitivi, con l'assegnazione degli oltre 21 mila seggi comunali e provinciali in palio, potranno essere pubblicati soltanto a dicembre.

Allora, per valutare le conseguenze immediate degli avvenimenti di Bonn sugli umori elettorali, bisognerà affidarsi all'impressione iniziale data dai voti di lista, a prescindere dalle correzioni che saranno fatte successivamente con l'assegnazione effettiva dei seggi.

In questo esame, avranno un'importanza particolare i risultati delle grandi città, come Stoccarda e Mannheim, dove, oltre tutto, non si vota per la carica di sindaco, oggetto di separate elezioni dirette.

Manfred Rommel, il figlio della «Volpe del deserto» che è a capo dell'amministrazione comunale di Stoccarda non rischia quindi il posto di «Oberbürgermeister» in queste elezioni, ma solo di veder modificati i rapporti di forza nel consiglio comunale.

Nel consiglio di Stoccarda, la Cdu di Rommel aveva finora 25 mandati, cui si aggiungevano i sei del Partito libera-

le (Fdp) e i due di una delle «libere associazioni di elettori» numerosissime nella regione per la formazione della maggioranza.

L'opposizione era costituita da 23 Spd e da tre «verdi». A Mannheim, la Spd, con 22 seggi, disponeva di un seggio in più dell'opposizione Cdu.

Il quadro regionale generale uscito dalle elezioni comunali di quattro anni fa vedeva in testa le «Libere associazioni di elettori» con l'assegnazione del 35,9 per cento dei mandati disponibili, seguite a ruota dalla Cdu, con il 35,6 per cento dei seggi comunali e provinciali.

La Spd figurava in questo quadro con il 19,8 per cento dei mandati, la Fdp con l'11,8 ed i «verdi» con lo 0,3 per cento.

È soprattutto a quest'ultimo partito, rimasto pulito negli scandali di finanziamenti segreti ai partiti politici, che si attribuiscono le maggiori possibilità di miglioramento.

CONCLUSA LA DRAMMATICA VICENDA DEL GIORNALISTA FRANCESE

Abouchar è ritornato in Francia
accolto all'aeroporto da Fabius

PARIGI — Jacques Abouchar è stato rilasciato dalle autorità afgane, ed è tornato ieri sera a Parigi, accolto all'aeroporto dal primo ministro Laurent Fabius.

Il giornalista televisivo francese a quanto si apprende da radio Kabul — è stato consegnato a una delegazione francese guidata da un deputato al Parlamento di Parigi, la quale ha manifestato «apprezzamento per il gesto del presidente afgano Babrak Karmal di rilasciare il giornalista».

La delegazione francese è stata ricevuta al ministero degli Esteri di Kabul dal vicesegretario degli Esteri afgano Sarwar Mangal, il quale, sottolineando che l'ingresso di Abouchar in Afghanistan non era stato autorizzato, ha accusato il giornalista di essere penetrato in territorio afgano per «aiutare i banditi» (cioè: i partigiani anti-comunisti afgani). E il governo afgano, ha aggiunto Mangal, è «autorizzato a cattura-

re e incarcerare persone del genere». Radio Kabul sottolinea che Abouchar è stato rilasciato su ordine personale di Karmal.

Abouchar, 53 anni, inviato giornalistico di «Antenne 2» della tv di stato francese, era stato catturato il 16 settembre scorso da truppe della forza d'invasione sovietica in Afghanistan, dopo essere penetrato in territorio afgano dal posto di frontiera di Chaman, nel Pakistan sud-occidentale, e il 20 ottobre scorso era stato condannato a 18 anni di carcere per essere entrato nel paese senza il visto regolare delle autorità.

Solo venerdì sera, guardando in carcere la televisione, Jacques Abouchar ha saputo che era stato «graziato»: il giornalista lo ha detto ieri per telefono ad «Antenne 2» prima di lasciare Kabul con l'aereo speciale inviato dal governo francese. La notizia della «grazia» era stata data giovedì a Mosca a un parla-

mentare francese, ma nessuno l'aveva comunicata ad Abouchar.

Giovedì sera l'incaricato d'affari afgano a Parigi aveva affermato che il giornalista era stato rilasciato nel pomeriggio, e che «era libero di girare per Kabul». Abouchar invece era ancora nel carcere di Pouli Charki, all'oscuro di tutto, e in carcere ha trascorso l'ultima notte a Kabul.

Si rileva a Parigi che neppure i diplomatici francesi a Kabul erano stati messi al corrente nella giornata di giovedì della «grazia» concessa al giornalista. L'incaricato d'affari francese era stato convocato in fine mattinata, giovedì, al ministero degli Esteri, «ma le informazioni che gli erano state comunicate non erano state giudicate abbastanza precise per poter essere interpretate come un annuncio della liberazione di Abouchar nelle ore successive», hanno detto fonti infor-

mate.

Ci si chiede dunque se la «decisione» della liberazione sia stata presa a Kabul o a Mosca, da dove la notizia, comunicata a un parlamentare francese, è stata poi ufficialmente annunciata.

A Roma, nel frattempo, in occasione del convegno «Afghanistan: cinque anni di resistenza contro l'invasione sovietica», il presidente del consiglio Ciriaco De Mita ha inviato al comitato organizzatore un messaggio nel quale, tra l'altro, afferma: «Non sappiamo bene che l'indifferenza, il silenzio, l'oblio su quello che avviene in Afghanistan equivale a rendersi complici di questa grave violazione dell'ordine internazionale».

«Per questo ribadiamo la più ferma condanna dell'occupazione sovietica, e confermiamo la solidarietà morale e politica al popolo afgano che lotta per affermare il suo legittimo diritto a determinare in piena sovranità il proprio destino».

SCOPPIA LO SCANDALO MENTRE È IN CORSO LA MOBILITAZIONE PER GLI AIUTI

L'Etiopia stretta nella morsa della fame
Ma il regime sta comprando fiumi di whisky

Korem — Centinaia di persone stanno morendo ogni giorno negli aridi campi sovraffollati di Korem, nella regione di Wollo, nel Nord dell'Etiopia. Una drammatica immagine di bambini affamati (Telefoto Upi)

LONDRA — Mentre continua intensa in Gran Bretagna la raccolta di fondi a favore della popolazione etiopica e madre Teresa di Calcutta fa appello al Presidente Reagan perché anche gli Usa mandino aiuti alle popolazioni colpite dalla carestia, ha suscitato notevole perplessità la notizia che mezzo milione di bottiglie di whisky sono state recentemente acquistate in Scozia dal governo di Addis Abeba.

Il carico di whisky ha lasciato il porto di Middlesbrough il 29 settembre scorso, a bordo della nave spagnola «Mar Mediterraneo», per essere scaricato nel porto di Assab.

Un portavoce dell'ambasciata etiopica a Londra ha negato ieri che le 40 mila cassette di «Haig» e «Johnnie Walker» siano destinate alle celebrazioni per il decimo anniversario della caduta dell'imperatore Haile Selassie — come scritto venerdì da un giornale britannico — facendo notare che le celebrazioni si sono già concluse.

Il whisky è destinato alla comunità diplomatica e d'affari residente in Etiopia e sarà venduto nei negozi di stato,

ha aggiunto il portavoce. «La decisione di acquistare il liquore è stata presa a causa del dilagare del mercato nero di alcol in Addis Abeba, che ha permesso ad alcuni trafficanti di arricchirsi in breve tempo».

Il chiarimento dato dall'ambasciata etiopica non ha comunque lasciato tutti soddisfatti.

Il «Daily Star» ha pubblicato ieri in prima pagina la foto di un bambino allo stremo delle forze delle forze con la didascalia: «Mentre milioni muoiono di fame, il governo etiopico ordina whisky», mentre l'editoriale è intitolato: «Un insulto all'umanità».

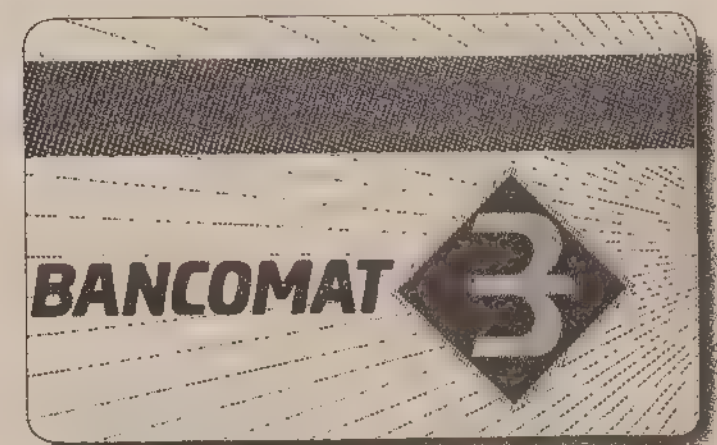
La polemica per le cassette di whisky non ha comunque frenato la raccolta di fondi in tutta la Gran Bretagna. Nel giro di tre giorni oltre cinque milioni di sterline (circa 12 miliardi di lire) sono giunti ai centri di raccolta. Il problema principale che il governo britannico e i dirigenti delle principali organizzazioni umanitarie stanno tentando di risolvere è come far giungere gli aiuti nel modo più rapido ed efficiente possibile.

**Sapete
cosa fare se avete bisogno
immediato di contante
e sono
le otto di sera?**

**Facile, usate una carta
di prelievo Bancomat.**

**24 ore su 24.
In ogni giorno dell'anno.
In ogni parte d'Italia.**

Si, migliaia di sportelli automatici di tutte le banche italiane vi assicurano il contante immediato. Senza fare code, dove e quando volete. Chiedete alla vostra banca una carta di prelievo Bancomat e avrete sempre il contante a portata di mano.



CONTANTE COMODITA'.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL GOVERNO INTERVERRÀ PRESSO L'IRI

L'impegno di Craxi per l'economia dell'intera Regione

Soddisfazione per le assicurazioni all'Area di ricerca

Nel corso della sua visita a Trieste e Udine, il presidente del Consiglio Craxi, dopo il discorso ufficiale di piazza Unità, nel quale ampio risalto hanno avuto anche i problemi economici dell'area giuliana, ha avuto — come abbiamo già riferito — colloqui con la giunta regionale, i sindacati e le forze imprenditoriali della regione.

Al di là delle generiche promesse, il presidente del Consiglio ha anche fornito, a nome del governo, precise assicurazioni in merito a vari comparti economici. Vediamo in sintesi un quadro delle sue dichiarazioni.

Anzitutto, la trattativa generale Iri-Regione-sindacati sui problemi delle partecipazioni statali a Trieste e Gorizia. Craxi ha assicurato al presidente della Regione Biasutti che farà i necessari passi presso l'Iri affinché il sostegno alle aziende pubbliche (cantieri, impianti siderurgici, Lloyd Triestino, Grandi Motori e Arsenale) si traduca presto in realtà concrete, specialmente attraverso l'intervento della Spi (Società per la Promozione Industriale).

Ricordando i provvedimenti già adottati a favore della Regione (i 220 miliardi della «828») e delle industrie legate al mare, Craxi ha sottolineato anche il ruolo del porto, assicurando che il raddoppio del Molo VII ha già il nulla-osta ministeriale, e l'interesse dell'Austria all'emporio triestino.

«È la prima volta — ha dichiarato Fulvio Anzellotti — che un presidente del Consiglio dei ministri esprime in modo così esplicito, chiaro e concreto i progetti del governo per Trieste, in particolare per il suo avvenire di "polo scientifico".

«Per quanto riguarda l'Area di ricerca, oltre alla realizzazione del Centro di biotecnologia dell'Unido e dei laboratori di Informatica e di fisica già operanti, abbiamo da tempo lanciato idee e proposte. In particolare verso il settore delle partecipazioni statali: materiali ceramici per motori diesel, ricerche sulla ghisa. In tal modo — ha sottolineato — una interessantissima proposta che si sta definendo da parte della Società per lo sviluppo internazionale, è un'altra grande idea che potrebbe essere utilmente sfruttata dalle partecipazioni statali, oltre che dall'industria privata. Ciò nel quadro della strategia che può fare di Trieste un canale privilegiato per la cooperazione italiana allo sviluppo dei paesi emergenti.

IERI A TRIESTE LA MANIFESTAZIONE REGIONALE DELLA CATEGORIA

Artigiani sul piede di guerra
«Non perdoneremo a Visentini»

Rinnovate le proteste contro il progetto di riforma fiscale - L'appoggio dell'assessore regionale Turello

Si considerano i «giapponesi» dell'economia italiana, sono un milione e mezzo, lavorano oltre dodici ore al giorno, devono essere sempre in salute né possono concedersi assenze e ponti. Sono gli artigiani, aderenti alla Confederazione generale, la più grande delle quattro associazioni di categoria. Ieri sono piombati a Trieste da Udine, Pordenone e Gorizia per gridare compatti il loro «no» alla proposta Visentini.

Si sono riuniti alla Stazione marittima per tutta la mattina. Hanno portato cifre (nell'83 il loro settore ha creato 88 mila nuovi posti di lavoro e il fatturato della loro esportazione supera i quattro miliardi). Hanno fatto confronti con i lavoratori dipendenti: oltre 204 mila imprese artigiane (il 12,5 per cento del totale) denunciano redditi tra i 15 e i 100 milioni annui; nella stessa fascia sopra i 15 milioni il lavoratore dipendente è presente in una percentuale che è solo del 3,1 per cento. Hanno apposto contestazioni tecniche e funzionali: ai coefficienti di forforizzazione, all'accorpamento delle aliquote Iva, all'accertamento induttivo, all'aumento di sanzioni, alla limitazione della possibilità di ripartire l'utile fiscale nell'ambito familiare.



Un momento della manifestazione degli artigiani alla Stazione marittima (Italfoto)

Luciano Sacchetti, presidente della Federazione regionale degli artigiani e Rinaldo Pravisano, consigliere tributario dell'Unione artigiani di Pordenone hanno offerto esempi e dati mantenendo le loro argomentazioni su un piano tecnico e solo genericamente politico.

Di altro tenore le considerazioni svolte negli interventi successivi. «È giusto perdonare coloro che non sanno quello che fanno, ma non perdo-

remo quelli che lo sanno» ha concluso un discorso molto critico il rag. Don, funzionario dell'Unione artigiani di Udine. E dopo di lui il commendatore Beppino Della Mora, del consiglio di presidenza della Confartigianato, ha riscaldato l'assemblea con riferimenti politici ancora più espliciti. A cominciare dall'attacco a «un ministero che nella sua presunta borghesia illuministica non vuole dialogare», a «un'amministrazione statale incapace che si regge su carrozzone inutili e leggi disastrose», per finire col dichiarare che «quello che si persegue col pacchetto Visentini non è tanto la lotta all'evasione fiscale, quanto scardinare una società ancora arcaica al suo interno e ancora con gradi di libertà per costruire una società completamente diversa».

Per il comm. Della Mora «il tentativo di Visentini è di quanto con lui condividono un'ideologia che non è la nostra né quella della stragrande maggioranza degli italiani, è iniquo, nell'attacco che porta all'impresa familiare».

Dopo il divorzio e l'aborto, adesso anche l'impresa familiare? Vogliono distruggere per distruggere un tipo di società democratica? ha esclamato il commendatore Della Mora. E non gli sono mancati gli applausi neanche quando ha dichiarato che «la cultura sindacale e sindacista ha portato a soffrire l'istituzione individuale... che il modello che ora viene proposto è un mondo garantito e assicurato e che si rimanda a ragionare e poi si inquadrano dietro una determinata bandiera».

«Ho condiviso per intero, quanto detto stamane», ha poi commentato l'onorevole Parigi dell'Isd. «Il progetto Visentini è tecnicamente sbagliato e socialmente pericoloso», ha spiegato, e ha aggiunto: «L'unico che si opporrà a Visentini sarà il mio partito, in Parlamento».

Attestazioni di appoggio alla protesta sono venute quindi dall'ingegner Fornari, rappresentante del Pci («Se fossi stato un dipendente ora godrei di una congrua liquidazione»), dall'onorevole Gasparini del Pci («La proposta si può modificare, ma soprattutto bisogna integrarla con quello che non c'è: la lotta ai grandi capitali, alle rendite finanziarie e da speculazione»).

Ma «l'adesione più completa» è arrivata dall'assessore regionale all'artigianato, Vito Turello (Dc), invitato all'inizio della manifestazione a sedere al tavolo della presidenza, ha parlato subito dopo i relatori ufficiali. «Il progetto Visentini è inaccettabile, è discriminatorio, è errato nelle motivazioni di fondo ed errato negli effetti che produrrà perché farà uscire dal mercato strutture portanti del nostro sistema economico e produttivo» (un concetto ricorrente della Confartigianato è quello che in conseguenza del nuovo sistema fiscale, molti diventeranno clandestini, si daranno al lavoro nero e si cancelleranno dagli albi).

L'assessore non ha parlato a titolo personale, ma ha portato il «pieno appoggio della giunta regionale».

Itti Drioli

DAL 1.º NOVEMBRE CAMBIA LA BOLLA DI ACCOMPAGNAMENTO

Nuovo regime fiscale per merci in transito

Ma già sorgono dei dubbi mentre il ministero non fornisce alcun chiarimento

In aggiunta all'ormai tradizionale appuntamento con il calcolo e con il versamento dell'acconto delle imposte dirette, nel prossimo mese di novembre c'è un altro adempimento per gli operatori interessati alla bolla di accompagnamento. Con decreto del ministro dei trasporti datato 16 febbraio 1984 è stata infatti disposta l'unificazione in un solo modello di due documenti che, fino ad oggi, potevano (e possono tutt'ora fino al prossimo 31 ottobre) essere emessi in esecuzione di separate disposizioni di legge: la bolla di accompagnamento e la lettera di vettura.

Il documento integrativo (questa è la sua denominazione) dovrà necessariamente essere emesso ogniqualvolta il trasporto debba essere scortato da bolla di accompagnamento e da lettera di vettura, restando inteso che, nel caso in cui uno dei due documenti non debba essere obbligatoriamente emesso, resterà in vigore la precedente normativa.

Il documento integrativo dovrà pertanto essere in ogni caso utilizzato quando il trasporto verrà adattato ad un veicolo (trasporto per conto terzi), con l'avvertenza che la parte assegnata al documento di accompagnamento dovrà essere compilata dal mittente secondo la procedura ormai nota, con l'aggiunta dell'indicazione relativa alla compilazione (o meno) della lettera di vettura, barrando l'apposita casella. Quasi a dire che il documento integrativo

vo (bivalente) possa essere utilizzato anche nell'ipotesi in cui la lettera di vettura non sarà compilata: e tale interpretazione riceve conferma dall'esistenza di uno specifico campo che figura sulla parte del documento, destinato ad ospitare l'annotazione della non soggessione del trasporto alla disciplina tariffaria.

Il vettore potrà pertanto indicare, barrando l'apposita casella, che per il trasporto in corso non dovrà essere compilata la lettera di vettura in quanto il trasporto stesso si esonererà da tale adempimento. È infatti noto che la lettera di vettura deve essere predisposta solo per i trasporti ai quali si applica la particolare disciplina tariffaria di cui alla legge 6 giugno 1974, n. 298.

V'è infine da osservare che il nuovo documento bivalente è caratterizzato da piena autonomia delle sfere normative dalle quali promanano le parti costitutive: la parte bolla di accompagnamento sarà disciplinata dal decreto istitutivo del 1978, mentre quella relativa alla lettera di vettura

è legislativamente ancorata alla richiamata legge n. 298 e successivi provvedimenti: e ciò anche sotto il profilo sanzionatorio.

Questi i lineamenti essenziali del documento integrativo. Le incertezze di applicazione ed i casi dubbi sono già sorti numerosi: come ormai di frequente accade, sarà però necessario attendere istruzioni a riguardo. Per il momento purtroppo non è dato conoscere il pensiero ministeriale: è stata infatti emanata una sola circolare esplicativa a cura del ministero dei trasporti, mentre da parte del dicastero più interessato — quello delle finanze — è uscito un semplice e telegrafico richiamo allo slittamento dell'entrata in vigore del provvedimento alla data del 1.º novembre 1984.

A fronte del dubbio, che sarà probabilmente più ricorrente, sulla scelta da operare in ordine all'utilizzo del nuovo documento o della «vecchia» bolla, sembra sia comunque conveniente optare per l'impiego del documento integrativo.

Lorenzo Spigai

LA FILM DENUNCIA TENTATIVI OCCULTI DI BLOCCARE L'ELECTROLUX

Mercoledì sciopero generale in tutto il gruppo Zanussi

PORDENONE — Qualcuno nella vicenda Zanussi sta cercando di «mettere nel torbido» per evitare che la soluzione Electrolux, l'unica perseguibile e «concreta», vada in porto. In tal modo si tenta di eliminare dal mercato italiano ed europeo un'azienda che ha sinora detenuto una posizione leader.

Questo il parere di Gianni Padovan, segretario regionale della Cgil, espresso nel corso di un incontro con il presidente del consiglio, Craxi. Proprio per «osteggiare» la fine delle speculazioni, la Film nazionale ha indetto per mercoledì 31 ottobre una giornata nazionale di lotta nelle aziende del gruppo Zanussi con uno sciopero.

In una nota il sindacato afferma infatti che la trattativa con la multinazionale svedese «non è ancora conclusiva e può avere un esito positivo ma anche negativo».

«Stiamo operando affinché tra la famiglia Zanussi e gli svedesi — si afferma — si arrivi ad un accordo che non pregiudichi l'esito positivo della vicenda e affinché siano presenti tutte quelle forze

pregiudichi l'esito positivo della vicenda e affinché siano presenti tutte quelle forze sconfitte, anche nel governo e nella Confindustria, che lavorano ancora per il commissariamento della Zanussi, con l'obiettivo di ridimensionare il suo ruolo produttivo ed accaparrarsi le sue quote di mercato».

Accanto alle organizzazioni unitarie dei lavoratori si schierano anche gli impiegati in cassa integrazione da nove mesi, preoccupati per l'allungarsi delle prospettive di ritorno al lavoro e, soprattutto, dalle incertezze che persistono sulla soluzione del salvataggio.

In una nota ricordano che «la lettera d'intenti del 29 agosto scorso impegnava la nuova proprietà a far rientrare gli impiegati sospesi utilizzando tutti gli strumenti previsti dal contratto. Ma ora — si afferma — dopo le ultime notizie, i tempi del rientro dalla cassa si allungano».

Futuro sempre incerto per gli ex dipendenti dell'Ingros Trieste

Nessuna novità all'orizzonte per i 67 dipendenti dell'Ingros di Trieste, che da mercoledì scorso ha cessato l'attività. Il personale ha ricevuto già il 16 ottobre la lettera di licenziamento ed ora attende di sapere se la Despar, che si diceva pronta a rilevare l'azienda, sarà disposta a riassumerli.

Prattanto, i 67 dipendenti (che nel '76 erano 109) si sono riuniti in assemblea e hanno stilato un comunicato in cui ripercorrono la storia della crisi aziendale, ricordando che già nel febbraio scorso l'amministratore della società aveva chiesto ai dipendenti di sottoscrivere un contratto di solidarietà valido fino a settembre (con una decurtazione degli stipendi di circa il 5 per cento), al fine di rilanciare l'azienda salvaguardando i livelli occupazionali. Il contratto, dopo aspri dibattiti, era accettato da marzo.

In aprile però — dice la nota degli ex dipendenti — cominciarono a cessare alcune forniture di merce: a causa della carenza di liquidità (che la nota rileva «strana» visti i proventi dalle filiali) non venivano infatti pagati i fornitori. Nello stesso mese di aprile l'amministratore chiedeva al tribunale di Milano un concordato preventivo: il primo passo, a giudizio degli ex dipendenti, verso il fallimento. Il concordato comunque veniva concesso il 30 aprile fino al 30 settembre, mentre «ai dipendenti giungevano notizie di trattative in corso per vendere la società, «in palese contrasto con i piani di dilazione aziendale promessi».

Nei 150 giorni di concordato venivano liquidati stock di merci per reperire liquidità, fatto che dimostra, dice la nota, «la volontà dell'azienda a disimpegnarsi progressivamente, anziché rilanciare l'Ingros».

Ieri frattanto il consigliere comunale della Lista Giul Camber ha presentato un'interrogazione urgente al sindaco per sapere perché fino ad oggi egli non abbia ricevuto una rappresentanza sindacale dell'Ingros e se intenda assumere qualche iniziativa concreta per garantire agli ex dipendenti un futuro di lavoro.

INGHILTERRA — La bilancia commerciale britannica ha accusato in settembre un deficit di 764 milioni di sterline, contro un avanzato di 568 milioni registrato in agosto.

LA SETTIMANA IN BORSA

Il mercato si rianima

Se si eccettua l'ulteriore indebolimento del comparto assicurativo, a fronte dei ben noti timori circa la soppressione della detraibilità ai fini Irpef dei premi pagati per le polizze vita, possiamo dire che il mercato è risultato complessivamente positivo, in una settimana ricca di nuovi stimoli. In particolare sono ricomparse le iniziative di acquisto sull'Italmobiliare in conseguenza delle illusioni a proposito della possibile cessione della Ras per oltre 500 miliardi, eventualità che nonostante le smentite viene considerata probabile, e delle voci circa un maggior impegno di Carlo De Benedetti nella holding Pesenti.

Attualmente De Benedetti dichiara di possedere una partecipazione pari al 15 per cento dell'Italmobiliare, partecipazione che dovrebbe aumentare nel caso che si ritenesse più opportuno procedere a una ricapitalizzazione della società anziché alla cessione della Ras. Circolano inoltre voci circa l'ingresso di nuovi partners, tedeschi e austriaci, sia nella Ras che nell'Italmobiliare stessa. Fatto sta che in Borsa gli scambi sui due titoli in questione si sono rianimati, e le relative quotazioni hanno subito apprezzamenti rispettivamente del 3,2 per la Ras, e del 4,3 per l'Italmobiliare che nella settimana, ha toccato un massimo di 63.000 per azione.

Parallelamente migliorano anche le Olivetti, dopo le dichiarazioni di De Benedetti circa la prossima estensione della quotazione a Londra e New York, in conseguenza di acquisti che sembra provenissero da tali piazze. In rialzo anche la Cir in sintonia con l'andamento della controllata.

In denaro anche le Ciga con scambi crescenti e le Centrali, titoli sui quali da mesi vi sono ben note aspettative, mentre un massimo assoluto è segnato dalla Danieli, che sale dell'8,8 per cento all'ottimo regno dell'Euromobiliare. Regia senz'altro facilitata dai

lusinghieri risultati che l'azienda friulana ha presentato ad azionisti già entusiasti di aver praticamente raddoppiato il valore del proprio investimento in meno di un anno.

A Trieste è iniziato l'aumento di capitale Gerolamich senza che si sia potuto rilevare un prezzo per il diritto di opzione, dato che la quotazione risulta inferiore al valore nominale. In rialzo invece le Tripovich con scambi quasi nulli mentre, sul terzo mercato, si nota una certa offerta di Lloyd Adriatico. Nella trattativa a termine, infatti, il prezzo è passato dalle 565 lire alle attuali 490 lire, con un ribasso del 3,4 per cento. Più risentiti la Carnica Assicurazioni e le Soprozio mentre continuano, quantomeno discreti, gli acquisti di Iccu Containers.

Giuseppe Vizzini

Il caffè in cifre

Aumentano i consumi

Gli acquisti di caffè verde da parte dei paesi aderenti alla organizzazione mondiale dell'Istituto di Londra — di cui fa parte anche l'Italia — hanno raggiunto nell'anno caffècolto 1983-84 un totale di 59,77 milioni di sacchi da 60 kg, base verde (contro un contingente totale di 60,222 milioni, fissato dall'organizzazione sopra citata).

Rispetto agli anni-caffè precedenti l'import attuale costituisce un primato. Notevole è stato l'incremento degli acquisti americani: così il «The Journal of Commerce» di New York, considerando che nel corso di un anno il numero di disoccupati è diminuito di 3,2 milioni di unità. Di qui un maggior numero di consumatori.

È da notare, secondo il citato giornale, che hanno influito sulla dinamica dei consumi gli aumenti dei redditi perso-

nali, dei salari medi, e il calo dell'inflazione. Ciononostante i consumatori americani si lamentano per le scadenti qualità del caffè offerto in tazza nei pubblici esercizi.

In breve discesa i consumi inglesi a seguito della difficile situazione economica (disoccupazione; scioperi nelle miniere; lievi incrinazioni della sterlina a fronte del dollaro). Dopo un periodo di pausa nei paesi scandinavi con qualche battuta di flessione nei consumi, le vendite stanno lievitando: la Finlandia guida la classifica con 12,71 kg per abitante, seguita dalla Svezia con circa 12 kg e dalla Norvegia con 10,5-10,7 kg. Invariato o quasi il consumo italiano. In Germania si nota un lieve aumento nel decaffeinato e nel caffè a brevissima torrefazione (il cosiddetto Kurzzeitroasting).

Dante Lunder

La settimana dei fondi d'investimento

	L	M	M	G	V	VARIANZA	VARIANZA
	22.10	23.10	24.10	25.10	26.10	SETTIM.	ANNUA
INDICE STUDI FINANZ.	145,65	145,91	145,99	145,81	145,72	+0,01	+19,50
FONDOITALIA	37724	37826	37882	37777	37745	-0,13	+17,94
FONDO 3 R	19854	19854	19854	19874	19874	+0,10	+20,97
INTERFUND	21123	21186	21193	21135	21126	-0,15	+19,53
CAPITALITALIA	19272	19272	19272	19272	19272	-0,61	+22,98
RASFUND	14528	14528	14528	14528	14528	-0,19	+24,16
ROMINVEST	24724	24807	24836	24741	24691	-0,13	+16,36
ITALFORTUNE	17944	17944	17944	18260	18260	+1,76	+17,15
ITALUNION	14183	14183	14183	14183	14183	+0,63	+17,25
INT. SEC. FUND.	15650	15762	15703	15630	15610	+0,35	+19,34
MEDIOLANUM	22638	22705	22880	22702	22745	+0,41	+9,46

ROMA — La sostanziale staticità della borsa di Milano, dove il volume degli scambi si mantiene su livelli modesti e dove si registra un interesse selettivo su pochi titoli, ha condizionato l'andamento dell'indice studi finanziari dei fondi comuni d'investimento mobiliare che ha chiuso la settimana attestandosi sul valore del venerdì precedente.

Alcuni fondi lussemburghesi hanno inoltre risentito in parte della debolezza del mercato di New York condizionata dall'incertezza sull'evoluzione della massa monetaria.

Tuttavia, le performance su base annua continuano a registrare una media elevata con risultati superiori al 20 per cento per Rasfund, Capital Italia e Fondo 3R.

Positiva la presentazione dei fondi di diritto italiano, in particolare di Imicapital (-0,76 per cento), Fondeser (-0,38%) e di Arca BB (+0,42 per cento) che hanno in portafoglio una significativa quota di titoli a reddito variabile, mentre Gestiras, Imirend e Arca RR hanno segnato un aumento intorno allo 0,30 per cento.

Da segnalare la partenza dei tre nuovi fondi di diritto italiano (Primerend, Primecash e Primecapital) per i quali sono iniziate le sottoscrizioni alla quotazione fissa di L. 10 mila per i primi cinque giorni di raccolta.

La settimana dei fondi d'investimento viene elaborata dagli esperti della «Sua finanziaria» (la società dell'Istituto specializzato in studi e ricerche sui nuovi strumenti del mercato finanziario italiano).

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento: L.I.G. SpA

Fall. 12/82

AVVISO DI VENDITA

Con ordinanza d.d. 9.7.1984, cron. 2176, il Giudice delegato al fallimento sopradetto, ha disposto la vendita all'incanto, che avrà luogo avanti a sé il giorno 12.11.1984 alle ore 12 nella stanza n. 250 del Palazzo di Giustizia, dei seguenti immobili:

LOTTO 1 - P.T. 30058 del c.c. di Trieste, corpo tavolare 1° unità condominiale costituita dall'edificio al piano della casa 3-5 di Andrea Campo Marzio, costruita sulla p.c. 5695 in P.T. 26949 marcata «M» in via con 181/6342 p.l. della P.T. 26949 c.t. 1 di Trieste, 1617/10000 p.l. della P.T. 26950 c.t. 1 di Trieste; LOTTO 2 - P.T. 30064 di Trieste c.t. 1, unità condominiale costituita da «scorpio» sito al primo piano dell'immobile di Andrea Campo Marzio numeri civici 3 e 5, contrassegnato come ente «1» marcato in verde con 52/6342 p.l. della P.T. 26949 c.t. 1 di Trieste, 52/10000 p.l. della P.T. 26950 c.t. 1 di Trieste.

Visit gli artt. 108 L.F. e 576 e segg. C.P.C.

la vendita mediante incanto degli immobili sudcitati, con le seguenti modalità:

1) la vendita avverrà al prezzo base di:
LOTTO 1 - Lire 8.250.000.
LOTTO 2 - Lire 1.500.000.
2) Gli offerenti dovranno prestare cauzione singola pari a: LOTTO 1 - Lire 825.000 (oltre a Lire 890.000 quale importo approssimativo delle spese), LOTTO 2 - Lire 150.000 (oltre a Lire 150.000 quale importo approssimativo delle spese) entro le ore 12 del giorno 12 del mese di ottobre 1984.
3) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a Lire 500.000 per il LOTTO 1 e Lire 100.000 per il LOTTO 2.
4) Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere interamente versato in contanti, previa deduzione della cauzione, nella Cancelleria del Tribunale Fallimentare (c. 296) entro il termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione stessa.

Le spese inerenti alla vendita ed al trasporto di proprietà saranno a carico dell'aggiudicatario.

Maggiori informazioni presso l'anzidetta Cancelleria e presso il Curatore Prof. Mario Pines (tel. 774900).

IL CANCELLIERE (G. Strippoli)

IL PRESIDENTE

ai sensi della legge 2.2.1973 n. 14

AVVERTE

che è stato disposto di appaltare i lavori in oggetto mediante licitazione privata — art. 1 lett. a) della legge — con presentazione di offerte segrete indicanti la percentuale di variazione sul prezzo a base d'asta di Lire 235.042.700.

Gli interessati a partecipare alla gara potranno farne richiesta, in carta bollata, a questa Amministrazione (via della Geppa, 21 - Trieste) entro le ore 12 del giorno 14 novembre 1984.

IL PRESIDENTE (prof. Giovanni Marchio)

IL DIRETTORE GENERALE (prof. ing. Gaetano Romano)

AZIENDA COMUNALE

ELETTRICITA', GAS E ACQUA - TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS ED ACQUA DI TRIESTE intende indire una gara a licitazione privata — condizionata — per l'appalto relativo alla «Costruzione di nuovi impianti di illuminazione pubblica nelle zone «ROIANO», «BOCCACCIO», «ROMAGNA» e «GIARDINO PUBBLICO». L'importo è di lire 577.500.000.

Allo Pretorio del Comune di Trieste è affisso l'avviso di gara, che verrà esposta ai sensi dell'art. 1 lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le richieste d'invito — redatte su carta bollata — dovranno pervenire all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova 6) entro le ore 13 del giorno 14 novembre 1984.

IL DIRETTORE GENERALE (prof. ing. Gaetano Romano)

AZIENDA COMUNALE

ELETTRICITA', GAS E ACQUA - TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS ED ACQUA DI TRIESTE intende indire una gara a licitazione privata — condizionata — per l'appalto relativo alla «Costruzione di nuovi impianti di illuminazione pubblica nelle zone «CENTRO CITTA'», «ROSSETTI-D'ANNUNZIO» e «VALMAURA». L'importo è di lire 518.194.095.

Allo Pretorio del Comune di Trieste è affisso l'avviso di gara, che verrà esposta ai sensi dell'art. 1 lettera d) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le richieste d'invito — redatte su carta bollata — dovranno pervenire all'A.C.E.G.A. di Trieste (via Genova 6) entro le ore 13 del giorno 14 novembre 1984.

IL DIRETTORE GENERALE (prof. ing. Gaetano Romano)

IL DIRETTORE GENERALE (prof. ing. Gaetano Romano)

Continuaz. dalla 12.a pagina

MONFALCONE Agenzia ALFA aviatissimo bar ottima posizione. Provincia Gioia. Trattative riservate 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA periferia Ronchi aviatissimo negozi fiori. Unico nella zona. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende attività commerciali centrali e periferiche: bar pizzeria boutique abbigliamento. 45947. 1/20

NEGOZIO di bene avviato a desdi per ritiro attività. Tel. 713787 mattino ore 8-9.

OREFICERIA bigiotteria centrale piccola bene avviata: cedi 21.000.000. Grebo 68783. 23/20

PALMANOVA centro profumeria cosmesi, articoli da regalo vendesi. Tel. ore past 928789. 105/20

PRESTITI finanziamenti, mutui immobiliari, leasing, recupero crediti, assicurazioni 61890 mattino. 3549/20

RABINO 762081 cede licenze negozio foto studio laboratorio cedere, sopralci macchinari zona Perugia 50.000.000. Stanzione barbiere avviamento arredamento 12.500.000. Università laterale caffè bibite analcoliche patenti tabacchi 32.500.000. Rozzoli drogheria avviamento arredamento clientela 20.000.000. 2/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

RABINO 762081 attività aviatissima pulizia stabilizzanti 68.000.000. 1/20

ANESE GIORGIO
SERRAMENTI IN LEGNO
Scale, arredamenti, tutti su misura - Consegna celere, preventivi gratuiti, prezzi interessanti
SUMMAGA DI PORTOGUARO (Venezia) - Tel. 0421/702054
Futuro insediamento in Trieste

PRIVATO acquista casa con terreno sul litorale istriano o isole Cherso e Lussino. Scrivere a cassetta n. 490. Published 34100 Trieste. 58171/21

PRIVATO cerca in acquisto salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto, ogni confort, moderno, possibilmente in zona Ippodromo, Revoltella, Piccardi, Rossetti. Intermediari. Scrivere a cassetta n. 147. Published 34100 Trieste. 58171/21

VIP 64112, 65834 ricerca acquisto per professionista appartamento adiacenze. PONTI ROSSO almeno 100 mq da adibirsi uso ufficio. 26/21

22 Case, ville, terreni
Vendite

A.A.A. BESENGHI terzo piano vista mare soggiorno pranzo due stanze doppi servizi terrazzo posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. CARLO ALBERTO soggiorno due stanze stanzino servizi poggioli cantina autometano ascensore, 83.000.000. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. FRANCA da ristrutturare appartamento 300 mq su due piani con giardino. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. S. PASQUALE attico soggiorno tre stanze doppi servizi box 120 mq terrazzo. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. SETTEFONTANE recente piano alto soggiorno due stanze servizi ripostiglio poggioli soffitto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. STRADA FIUME panoramicissimo in palazzina soggiorno due stanze servizi terrazzo posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. ZONA RIVE casa recente VI piano soggiorno due stanze servizi terrazzo ripostiglio cantina posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A.A.A. GASTIMMOBILI Libero Rossetti alla perfetta salone 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 726334. 3614/22

A. STUDIO 77 vende libere locale in via Udine mq 19. Telefono 64885 mattino. 3663/22

A. STUDIO 77 vende in via Udine ultimo piano vista mare in casa signorile quattro stanze stanzetta cucina bagno toilette due poggioli moderni confort. Prezzo 100.000.000. Telefono 62595 mattino. 3663/22

A. STUDIO 77 vende in via Udine ultimo piano vista mare in casa signorile quattro stanze stanzetta cucina bagno toilette due poggioli moderni confort. Prezzo 100.000.000. Telefono 62595 mattino. 3663/22

A. STUDIO 77 vende in via Udine ultimo piano vista mare in casa signorile quattro stanze stanzetta cucina bagno toilette due poggioli moderni confort. Prezzo 100.000.000. Telefono 62595 mattino. 3663/22

A. STUDIO 77 vende in via Udine ultimo piano vista mare in casa signorile quattro stanze stanzetta cucina bagno toilette due poggioli moderni confort. Prezzo 100.000.000. Telefono 62595 mattino. 3663/22

A. STUDIO 77 vende in via Udine ultimo piano vista mare in casa signorile quattro stanze stanzetta cucina bagno toilette due poggioli moderni confort. Prezzo 100.000.000. Telefono 62595 mattino. 3663/22

A. STUDIO 77 vende in via Udine ultimo piano vista mare in casa signorile quattro stanze stanzetta cucina bagno toilette due poggioli moderni confort. Prezzo 100.000.000. Telefono 62595 mattino. 3663/22

A. STUDIO 77 vende in via Udine ultimo piano vista mare in casa signorile quattro stanze stanzetta cucina bagno toilette due poggioli moderni confort. Prezzo 100.000.000. Telefono 62595 mattino. 3663/22

A. STUDIO 77 vende in via Udine ultimo piano vista mare in casa signorile quattro stanze stanzetta cucina bagno toilette due poggioli moderni confort. Prezzo 100.000.000. Telefono 62595 mattino. 3663/22

A. STUDIO 77 vende in via Udine ultimo piano vista mare in casa signorile quattro stanze stanzetta cucina bagno toilette due poggioli moderni confort. Prezzo 100.000.000. Telefono 62595 mattino. 3663/22

A. STUDIO 77 vende in via Udine ultimo piano vista mare in casa signorile quattro stanze stanzetta cucina bagno toilette due poggioli moderni confort. Prezzo 100.000.000. Telefono 62595 mattino. 3663/22

A. STUDIO 77 vende in via Udine ultimo piano vista mare in casa signorile quattro stanze stanzetta cucina bagno toilette due poggioli moderni confort. Prezzo 100.000.000. Telefono 62595 mattino. 3663/22

A. STUDIO 77 vende in via Udine ultimo piano vista mare in casa signorile quattro stanze stanzetta cucina bagno toilette due poggioli moderni confort. Prezzo 100.000.000. Telefono 62595 mattino. 3663/22

A. STUDIO 77 vende in via Udine ultimo piano vista mare in casa signorile quattro stanze stanzetta cucina bagno toilette due poggioli moderni confort. Prezzo 100.000.000. Telefono 62595 mattino. 3663/22

CRONACHE DELLO SPORT

Abbardati e patavini con tanta fame di punti

Il calcio della domenica (ore 14.30)

SERIE A
Programma e arbitri:
Atalanta-Napoli; Lanesse
Avellino-Udinese; Piretto
Como-Ascoli; Redini
Juventus-Roma; Casarin
Lazio-Cremone; D'Elia
Milan-Lecce
Sampdoria-Torino; Paparella
Verona-Fiorentina; Ciulli
Classifica: Pisa p. 10; Torino 9;
Fiorentina, Sampdoria, Milan e Inter
8; Juventus 7; Udinese, Avellino,
Roma, Como, Napoli e Atalanta 5;
Cremone e Lazio 3; Ascoli 2.

SERIE B
Programma e arbitri:
Bari-Reggina; Esposito
Catania-Arezzo; Greco
Cesena-Empoli; Pellicani
Parma-Monza; Ballerini
Perugia-Bologna; Magni
Pisa-Lecce; Leni
Sampdoria-Campobasso; Gabrielli
Taranto-Pescara; Boschi
Triestina-Padova; Lombardo
Varese-Cagliari; Pozzella
Classifica: Pisa p. 10; Bari, Arezzo,
Triestina e Lecce 8; Pescara, Monza,
Perugia, Taranto e Bologna 7; Genoa
e Varese 6; Catania, Cesena, Empoli e
Padova 5; Sambenedettese 4; Campobasso
3; Parma e Cagliari 2.

SERIE C 1
Ancona-Lanerosi Vicenza; Novi
Carrarese-Reggina; Dal Forno
Legnano-Pavia; Tedeschi
Modena-Asti; Nicchi
Piacenza-Rimini; Di Cola
Pistoiese-Rm Firenze; Fabbricatore
Sanremese-Jesi; Perdonò
Spal-Brescia; De Luca
Treviso-Livorno; Satriano
Classifica: Rimini p. 8; Brescia, L.
Vicenza, Carrarese e Ancona 7; Ron-
dine 6; Livorno, Asti, Legnano,
Piacenza e Reggina 5; Treviso, Pe-
saro, Jesi e Modena 4; Pistoiese 3;
Spal e Sanremese 2.

SERIE C 2
Mira-Montebelluna; Arpaia
Novara-Trento; Barberis
Omegna-Pro Vercelli; Arcovito
Ospiate-Pro Patria; Scialise
Pergocrema-Fanfulla; Mazzetti
Pordenone-Pievigina; Ruffinengo
Rhodense-Mestre; Lombardi
Venezia-Mantova; Lascia
Classifica: Pro Patria e Mantova p.
8; Mestre e Ospiate 7; Pordenone,
Novara, Fanfulla e Virescit Boccaleone
6; Pergocrema e Piegivina 5;
Montebelluna, Pro Vercelli, Mira, Ve-
nezia e Trento 4; Omegna 3; Rhoden-
se 2; Gorizia 1.

INTERREGIONALE
Programma:
Cittadella-Vittorio Veneto
Conegliano-Trivignano
Cortina-Pro Aviano
Giorgione-Bassano
Jesolo-Opietina
Manzanese-Bagnoli
Monselice-Miraneze
Pro Cervignano-Valdagno
Classifica: Cortina p. 8; Bassano
e Giorgione 7; Vittorio Veneto, Trivi-
giano, Opietina e Valdagno 6; Cita-
della, Miraneze, Pro Cervignano e
Conegliano 5; Monselice, Jesolo e
Bagnoli 4; Manzanese 2; Pro Aviano
0.

PROMOZIONE
Programma:
Cussignacco-Monfalcone
Sandanele-Sacilese
Torretrivitta-Oriente
Pavia-San Giovanni
Torinese
Spal-Juventus Casara
Edile Adriatica-Portuale
Pasinense-Cormonese
Classifica: Sacilese p. 8; Corden-
onese, Edile Adriatica, Pavia, Portua-
le e Fontanafredda 6; Pasinense, Spal
Cordovado, Oriente Sanvitese e Ju-
ventus Casara 5; Sandanele, Cor-
monese, Cussignacco, San Giovanni
e Monfalcone 4; Torontina 1.

PRIMA CATEGORIA
Girone A
Programma:
Olimpia-Malinese
Chions-Riumignolo
Pro Tolmezzo-Codroipo
Bressa-Bannia
Sangiovannese-Azzanese
C. del Mobile-Spilimbergo
Civildese-Valtatone
Jas-Monfalcone
Classifica: Olimpia, Riumignolo e
Pro Tolmezzo p. 7; Malinese, Centro
del Mobile, Azzanese e Civildese 6;
Codroipo 5; Chions, Spilimbergo,
Sangiovannese, Monfalcone, Valtatone
e Julia 4; Bressa e Bannia 3.

PRIMA CATEGORIA
Girone B
Programma:
Palmanova-San Canzian
Mantova-Pescatore-Sangiovanna
Torviscosa-Luciano
Gradese-Costalunga
Pro Fiumicello-Ronchi
Rivignano-Ponziana
Pescara-Isola San Marco
Marinese-Muggesana
Classifica: Sangiovanna e Luciano
p. 8; Costalunga, San Canzian e Pal-
manova 6; Torviscosa, Isola San Mar-
co, Gradese e Ponziana 5; Marinese,
Mantova, Pescatore, Verme, Perotto,
Ronchi e Muggesana 4; Gradese 3;
Pro Fiumicello e Rivignano 2.

SECONDA CATEGORIA
Girone E
Programma:
Mossa-Santa Maria La Longa
Capriva-Melissano
Pescara-Roggio Terza Armata
Acquile-Isola San Pier
Mazzuola-Villesse
Pro Fara-Ruda
Villanova-Pro Romans
Torreana-Sevegliano
Classifica: Olimpia p. 8; Radio
Sound 7; Fortitudo, San Sergio,
Stock, Zaule Alida e Giarzole 6;
Isola Torviscosa e Libertas 5; Domio,
Cattolico, Elisi, Prisco-Vesna
4; Zaria e Beggiano 2; C.G.S. 1.

SECONDA CATEGORIA
Girone F
Programma:
Fortitudo-Isola Torviscosa
Campi Elisi-Prisco-Vesna
Auriscina-Domio
Beggiano-Zaria
Radio Sound-Opieta
San Sergio-Giarzole
Stock-C.G.S.
Classifica: Olimpia p. 8; Radio
Sound 7; Fortitudo, San Sergio,
Stock, Zaule Alida e Giarzole 6;
Isola Torviscosa e Libertas 5; Domio,
Cattolico, Elisi, Prisco-Vesna
4; Zaria e Beggiano 2; C.G.S. 1.

PER LA TRIESTINA IL TEMA DELL'INCONTRO PREVEDE UN COPIONE

Giacomini: «Dovremo attaccare noi senza lasciar loro il contropiede»

Ecco il Padova. Sul qua-
drante della serie B, insom-
ma, sta per scoccare l'ora del
derby triveneto. Anche se la
definizione è un po' impropria:
non si può negare che
Triestina-Padova ha da sem-
pre avuto tutti gli ingredienti
dei più attesi confronti di
campione, compreso pur-
troppo, da alcuni anni a que-
sta parte, quello della violen-
za sugli spalti e fuori dallo
stadio.

Giacomini e Rambone, qua-
si all'unisono, si sono augura-
ti principalmente che «si trat-
ti di un bel pomeriggio di
calcio e basta»; che tutto sia
cioè circoscritto al 90' che si
svolgeranno sul terreno del
Grezar. Un invito rivolto ai
tifosi delle due schiere che, è
l'augurio almeno, si spera
venga raccolto da tutti.
La partita, è importantissi-
ma e molto delicata per en-
trambe le squadre. Triestina e
Padova sono reduci da sconfitte,
gli albarbati a Bologna
(brucia ancora quello scivolone)
e i biancoscudati in casa a
opera del Pisa. Sia l'una sia
l'altra squadra hanno quindi
assoluta necessità di fare pun-
ti, di muovere la classifica.
Nessuna delle due, insomma,
può soccombere: i padroni di
casa per non perdere contatto
dalla testa della classifica, gli
ospiti per non farsi maggio-
rmente risucchiare dal grup-
petto delle ritardatissime.
Agonisticamente, quindi, si
preannuncia una gran batta-

Veneti fuori casa sempre sconfitti

Triestina e Padova, ovvero
una squadra che in casa ha
sempre fatto bottino pieno
(tre partite sei punti) e l'altra,
quella veneta, che in trasferta
ci ha sempre rimesso le pen-
ne, l'undici di Rambone, in-
fatti, lontano dall'«Applian-
na» ha rimediato due sconfitte
in altrettante partite.
Questo il cammino dell'undici
di Rambone in campiona-
to: Padova-Bologna 2-0, Mon-
za-Padova 2-1, Padova-Genoa
1-1, Arezzo-Padova 2-0, Padov-
a-Catania 2-1, Padova-Pisa
0-2.

SERIE A: IL CAPOLISTA VERONA IN CASA CON LA FIORENTINA

Juve-Roma e il derby di Milano

ROMA — Smentita la sbornia del mercoledì europeo, giusto
per brindare con stile golardico alla ritrovata verità del calcio
italiano, una volta raggiunto il traguardo storico del primo
posto nella classifica stagionale dell'Uefa, il campionato ri-
chia le menti alle vicende strapaesane di casa nostra. Ecco
quindi che si affaccia con tutta la sua prepotenza la settima
giornata della serie «A», contraddistinta da quattro partite di
cartello dai contenuti sbilanciati e straripanti. Riflettori puntati
sui campi di Roma, Genova, Milano e Torino.
Si comincia dal Bentegodi e i veronesi, ospitando i viola di
Firenze, avvertono che i conti del passato non quadrano
affatto: hanno ospitato i toscani 16 volte e hanno collezionato
sette sconfitte, sei pareggi e soltanto tre vittorie di cui due in
serie «B» nei lontani anni '30 e l'ultima lo scorso anno. La
situazione nel frattempo, però, si è evoluta decisamente a
favore dei gialloblù che non solo già condizionano la lotta per
lo scudetto, ma raccolgono dovunque messaggi di incitamento
a insistere su questa strada dorata. La Fiorentina si trova
invece invischiata in un mare di interrogativi per sapere se può
ancora mirare in alto. La prova contro l'Anderlecht ha lasciato
molto amaro in bocca a De Sisti e Socrates denuncia addirittura
carenze di ordine fisico e tecnico.
Si scende velocemente sulle stesse panchine come il 13 febbraio
1977 allorché Graziani con i suoi tre gol condannò (3/2) la
Sampdoria nell'ultima delle otto sconfitte patite contro i
granata dai bluechiariti che in compenso vantano, nel conteg-
gio totale, 18 vittorie e 14 pareggi.

SONO RIMASTI IN NEROVERDE GREGORIC E BRESOLIN

Entusiasmo attorno al Pordenone Al «Bottecchia» oggi la Piegivina

PORDENONE — Quanto
entusiasmo attorno all'imbat-
tuto Pordenone, che si appre-
sta ad affrontare il derby con
la matricola Piegivina. E que-
sta la prima di due consecuti-
ve partite interne (domenica
prossima allo stadio Bottec-
chia) sarà di scena il Mantova)
che gli uomini di Cancian si
apprestano a disputare di
fronte al pubblico amico. C'è
l'opportunità, quindi, tra 7
giorni, di vedere il Pordenone
saldamente installato nelle
zone alte della classifica.
Venerdì sera però, nel corso
di un incontro tra rappresen-
tanti di alcuni club neroverdi,
giocatori e dirigenti l'allenatore
Cancian ha cercato di
spiegare i facili entusiasmi.

Chi è l'arbitro Lombardo

Salvatore Lombardo, è nato a Marsala il 12 gennaio 1948.
Quando non fischia fa il notaio. E nei ruoli della Can dal 1979.
Ha esordito in serie A il 25 aprile del 1982 e per quella partita ha
ricevuto il premio destinato al miglior fischietto debuttante nel
massimo campionato. I maligni si erano subito affrettati a dire
che aveva ricevuto il premio per l'amicizia che lo legava a
Campanati.
Quella odierna sarà per Lombardo la 52.a partita.

La Triestina, in questa
prima parte della stagione, ha
ampiamente dimostrato di
possedere un'intelligenza di
squadra molto più solida e
robusta di quella del Padova.
Rambone, nei giorni scorsi,
faceva rilevare come il punto
più debole della sua compa-
gne sia la difesa e durante il
mercato-bis la società ha veneto
ha cercato di correre ai ripari
assicurandosi il portiere Be-
neventi e il centrocampista
Manarin.

La Triestina, non fosse altro
per il fatto che gioca in casa e
per predisposizione, imposte-
re ovviamente una gara d'at-
tacco. E al momento, fra le
due, la compagine più forte e
quindi cercherà di assumere
sin dal primo minuto l'iniziat-
iva. Il Padova, preteso an-
che dalla sua posizione in
classifica a fare punti, cerche-

rà di arginare il gioco degli
avversari sperando di non ri-
trovarsi al 90' a mani vuote, di
mettere cioè qualche cosina
in sacoccia. Triestina all'at-
tacco e Padova in difesa (si
preannuncia anche un interes-
santissimo duello fra De
Falco e Baroni): questo il pre-
vedibile tema tattico della
gara.

«Noi — dice Giacomini —
andiamo in campo sempre
per vincere, anche perché il
contrario non avrebbe assolu-
tamente senso. Contro il Pa-
dova cercheremo ovviamente
di proseguire nella serie di
vittorie casalinghe. Sarebbe
bello ritornare al successo an-
che se non sarà sicuramente
facile. La squadra di Rambo-
ne, nonostante i risultati sin
qui ottenuti, è avversaria da
prendersi sempre con le mol-
lette della prudenza. Attac-

cheremo, è logico, ma sempre
con criterio, evitando cioè di
lasciare spazio al prevedibile
contropiede del veneto».

«Due partite casalinghe
consecutive, il Padova e la
Sambenedettese: l'occasione
per mettere in campo la for-
mazione. Anche senza Bra-
glia comunque, saremo in un-
dici. Vedremo un po' come
risolvere tatticamente il pro-
blema sulla base anche delle
intenzioni che avrà Rambo-
ne».

«Potrebbe rientrare Gam-
berini?»

«È una delle soluzioni. Ce
ne sono però anche altre, per
cui, come di consueto, decide-
rò solo poco prima del fischio
d'inizio».

«E anche Moro. Potreb-
be esordire già contro il
Padova?»

«Ho già detto che devo
riflettere su tutto e quindi
anche per Moro».

Claudio Nordio

IN SERIE B

Pisa-Lecce lo scontro del giorno

La sesta giornata di andata
propone un'altra raffica di
scontri molto interessanti fra
squadre d'alta classifica. La
fila, insomma, potrebbe sgra-
narsi maggiormente. C'è Pisa-
Lecce, a esempio, e per i to-
scani il compito non sarà sicu-
ramente dei più agevoli.

Altro scontro che polarizza
parte dell'attenzione è quello
di Bari dove sarà di
scena il Genoa. I pugliesi han-
no il dente avvelenato per la
sconfitta di Cagliari e i rosso-
bianchi, quindi, troveranno un'av-
versaria determinatissima.

Rischia, e non poco, l'Arezo-
in casa del Catania che
attende gli aretini sperando
di mettere a segno la prima
vittoria della stagione. Un'al-
tra partita fra squadre d'alta
classifica è quella che vedrà
opposte Perugia e Bologna.

Alla prima vittoria puntano
anche i Cesenati che riceverà
l'Empoli e il Parma, alle prese
sul campo amico contro il
Monza.

Controlli allo stadio

La Triestina comunica che
in occasione della gara con il
Padova, sono stati predispo-
sti particolari controlli agli
ingressi dello stadio Grezar, e
anche all'interno. Si racco-
manda pertanto agli spettatori
di conservare come pre-
scritto — il biglietto onde evi-
tare possibili contestazioni.

A S. Siro si recita il primo dei tre derby stracittadini
di questo campionato. Liedholm tenta di smorzare la spavalderia
di Castagner, giustamente euforico dopo l'avvincente spittacco
lo offerto dai suoi contro i Rangers di Glasgow, rimarcando
dietro quella convinzione di sapere popolare e secondo cui in
questa partita vince sempre la squadra più debole. A Franco
Baresi che copre un «portafortuna» proprio in Liedholm,
risponde Castagner con la staffetta Pasinato-Causio e un
modulo di gioco più corto che scatena Altobelli e Rummenigge
in assalti più incisivi contro le difese avversarie.

Un privilegio a favore dei nerazzurri, controbilanciato dal
lieve vantaggio (4/3) di Liedholm nei duelli con Castagner.
La Juventus accoglie la Roma col sussiego tipico piemontese.
Non lancia proclami reboanti, è cosciente di essere ancora
in fase di assestamento tattico, ma medita il colpo. Trapaltoni
inoltre ha in serbo un'arma segreta che si sta rivelando, tutte le
volte che la usa, efficace per cacciare via ogni accento di crisi.
Si chiama Vignola.

Si passa alla seconda fascia del cartellone e Atalanta-
Napoli richiama alla memoria una storia interrotta sei anni fa,
dopo che i bergamaschi in casa l'avevano fatta da veri padroni
concedendo ai partenopei soltanto tre successi su 24 partite.
Ma questa volta Maradona se vuole tramutare in applausi i
fischii premonitori di certi suoi tifosi, deve darsi da fare di buzo
buono. L'Udinese intenzionata a comporre la straripante
coppia Zico-Bettega, mette piede nella fossa di Avellino con le
polveri bagnate e i giocatori contati.

Franco D'Enrico

UDINESE CON MONTESANO AL POSTO DI MAURO

Tanti «ex» ad Avellino Braida marca Bettega

Ora Bettega ci ripensa?

TORINO — Al termine dell'
allenamento che abitual-
mente svolge al campo Com-
bi in compagnia dei suoi ve-
chi compagni della Juventus,
Roberto Bettega ha avuto
dopo, dopo un vivace diver-
bio con alcuni giornalisti, di
parlare anche dell'Udinese.
«Tanti motivi mi avrebbero
indotto ad accasarmi a Udi-
ne. Conosco il presidente
Mazza, sono amico del d.s.
Braida, c'è Zico che conosco
di fama per essere quest'ulti-
mo uno dei grandi giocatori
dei nostri giorni. Ma trattati-
vo con alcune società mi
stanno portando lontano. Sto
insieme trattando con altre
società».

Che sia in pericolo l'affare
Bettiga-Udinese dopo che già
si dava per scontato il pros-
simo esordio in maglia bianco-
nera?

eccettuato quello concesso dal-
le soste per l'attività della
nazionale. Un Avellino sen-
za... Osi, che lo scorso anno
fu il protagonista di un mar-
camonte spietato ai danni di
Zico, che diede la stura a polemiche, a non finire, assenza
che tuttavia a questo punto
costituisce soltanto un moti-
vo di «colore» in meno. Ci sarà
cioè una squadra compatta.

Una gara quindi che annovera
tanti motivi di interesse
e che, per quanto riguarda il
particolare modo dell'Udinese,
presenta oltre ai tre ex di
turno (Cattaneo, Crisimanni
e Rossi), l'ex di lusso Luis
Vinicio e un Galparoli che
festeggia proprio su questo
campo la sua duecentesima
partita consecutiva, una milizia
eccezionale per continuità.
Il «proprio su questo cam-
po» fa riferimento a un episo-

di casa hanno macinato chilo-
metri invano, incapendendosi
a calciare del cross a media
altezza sui quali i longilinei
difensori del Virescit andava-
no a nozze. Poi, quando il
pressing del Gorizia sembra-
va cominciare a incanalarsi
sui binari giusti, i bergama-
schini hanno deciso di far sul
serio e sono andati in van-
taggio. Sul gol del Virescit il
pubblico di casa ha polemiz-
zato alquanto. Secondo alcu-
ni è stato segnato quando il
primo tempo era già scaduto,
per qualcun'altro mancava
addirittura un minuto ancora
al fischio. Tagliamo la testa al
toro: Simoncini ha segnato di
testa al 45' sfruttando un

ANTICIPO 2.A CAT.

Libertas
Zaule

ANTICIPO C 2: SOLO UN PAREGGIO PER LA SQUADRA DI RUSSO

Ciani sol contro Boccaleone tutta... A Gorizia la vittoria può attendere

Gorizia-Virescit Boccaleone 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 45' Simoncini e al 60' Zamparutti.
GORIZIA: Atrius; Da Dal, Grazzolo; Bertolotti, Grillo, Zamparutti;
Righini (dal 46' Giacometti), Modonutti, Dreolini, Pignatone (dal 77'
Bellis), Ciani, Bonetti, Fierro, Nossella.
VIRESCIT BOCCALEONE: Tamburini; Sana, Mandelli; Donina,
Percassi, Pecoraro; Bonacina, Benaglia, Simoncini, Roccatagliata,
Brambilla (dal 72' Adami). Dal Bello, Astolfi, Togni, Crotti.
ARBITRO: Cerina di Cagliari.
ANGOLI: 5-3 per il Gorizia.
NOTE: giornata grigia, terreno scivoloso. Spettatori 400 circa.
Ammoniti: Roccatagliata, Percassi, Bertolotti e Giacometti.

GORIZIA — La vittoria può
attendere, il Gorizia non è
ancora pronto a incontrarla.
Nell'attesa la squadra di Russo
si deve accontentare di pa-
raggi come quello di ieri po-
meriggio con il Virescit Boc-
caleone, squadre tosta e sor-
rona che ha messo il naso
fuori dalla propria area sol-
tanto un paio di volte, quando
basta per segnare una rete
e per non far annullare la retro-
guardia biancazzurra.
Il Gorizia ha invece svolto il
solito compito di limitare la
sufficienza e anche stavolta il
rapporto tra le energie spese
dagli isontini e i risultati otte-
nuti è risultato deficitario.
Nel primo tempo i padroni

IL TECNICO DEL PADOVA SI LAMENTA DELLA CATTIVA SORTE

Rambone cerca il pareggio e farà debuttare Manarin

Gennaro Rambone ritorna
sempre molto volentieri all'
ombra di San Giusto. Il tec-
nico napoletano, sempre
pronto alla battuta anche nei
momenti in cui le cose non
vanno proprio per il meglio
(«il calcio — sostiene — è sem-
pre un gioco, guai a drammatiz-
zare»), conta diversi amici
dalle nostre parti. C'è il clan
degli ex catanzaresi che lo
attende e che lui non vede

«Difficile stabilirlo ora. È
un'assenza importante, come
lo sono tutte quando viene a
manovrare un giocatore che fa
stabilmente parte della for-
mazione. Anche senza Bra-
glia comunque, saremo in un-
dici. Vedremo un po' come
risolvere tatticamente il pro-
blema sulla base anche delle
intenzioni che avrà Rambo-
ne».

«Potrebbe rientrare Gam-
berini?»

«È una delle soluzioni. Ce
ne sono però anche altre, per
cui, come di consueto, decide-
rò solo poco prima del fischio
d'inizio».

«E anche Moro. Potreb-
be esordire già contro il
Padova?»

«Ho già detto che devo
riflettere su tutto e quindi
anche per Moro».

Claudio Nordio

«L'ultima vittoria della Triestina risale al 17 aprile 1983 (2-0).
L'ultimo pareggio, invece, porta la data del 29 aprile di
quest'anno (1-1). Il Padova al Grezar non vince dall'11 ottobre
1981 quando espugnò Valmaura con il risultato di 2-1. Allora le
squadre militavano in serie C1.

«L'ora di riabbracciare. Una co-
lonia molto folta, a iniziare da
Piero Pasinati che è stato suo
allenatore e maestro (lo defini-
sce così il tecnico del Pado-
va) quando giocava in Cala-
bria e i suoi ex compagni di
squadra, vale a dire Frontali,
Ghersevich, Florio, Claut e
Mamlovich.

«Bel tempi quelli — dice
Rambone — veramente belli.
Mi sono trovato bene con quei
simpatizoni di triestini. Un
periodo che non potrò mai
scordare, ve lo assicuro».

«Mister, è vero che con
questo Padova rischia l'in-
farto?»

«Non esageriamo, per favore.
L'ho detto, è vero, subito
dopo la partita con il Pisa.
Avevo mille e un motivo per
sostenere, però. E da diverse
settimane che la ruota gira
dalla parte opposta, che non
ci va bene una che è una. Con
un po' di fortuna in più a
quest'ora potremmo trovarci
con almeno due punti in più,
invece siamo costretti a guar-
dare le altre a correre. Nessu-
na paura per l'infarto però. Ho
un fisico eccezionale se ha
resistito sino a ora».

Il battesimo di Rambone al
Grezar coincide alla fine di
aprile con un pareggio che gli
lasciò molto amaro in bocca.
Alla zuccata di Da Re al 69',
che portava in vantaggio la
sua squadra aveva risposto il
solito De Falco dieci minuti
dopo. «Per nove minuti — di-
ce — ci avevo sperato, e molto
anche. La Triestina però meri-
tava ampiamente il pareggio,
soprattutto per quanto aveva
fatto vedere nel primo tempo,
per cui mi stava bene anche
così».

«Cinque punti in sei par-
tite sono pochini per una squa-
dra che d'estate aveva cullato
molte speranze.

«L'ho detto che meritava-
mo qualche cosa di più. Cer-
chiamo comunque di rifarci,
di recuperare quanto prima il
terreno perduto. Certo non
siamo stati molto fortunati in
quanto a calendario. Secondo
il mio punto di vista — dice
ancora Rambone — in queste
prime sei domeniche abbiamo
affrontato tutte le migliori
squadre, quelle cioè che lotte-
ranno per la serie A».

«La Triestina — chie-
diamo — non la include in quel
gruppetto?»

«La Triestina? È una grossa
squadra e un tecnico che re-
puto fra i più preparati e i più
bravi. Gli albarbati hanno
tutti i requisiti per compiere il
gran salto. Per noi contro la
squadra di Giacomini si chiuderà
finalmente un ciclo terri-
bile».

Triestina e Padova si
presentano allo scontro diret-
to reduci da due passi falsi.
«Già, tutte e due hanno
bisogno di punti. Dobbiamo
cercare entrambe di muovere
la classifica. Sarà senza dub-
bio una grossa battaglia. Speri-
amo bene. Un pareggio, in-
somma mi andrebbe a pen-
sello».

Sarà un Padova divenuto,
dopo il mercato d'autunno?
«Abbiamo cercato di asse-
stare il pacchetto difensivo
con l'arrivo del portiere Bene-
venti, e dei difensori Manarin
dal Como e Dondoni dall'In-
ter. Se giocheranno tutti e
tre? Beneventi ha lamentato
nei giorni scorsi un dolore a
un gomito ma dovrebbe esser-
re in grado di debuttare. Se
non dovesse farcela io sem-
pre a disposizione Mattolini.
Sicuramente giocherà Manarin.
Ma è ancora prematuro
parlare della formazione. Te-
mo la Triestina quanto teme-
vo il Pisa. Perché dovrei co-
cedere a Giacomini anche il
vantaggio di conoscere con
tanto anticipo le mie inten-
zioni?».

C. N.

CLASSIFICA DEL «BRAVO»

Massaro

insidiato da Rush

BOLOGNA — Ian Rush, il
fuoriclasse gallese del Liver-
pool, appena rientrato in
squadra contro il Benfica ha
ottenuto 62 voti dalla giuria
del «Bravo», il concorso orga-
nizzato dal «Guerin Sporti-
vo», dalla redazione sportiva
del Tg 2 e dal «RadioCorriere»
che la collaborazione delle
più importanti testate e reti
televvisive europee e riservato
ai giocatori under 24 im-
pegnati nelle Coppe continentali
di calcio per club.

Rush è secondo a sette pun-
ti dal fiorentino Massaro, che
ha ottenuto 21 preferenze, e
precede l'italiano del Belgio,
Vincenzo Scifo, dell'Ander-
lecht, che ora è a quota 49 e
che ha ottenuto 17 preferenze.

Quarto è il romeno Ion Hagii
dello Sportul e quinto l'olandese
Mark van Basten dell'Ajax.

IPPODROMO DI MONTEBELLO

Autocross
a Villesse

Si corre oggi sulla pista di
Villesse per la nona prova del
campionato italiano di auto-
cross. Inizio delle prove ore 9;
partenza alle 13.

di casa hanno macinato chilo-
metri invano, incapendendosi
a calciare del cross a media
altezza sui quali i longilinei
difensori del Virescit andava-
no a nozze. Poi, quando il
pressing del Gorizia sembra-
va cominciare a incanalarsi
sui binari giusti, i bergama-
schini hanno deciso di far sul
serio e sono andati in van-
taggio. Sul gol del Virescit il
pubblico di casa ha polemiz-
zato alquanto. Secondo alcu-
ni è stato segnato quando il
primo tempo era già scaduto,
per qualcun'altro mancava
addirittura un minuto ancora
al fischio. Tagliamo la testa al
toro: Simoncini ha segnato di
testa al 45' sfruttando un

ANTICIPO 2.A CAT.

Libertas
Zaule

ANTICIPO C 2: SOLO UN PAREGGIO PER LA SQUADRA DI RUSSO

Ciani sol contro Boccaleone tutta... A Gorizia la vittoria può attendere

Gorizia-Virescit Boccaleone 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 45' Simoncini e al 60' Zamparutti.
GORIZIA: Atrius; Da Dal, Grazzolo; Bertolotti, Grillo, Zamparutti;
Righini (dal 46' Giacometti), Modonutti, Dreolini, Pignatone (dal 77'
Bellis), Ciani, Bonetti, Fierro, Nossella.
VIRESCIT BOCCALEONE: Tamburini; Sana, Mandelli; Donina,
Percassi, Pecoraro; Bonacina, Benaglia, Simoncini, Roccatagliata,
Brambilla (dal 72' Adami). Dal Bello, Astolfi, Togni, Crotti.
ARBITRO: Cerina di Cagliari.
ANGOLI: 5-3 per il Gorizia.
NOTE: giornata grigia, terreno scivoloso. Spettatori 400 circa.
Ammoniti: Roccatagliata, Percassi, Bertolotti e Giacometti.

GORIZIA — La vittoria può
attendere, il Gorizia non è
ancora pronto a incontrarla.
Nell'

CRONACHE DELLO SPORT

Triestina-Padova, derby per forza

L'hanno scoperto derby da poco, tanto per dare importanza a una partita che aveva interesse per il vertice della serie C. Dio che miserie. Roba da ricordare i due polliastri che Renzo Tramaglino porta in dono all'Azzeccagarbugli. I due polliastri, legati assieme per le zampe, consumano il loro destino da vivi, beccandosi a testa in giù. Aggressivi prima di finire nella pignatta.

Triestina e Padova, anonime squadre della terza serie di calcio, sono state elevate dai becceri campanili al rango di aggressivi volatili da cortile mentre prima quasi non si conoscevano, tanto meno avevano rancori da scaricare, sarcasmi da far piovere sull'opposta fazione del tifo.

Ma stata stracittadina, mai stato confronto per la supremazia regionale, Triestina-Padova in serie C è da due annate in serie B, ha trovato chissà perché l'aire per travestirsi in sfida da Montecchi e Capuletti (dalla storiografia veronese). E mutuando motivi di qua e di là, zuffe tra tifosi, scintille in campo accece reciproche e campagne di stampa inverecconde nell'inventare



Padova-Triestina nell'acqua dell'Appiani segno l'inizio di un'accesa rivalità tra poveri

vendette, vecchie ripicche, capitarono bastonate sempre nuove. Un Padova-Triestina giocata nell'acqua, e finita 1-0 per buona pace di un arbitro

strampalato, è diventato l'attentato di Sarajevo che ha scatenato il clima da derby. Da quel giorno — eravamo più giovani di soli tre anni — i

paciosi padovani, accolti a Trieste con qualche gallina bianca lasciata correre sugli spalti o sul bordocampo, sono diventati i terribili invasori

della sussiegosa capitale della Venezia Giulia, reame dedito alla cura dello spirito buontempone costretto a indossare la maglia di ferro.

Tornati nel calcio che conta un poco di più, Triestina e Padova hanno dovuto giocare il medesimo ruolo di avversarie obbligate dal destino e dalla storia a odiarsi. Gli Orazi e i Curiazi del frangente sono stati i tifosi «ultras». Gli «ultras» si sono investiti del ruolo di giustizieri e hanno proceduto ad azioni di guerriglia sommaria sulle gomme, sulle macchine e sui passeggeri marchiat da una targa automobilistica.

Questo derby per finta che oggi si gioca a Valmaura si presenta con toni di fiasca abbastanza smorzati. Forse solo una decina di pullmann sono partiti dal Veneto, pochissime automobili, ancor più rari i motociclisti. Sarà perché il tempo è instabile, sarà perché la frustrazione di essere piccoli si attenua: ma abbiamo la percezione (e facciamo corna, col punto esclamativo nonostante il divieto della Cassazione) che si

potrà assistere all'incontro senza troppi patemi per l'incolumità personale. Si potrà guardare le azioni sul campo, commentarle, magari fischiare e gridare, senza che per questo si scateni una ritorsione violenta degli appassionati del campanile avversario.

Servizi più dettagliati li troverete nella pagina accanto. Qua ci limitiamo a ricordare che la Triestina sta mantenendo fede al programma di essere una squadra competitiva, in lotta per l'alta classifica. Primo, secondo e terzo posto nel torneo sarebbero graditi a società e tifosi. Giacomini predica che per installarsi in quelle posizioni ci vuole anche l'aiuto della sorte. Nell'occasione la sorte per l'alabarda decreta che Braglia non partecipi alla partita.

Il Padova guidato da Genaro Rambone ha in classifica qualche punto in meno nonostante che sulla carta la squadra sia niente male. E vince il migliore.

Servizi di
BRUNO LUBIS

TRA LE DUE SQUADRE UN TRAVASO DI NOMI E DI TATTICA

Nereo Rocco le fece grandi con il gioco «all'italiana»



Nereo Rocco fece grandi Padova e Triestina

Padova e Triestina nel calcio sono state anche grandi, per cui è sempre duro ricordare i tempi dell'opulenza in un presente di ristrettezze. Ma questo nostro excursus nel passato non vuol essere un florilegio dell'amaro: capita che i ricordi siano spesso dolci solo perché liberi dalle angosce della realtà.

E ricordiamo assieme all'amico Mario Germani il 9-1 che la Triestina inflisse al Padova nel 1949. Segna per primo

Grillone e i sostenitori veneti in gran numero sugli spalti inorgogliscono ma il Padova non sa difendere il vantaggio. Poi Isipiro infla cinque gol, due ne fa Carraro, uno Benini, uno Licio Rossetti. Nessuno Tosolini che a Germani nel cuore stava. E fu testimone, l'ipofilo nostro, di un episodio sconcertante. Un ragazzino del Padova, forse era proprio Vitali che sarebbe diventato ottimo giocatore, ebbe la mala ventura di essere marcato da Ivano Blason, detto Manzo. Il giovane era terrorizzato dalla possa del difensore alabardato, pianse sul campo, e l'allenatore lo fece rientrare negli spogliatoi.

Gonfiata Nereo Rocco per quella vittoria e per quel secondo posto degli alabardati dietro al grande e tragico Torino, inchiodato a Trieste sul pareggio. Pochi giorni dopo l'incontro Triestina-Torino ci sarebbe stato il rogo di Superga.

A Trieste Rocco non durò a lungo: andò a Treviso, poi a Padova. E a Padova, Ivano Blason presto la sua forza, il suo senso tattico, la sua esperienza scudettata nell'Inter del «verrou» di Foni. A Padova si faceva «verrou» che poi l'autarchia italiana chiamò catenaccio. Non solo Blason giocò a Trieste e a Padova, ma anche Brighenti, Pison.

Venne il momento del Padova a contare nella serie A. La grande Juventus tremava, il Milan e l'Inter non le erano da meno. Contro le tattiche di Rocco spesso ci si rimettevano le penne. Fu ricostruito Kurt Hamrin, fu scoperto Nicolò, fu lanciato Sergio Brighenti, con la regia in campo di Humberto Rosa (che Rocco avrebbe voluto nel grande Milan se Gipo Viani non gli avesse imposto Dino Sami. Il modulo italiano trionfava pur con giocatori di classe non certo assoluta. Rocco lo propose ancora grezzo alla Triestina e lo rifecce con sagacia maggiore a Padova.

Ai giornalisti che chiedevano come avrebbe giocato il Padova, Rocco rispondeva: «Pin in porta e gli altri dieci fuori». L'episodio è stato trafugato dall'archivio cinematografico di Libero Mazi, socio ancora di affollamenti cinematografici.

Era il tempo in cui in Italia pochi masticavano di tattiche, men che meno i giornalisti. La nazionale era allo sbando tra Melodo e Sistemai. L'Inter aveva vinto due scudetti con Blason messo a fare il libero, ma non bisognava dirlo. Come non bisognava dire che il Padova era la squadra più forte d'Italia pur con uomini non certo da nazionale. Era Nereo Rocco uno dei pochi ad aver capito l'importanza della disposizione degli uomini in campo, del modulo di gioco. A questo poi bisogna-



Ivano Blason

va aggiungere il nerbo fisico: per sopprimere alle lacune tecniche.

Insomma si faceva strada il principio del primo non prendere. A segnare qualche gol ci avrebbero pensato i due, qualche rara volta tre attaccanti, liberati in ampi spazi dal gioco del contropiede.

Dopo l'apogeo, fu tempo di declino. E dopo il declino sta Padova e sta Trieste cercano di ritagliarsi il loro spazio nel calcio che conta.



Sergio Pison

FRIGORIFERO + LAVATRICE + CUCINA -

L. 695.000 IVA COMPRESA

elettricità

RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE - TEL. 810213

a cinque minuti dal centro puoi risparmiare

PREZZI
RIBASSATI!

ULTIME
NOVITÀ!

I PRODOTTI

radio - televisori
elettrodomestici grandi
e piccoli HI-FI computer ecc

LA PRODUZIONE

ULTIMISSIMA '84-'85
con ultimi ritrovati tecnici

IL PREZZO

RIBASSATO!
COMPETITIVO!

IL PAGAMENTO

anche in 40 mesi senza
acconto e senza cambiali

LA CONSEGNA

GRATUITA!!!

L'ASSISTENZA

la migliore della regione!

LA DITTA

• APERTO LUNEDÌ MATTINA •

Radiobacchelli

TRIESTE - VIA PASCOLI 24 - TEL. 724.000

OGGI
ALLO
STADIO

un materasso
MOLLAFLEX
al fortunato
possessore di un
biglietto d'ingresso
sarà sorteggiato
nell'intervallo della
partita

TRIESTINA-PADOVA

MOLLAFLEX

l'unico materasso
a molle fabbricato
a Trieste
da oltre 30 anni

MOLLAFLEX

ben 12 anni di
garanzia



OKRAHER
ARREDAMENTI

Via Flavia, 53
Tel. 826644

Istituti Professionali
GENAS - Trieste

Sono aperte le iscrizioni ai
corsi teorico-pratici di

• PROGRAMMATORE
PERITO COMMERCIALE

• PROGRAMMATORE
OPERATORE

• OPERATORE AI
COMPUTERS

• ANALISTA

INFORMATICA

ELABORATORI IN
AULA
TESTI GRATUITI

TRIESTE - VIA MARIANI 1
Tel. 802201 - 802202 - 802203 - 802204

INIZIO CORSI OTTOBRE '84

Prossime iniziative

NATALE

Firenze e Siena 24 - 26/12
Umbria 24 - 26/12
Vienna 24 - 27/12
Vienna e Salisburgo 24 - 28/12

CAPODANNO

Budapest 29/12 - 2/1
Salisburgo 30/12 - 2/1

Prenotazioni settimane bianche - alberghi,
residence, villaggi neve - Vacanze invernali

TRIESTE - VIA LOCCHI 28/A - TEL. 763123

LA FINESTRA NON È UN LUSO,
È UNA NECESSITÀ!



• Risparmio energetico del 40% con infissi in alluminio anti-bora

• taglio termico anti-ribalta Alusuisse

GENERAL SERRAMENTI
IN ALLUMINIO

PREVENTIVI GRATUITI AL VOSTRO DOMICILIO GARANZIA TOTALE SCRITTA
TEL. 762087

TRIESTE - Via San Francesco 6 (secondo piano)

AUTOSANDRA S.r.l.

VIA FLAVIA ANGOLO VIA FOLLATOIO - TEL. 829777-8

continua l'opportunità

AUSTIN METRO 1000 e 1300 MG
AUSTIN MAESTRO 1300 e 1600 MG
TRIUMPH ACCLAIM CD

LE NOSTRE OCCASIONI:

• RANGE ROVER 2 PORTE ANNO '79 ARIA CONDIZIONATA - OVERDRIVE - RUOTE IN LEGA
• ROVER 3500 AUTOMATICO SUPERACCESSORIATO TETTO APRIBILE ARIA CONDIZIONATA
• ROVER 2600 S 6 CILINDRI ARIA CONDIZIONATA 4 VETRI ELETTRICI ANNO '82
• SUZUKI 410 4X4 1 ANNO GARANZIA E AUTOUNION MUNGIA 4X4

e finalmente in prova le nuove LAND ROVER 90 e 110

AUSTIN ROVER

FINO A
1.500.000
DI SCONTO

Alla squadra del cuore una grossa vittoria!
... per gli sportivi un'occasione da non perdere:

PIONEER XA 50 L. 950.000



nuovi
magazzini
gerbini

CRONACHE DELLO SPORT

Nel basket di lusso tutti i favori all'Australian

A 1: LA MARR DI REGGIE JOHNSON È TEMIBILE MA...

La Stefanel con Dillon chiede strada a Rimini

Come nelle previsioni, Dillon è partito ieri assieme alla squadra alla volta di Rimini dove questo pomeriggio la Stefanel se la vedrà con la Marr di Rimini. In mattinata Tim si è mosso un po', ha tirato da fermo e certamente in Romagna non potrà essere al massimo della condizione. Tutto sommato un brutto affare se dovesse mettersi a difendere su Reggie Johnson, diretto avversario nel suo ruolo, ex professionista di esperienza che (tutti dicono) aspetta solo un fischio, o meglio un taglio nell'Nba per tornare a casa.

Rimini scottata da Michael Cage (una delle migliori matricole uscite quest'anno dal college) che prima aveva detto sì, era venuto in Italia e ora richiama del pro era tornato negli States, ha continuato

sulla linea del grande nome con tutti i rischi che però questo comporta.

La giornata propone in coda un'altra sfida diretta fra l'Honky a Udine e visto che sulla carta spuntava sull'Australian di Nater come la Scavolini a Milano con una Simac in ripresa, chi perde, stasera si troverà in fondo alla classifica in compagnia sempre meno numerosa. Tutt'altra aria si respira invece in Clacrem-Berlioni con i torinesi che rinunceranno però a Cagliaris infortunatosi proprio a Trieste, e in Bancoroma-Napoli, neo abbinato Mulat. Sono partite da piani alti della graduatoria. Per il Banco di Bianchini un interessante confronto visto che a Chiarbola Cordella e compagni avevano lasciato intendere di po-

ter confermare i play-off.

La Peroni del triestino Tonnut che alla corte di Primo sta facendo onore tasta il polso a Reggio alle Cantine. È una gara che può veramente definire chiaramente le ambizioni degli emiliani: dopo 6 punti abborracciati hanno infatti perso a Caserta e adesso si trovano a ospitare i livornesi, formazione con propositi dichiarati da quartieri nobili del campionato. Infine una Granarolo appena sconfitta a Torino cerca di evitare la crisi superando il Jolly.

Fabio Cescutti
Classifica: Bancoroma 8; Cantine Riunite R.E., Clacrem Varese, Mulat Napoli, Jolly Cantù e Berlioni Torino 6; Granarolo Bologna, Simac Milano, Australian Udine e Peroni Livorno 4; Indesit Caserta, Marr Rimini, Scavolini Pesaro, Stefanel Trieste e Yoga Bologna 2; Honky 0.

STASERA AL «CARNERA» I MARCHIGIANI CON UDINESI TUTTI IN FORMA

Dalipagic: «Non sottovalutare l'Honky e batterlo comunque»

UDINE — «Per oggi un unico avvertimento: dobbiamo stare attenti a non sottovalutare i nostri avversari. Per il resto, dobbiamo vincere». E' il proclama che lancia Drazen Dalipagic, cannoniere biancogiallo, alla vigilia dell'incontro con l'Honky Fabriano, ancora ultimo in classifica non avendo mai vinto.

«E' proprio questo particolare — commenta Praja — ci preoccupa: i marchigiani arrivano al «Carnera» senza aver nulla da perdere. D'altra parte schierano giocatori davvero molto interessanti, ad iniziare da Crow e Owens. Hanno, forse, soltanto il difetto di non essere una squadra molto alta e questo particolare li penalizza negli scontri sotto canestro. Ma non bisogna dimenticare che questa formazione ha tenuto testa

per un tempo alla Simac di Peterson, e che quindi tanto male non deve essere».

Molto probabilmente Praja se la dovrà vedere con Giampiero Savio, giocatore udinese che a Udine in molti ricordano ancora con affetto. «Mi ricordo di Savio. Erano i tempi in cui giocavo a Venezia e lui era ancora qua a Udine: un giocatore che ho sempre temuto, e non lo dico soltanto perché adesso me lo ritrovo di fronte. Soltanto che — dice Dalipagic — mi dicono che ora non stia attraversando un ottimo momento: speriamo soltanto che non entri in forma contro di noi...».

Intanto dallo spogliatoio biancogiallo giungono notizie confortanti: dopo i numerosi infortuni patiti dai biancogialli in precampionato e nelle prime giornate, ora tutti

stanno bene, anzi benone. Anche Nater ha lavorato con grinta negli allenamenti per conoscere bene i suoi nuovi compagni di squadra.

«E' davvero il giocatore ok per noi — dice Dalipagic —. Noi tiratori ora agiamo con tranquillità perché sappiamo che il rimbalzo possa essere catturato da lui. Suen — aggiunge — è molto forte atleticamente, ma anche fisicamente, un gran giocatore».

— Dalipagic, quanti punti realizza contro l'Honky?

«Non ha importanza. Basta che la squadra vinca», risponde quasi infastidito per il tipo di domanda postagli.

Ma le farà piacere essere

lasciati in testa alla classifica marcatori?

«Certo — si scopre un attimo —, ma sono davvero con-

tento se, accanto al mio primo nella speciale classifica corrisponderà anche una vittoria della mia squadra. Se non significa che i miei canestri non servono a nulla».

— Un pronostico per questa Australian-Honky (alle 17.30 al Carnera)?

«Noi chiaramente entriamo in campo convinti di potercela fare, ma non sarà facile, è un avversario da rispettare, anche se è ultimo in classifica».

La vittoria appare dunque alla portata dei «canguri» di Nikolic, per il pubblico, poi, due motivi di attrazione in più: vedere per la prima volta in casa Suen Nater all'opera, e seguire la prova di Giampiero Savio, indimenticato protagonista di tante stagioni udinesi.

Guido Barella

GORIZIANI A CREMONA CON AMBIZIONI

La Segafredo mira in alto

GORIZIA — Il grande equilibrio che regna in A-2 potrebbe portare, alla conclusione del turno odierno, ad altri mutamenti in classifica, con l'insediamento al comando di un pattugliatore di squadre.

Tra le formazioni interessate all'aggancio con le attuali squadre, c'è anche la Segafredo, che stasera gioca a Cremona contro la Spondilatte. Superando l'ostacolo, la compagine di Gianni Asti si porrebbe nelle condizioni ideali per affrontare giovedì a Treviso nell'incontro di recupero della prima giornata, la Benetton e si avrà un quadro preciso delle difficoltà che incontreranno i goriziani.

La spondilatte non è squadra di grossi nomi, ma non sempre i grossi nomi, come ormai dimostrato, fanno squadra.

I due americani sono buoni e abituati alle battaglie, avendo militato sempre in formazioni costrette a lottare duramente per non retrocedere. Smith (ex Vigevano) e Beal (ex Rapid) hanno tempra di combattenti e, a giudicare dalle ultime prestazioni, l'hanno conservata. Smith, addirittura, è secondo nella classifica dei cannonieri, dietro a Kupec con una media partita di 27 punti.

La pattuglia italiana non annovera nomi di prima grandezza, ma include molti giocatori in fase di maturazione, come il comense ed ex reyerino Bigot, il paly Lottici e la guardia Manzin, che con i due Usa compongono il quintetto base. L'organico è completato da un gruppo di rincalzi.

La Segafredo farà quindi bene a non sottovalutare l'impegno e dovrà scendere in campo, come giustamente chiede Gianni Asti, con la massima concentrazione. Un rilassamento, oltre che immotivato, potrebbe rivelarsi assai pericoloso, contro una squadra che giocherà sicuramente con il coltello tra i denti per cercare di conquistare il suo primo successo casalingo.

Il bis di Forlì potrà essere ottenuto solo se la squadra saprà dare prova di tenuta.

Gianni Prati

Giancarlo Bulfoni

In poche righe

Basket serie C1 maschile

Stefanel Tv - Leasest Ts 111-79 (54-37)

STEFANEL: Gallina 17, Gianola 15, Corò 24, Corò 16, Rigo 14, Gregori 5, Tronchin 14, Rossi 3, Gervasi 9, Botter. ALL. Brusatin. LEASEST: Perti 7, Mengel 12, Ceppi 13, Jacuzzo 8, Briganti 8, D'Este 16, Rossi 4, Cumbat 6, Furlan 5, Tonut 15. ALL. Martini.

ARBITRI: Ricciuti e Joannisci di Chieti.

NOTE: Tiri liberi: Stefanel 19 su 32, Leasest 17 su 24. Uscto per cinque falli Tronchin. Due canestri da tre punti di Corò e di Ceppi.

Italmonfalcone-Americanino 66-76

ITALMONFALCONE: Banello 10, Campestrini 9, Stoppari 12, Soranzo 4, Beretta 9, Bertotti 8, Gebissi 6, Barbi 9, Bertoli 11, Marin, Mora 4, Merlini 21, Michelon 11, Dalla Chiara n.e., Gartner 16, Camin n.e.

ARBITRI: Contini e Sala di Varese.

NOTE: tiri liberi Italmonfalcone 9 su 16, Vicenza 18 su 34.

Basket serie C2 maschile

Inter 1904 - Savoia Bolzano 94-85 (48-37)

INTER 1904: Brandolisio 5, Micoli 15, Bertoldi, Canziani, Lombardi 18, Parigi 32, Sossi, Telesio 9, Furlan 13, Esopi 2.

SAVOIA BOLZANO: Bazzana F. 17, Del Monte, Bettini 11, Bonifaci, Bazzana M. 16, Gabrielli, Giovannelli, Peroni 14, Pezzin 27, Rossi.

ARBITRI: Vanghetti e Formentini di Pordenone.

NOTE: Tiri liberi: Inter 1904 19 su 32, Savoia Bolzano 17 su 28. Uscto per cinque falli Telesio, Esopi e Bettini.

TRIESTE — L'Inter 1904 conquista il suo primo successo in serie C-2 a spese del Savoia Bolzano. Nel primo tempo i triestini, protagonisti di un avvio stentato che li ha portati in svantaggio di sette lunghezze, sono riusciti a rovesciare la situazione con un «break» di 11-0. In evidenza in questa situazione di gioco Parigi e il giovane Lombardi (15 punti in neanche 15 minuti). Anche nella ripresa gli amaranto hanno accusato una partenza in sordina lasciandosi raggiungere dagli avversari, ma sono poi riusciti a ottenere il parziale decisivo sfruttando al meglio la buona predisposizione al tiro da tre punti. Importanti le tre «bombe» di Micoli nel finale.

R. D.

BASKET - SERIE D MASCHILE

Don Bosco-Conegliano 88-78 (31-45)

DON BOSCO: Urli 10, Bortolot 30, Del Piero 26, Ziberna n.e., Dordet 1, Floridan 6, Trani 5, Scabini 4, Trampus 6, Benedetti 4.

CONEGLIANO: De Marchi 8, Dall'Anese 4, Medica 25, Vettori, Marangon 10, Dei Rossi 1, Baldo 19, Dall'Ava 4, Casagrande 7, Poesigian.

ARBITRI: Santi e Marcon di Udine.

BASKET - SERIE B FEMMINILE

Interclub Muggia-Montecchio Maggiore 72-71 (34-30)

INTERCLUB MUGGIA: Apostoli 16, Lagatella 9, Del Fabbro 4, Gemmari 12, Bessi 12, Klobas 11, Battaglia 6, Zuma 1, Franceschini, Zancari.

MONTECCHIO MAGGIORE: Merlino 10, Peruzzo 14, Pegoraro 9, Scaldaferrò 7, Zani, Cappellini 5, Zordan, Fabris 4, Alba 12, Dainese 9.

ARBITRI: Molise e Scatolfini di Pesaro.

HOCKEY PISTA SERIE A2

Zoppas Pordenone-Lodi 2-2

ZOPPAS PN: Parassucio, Santangelo P., Kössler (2), Santangelo A., Cairo, Leste, Vanzo, Pellegrini, Battistella.

LODI: Gasparini, Citterio, Nava, Campolungo, Piccolini, Rollino, Rosado (1), Melli (1), Sacchi.

ARBITRO: Pancani di Pistoia.

VOLLEYBALL - A2

Serenissima Ve-Volleyball Ud 0-3

SERENISSIMA: Norbiato, De Agostini, Giuliani, Bonatesta, De Grandis, Marchesini, Mrankov, Laudonio.

VOLLEYBALL UD: Cella, Di Lenardo, Swiderek, Zanuttigh, Santuz, Siambar, Longo, Zel, Di Fant, Gurian.

ARBITRI: Rongoni di Brescia e Panzarella di Milano.

STASERA OSPITI GLI EMILIANI

Per l'Oece in casa facile col Fornaciari

PORDENONE — L'Oece affronterà oggi tra le mura amiche la Fornaciari di Reggio Emilia, derelitto fanalino di coda della cadetteria. L'impegno dei neroverdi, quindi, non è certo dei più gravi, e con ogni probabilità, l'incontro si risolverà in un buon galoppo degli uomini di Arrigoni, sempre alla ricerca di una valida intesa di squadra ed al perfezionamento di nuovi schemi.

L'Oece si ripresenterà in formazione tipo, anche Agostini che era stato costretto a disertare le precedenti partite per un infortunio alla mano, sarà della partita. Gli avversari emiliani partecipano al campionato con una formazione molto modesta e sino a

ora hanno subito pesanti sconfitte anche da squadre di mezza classifica, e non do-

vrebbero creare difficoltà ad un'Oece che pian piano sta arrivando al meglio della condizione.

Progressi la squadra di Arrigoni ne aveva fatti intravedendo nella precedente sconfitta di Varese; nonostante un Delle Vedove in condizioni precarie, Puntin e compagni erano riusciti a tenere testa agli avversari tanto da costringerli ai supplementari.

L'incontro con la Fornaciari dovrà servire all'Oece quale trampolino di lancio per i prossimi impegni con le altre pretendenti alla promozione, le due sconfitte sin qui maturate non consentono infatti molte altre distrazioni ad una squadra che ha come unico e dichiarato obiettivo la promozione in A2.

Claudio Fontanelli

FINITA MALE LA TRASFERITA DELLE TRIESTINE A CINISELLO

Tanya zoppica, la Ledisan cade

Hermes Milano-Ledisan 92-73 (44-40)

HERMES MILANO: Ottacchio, Zupizzo 2, Caldaro Laura 1, Caldaro Ivana 21, Boncini 4, Stili 18, Padovani, Cornelli 6, Rossi 20, Ceschia 20. Allenatore Campiglio.

LEDISAN TRIESTE: Benz 8, Colaban, Bontempi 2, Biasi, Diviacco, Monti 11, Pavone, Pollard 31, Tracaneli 11, Trampus 20. Allenatore Turcinovich.

ARBITRI: Berté e Monarini di Venezia.

NOTE — Tiri liberi: Hermes Milano 26 su 37, Ledisan Trieste 17 su 30.

CINISELLO BALSAMO —

Mancano tre minuti al termine e la Pollard (la strepitosa giocatrice che anche ieri sera ha fatto trentuno punti da sola e che s'è ancora una volta dimostrata la migliore delle triestine) esce dal campo per una distorsione al ginocchio. E' il dramma per lei ed è il dramma per la Ledisan Trieste. Perché ieri sera veramente è stato un dramma a Cinisello.

Scesa in campo claudicante, la Pollard ha dato tutta sé stessa fino a tre minuti dal termine; ha cercato invano di

contrastare le avversarie, ha cercato invano di trascinare le sue compagne a una possibile vittoria. Ieri sera i punti di distacco sono stati troppi: la Hermes non è stata trascendentale ma si è trovata di fronte a una squadra dove solo due atlete hanno fatto il loro dovere: la Pollard e la Trampus. Troppo poco per una squadra che punta, se non proprio allo scudetto, almeno al play off.

Diciannove punti di distacco sono forse troppi, forse troppe indecisioni nei tiri sotto canestro, specialmente da

parte della Monti, ma ripetiamo che ieri sera la Ledisan non ha mostrato quanto vale. E sembrava che ci fosse speranza sia all'inizio sia alla fine del primo tempo, che si è chiuso con solo quattro punti di svantaggio.

Nella ripresa la squadra è crollata. Dop 2'50" di gioco sei punti di vantaggio per le padrone di casa, divario diventato incolmabile verso il terzo minuto. E a questo punto si scatenava la Ceschia. Questa giocatrice che aveva fatto un solo canestro nel primo tempo, addirittura è arrivata a farne altri 9 (cioè 18 punti). E assieme a lei la Rossi, questa Rossi che ieri sera veramente si è dimostrata una giocatrice di talento e che ha portato anche lei venti punti per la sua squadra.

Soprattutto le milanesi hanno avuto nello svantaggio di una Still, che già alla fine del primo tempo era nel limite

dei cinque falli, quattro appunto alla fine della prima parte della gara che il suo allenatore con intelligenza e acume tattico ha fatto schierare il quintetto tutto italiano.

Questo quintetto tutto italiano si è scatenato. E riuscito a fare qualcosa come 48 punti e questo dice tutto su quello che la squadra milanese ha fatto. E soprattutto aveva il dente avvelenato per la sconfitta di domenica scorsa. Questa era anche una preoccupazione dell'allenatore Turcinovich che, prima della gara, ci aveva detto: «Senza altro le milanesi avranno il dente avvelenato per la sconfitta subita. Speriamo che non si scatenino contro di noi». Purtroppo così è stato e per Turcinovich e le sue ragazze una serata nera, una serata tutta da dimenticare.

Gianni Prati

Giancarlo Bulfoni

A MONTEBELLO I «TRE ANNI» NEL PREMIO TURISMO SCOLASTICO

Compito difficile per i rivali di Drummond

Undici vittorie e un secondo posto il curriculum stagionale del 3 anni Drummond, una specie di piliardino in campo giovanile a Montebello. Figlio di Cosmos Hanover e Tiziana d'Ausa, il portacolori della Scuderia Francesca-Re si appresta a recitare un nuovo assolo nel Premio Turismo Scolastico che del pomeriggio trottoistico è la corsa di maggior risonanza. Anche la sistemazione risulta propizia a Drummond, che comunque verrà scavalcato nel lancio dalla più scattante Deyla, quindi il clou si presenta a una nuova dimostrazione di potenza di questo gagliardo puledro il quale potrebbe anche dare una limatina ai record di 1.20.2.

Con Deyla, agirà in coppia Dursley, e i due, in questo momento preferibili a Dalpino e Diavolo Effe, dovrebbero eventualmente rappresentare la minaccia più concreta per il favorito che, in ogni caso, li ha già preceduti in passato e quindi non dovrebbe aver problemi per continuare a far... razza di primi premi.

Il via alle 14.30, protagonisti in pista i puledri di 2 anni. Si è presentato con sontuoso successo Espresso Jet (Bourbon e

I nostri favoriti

PREMIO DELLE GITE: Espresso Jet, Exalba R1, Enotta. PREMIO DELLE ESCURSIONI: Afros d'Ausa, Iorio delle Rose, Buca. PREMIO DEI CAMPEGGI (Torip): Chiloe d'Ausa, Finaxa, Alcador. PREMIO TURISMO SCOLASTICO: Drummond, Dursley, Deyla. PREMIO DELLE VACANZE: Scaccomatto, Demeu, Ondry. PREMIO DEI VIAGGI: Davaglia, Dressy, Diudin. PREMIO DEI SOGGIORNI: Crino Effe, Cussaba, Ciparisso. PREMIO DELLE CRECIERE: Allianz, Consuelo Cosmos, Patrick.

Coldivia) che mira a pronto raddoppio. All'opposizione il promettente puledro di Quadri troverà Exalba R1, Enotta, la novità Eimike ed Etopia Mo, nonché Evasiva e l'esordiente El Trovador che non dovrebbero costituire un serio ostacolo alla sua «promenade».

Nel successivo miglio per i gentilemani si segnalano Afros d'Ausa e Iorio delle Rose, mentre difficile risulta il compito della penalizzata Fayret.

Nella Totip (categoria G), sembra Chiloe d'Ausa la più autorevole pretendente alla vittoria. Se azzecca il lancio e va subito in testa, la femmina di Mazzuchini non dovrebbe lasciare spazio alle pretese di Finaxa, Alcador e Affelen che sono i rivali che deve più temere.

Carlo Bottoni, ospite gradito anche questo pomeriggio, sarà in sulky ad Androclio in una prova sul doppio chilometro. La distanza sembra

proibitiva per Androclio, mentre la categoria appare quanto mai accessibile al rientranter Scaccomatto che non dovrebbe proprio perdere. Bottoni piloterà poi Davaglia nella «vendere» per 3 anni, e qui le possibilità per Carlo Bottoni sono ben maggiori visto che la figlia di Sharif di Jesolo dovrà battere i non irresistibili Diudin, Dressy e Dimanda.

Favorito abbastanza evidente è Crino Effe (ancora Bottoni alle redini) sul doppio chilometro del Premio dei Soggiorni nel quale Cussaba, Ciparisso e Cuccolo non dovrebbero riuscire ad arginare la possenza di questo figlio di Zigrino.

In chiusura un miglio aperto alle femmine importate nel quale vedremo, oltre alla ben nota Dora Daw V, una 4 anni figlia di Cartagine che rientra da luglio, Consuelo Cosmos con in sulky Mariotto Rivara. Meglio delle due giumente dovrebbe comunque fare Allianz, terzo domenica nella scia di Bulawayo e Ambrosiana e stavolta maturo per fare centro vista anche la favorevole sistemazione nella... rampa di lancio.

Mario Germani

Friulana mondiale di bowling

SIDNEY — L'italiana Eliana Rigato ha conquistato la «World Cup» di bowling, autentico campionato mondiale femminile della specialità, battendo per 192 a 171 nella partita decisiva la francese e grande favorita della vigilia, Annie Francois. La trentacinquenne infermiera di Udine aveva battuto Eckert. Il risultato della Rigato, che vantava in campo nazionale una media di 179 punti, è tanto più eccezionale se si pensa che ha letteralmente stracciato la Francois.

Karate, triestino il campione ragazzi



Si chiama Renato Colucci, 13 anni, il nuovo campione nazionale ragazzi di karate. Ha iniziato all'età di 6 anni, conseguendo la cintura nera di palestra all'età di 10 anni. Allievo del maestro Paolo Bolaffio si allena nei corsi del padre, istruttore di karate.

Questa in sintesi la cronistoria del ragazzo che gareggia per il Cskim, una società che sta cogliendo ultimamente risultati sempre più prestigiosi con una squadra di giovanissimi.

Questi ragazzi, pur essendo stati avviati alle gare solamente da quest'anno, hanno subito dimostrato la loro superiorità a livello regionale, cogliendo l'obiettivo più importan-

te: i campionati italiani, riservati ai nati dal '71 al '77, organizzati quest'anno a Verona. A questi campionati il Cskim ha partecipato con undici ragazzi. Questi i risultati: anni 71-73, cinture nere, marrone e blu, 1.º assoluto campione italiano R. Colucci, al quarto posto il compagno di squadra C. Varone; anni 77-74, cinture gialle, arancio e verdi, 5.º posto M. Colucci, 6.º posto M. Perini, 7.º posto F. Veronese, 15.º posto G. Grassi; anni 71-73, cinture gialle, arancio e verdi, 5.º posto L. Martinis, 7.º posto M. Vidonis, 10.º posto A. Kraniek. E solo la sfortuna ha impedito a D. Kriscak e S. Fabrici di far meglio.

Lettera al Comune effettuata

Quanto può valere un... materasso usato?

Ovviamente nulla.

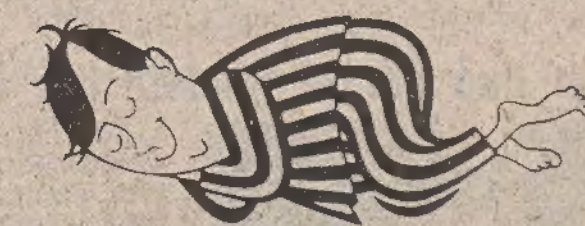
Da noi, invece, fino a 100.000 lire!

La Casa del Materasso è all'avanguardia nel proprio settore non solo con la qualità dei prodotti, ma anche con le idee. Acquistando ora un materasso, scelto nella prestigiosa gamma di modelli Permaflex presenti alla Casa del Materasso, otterrete il beneficio, immediato e concreto, di una «valutazione» del vostro usato: da 30 a 100 mila lire, a seconda

dell'acquisto fatto. Naturalmente il «ritiro dell'usato» è un fatto soprattutto simbolico, un'occasione molto invitante per decidere di passare al nuovo.

Affrettatevi, perché l'offerta vale fino al 20 novembre.

Non rientrano nell'operazione i materassi di formati particolari.



di OSMO

casa del materasso

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX
Trieste - Via Italo Svevo 6 - Tel. (040) 764424
Parcheggio interno riservato

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

È IN AZIONE A UDINE L'ATTESO «CONTATTO»

Quell'identikit stradale è proprio Samuel Beckett

Alla stazione, nei bar, alla posta, e aspettando l'autobus

UDINE — Godot è approdato in città. Silenziosamente. Spogli identikit si sono applicati ai muri o adagiati nelle vetrine di qualche negozio: sono manifesti e cartoncini riempiti da un ammattonato rossiccio, due o tre frasi sbilinte, l'immagine in bianco e nero del vecchio Beckett.

Con la zazzerezza spiegazzata dei capelli, con il viso ossuto, segnato, spigoloso come un arido insetto tropicale, Samuel Beckett settantottenne occhieggia da questi muti tabelloni.

Intanto, già da ieri sera, una manciata di attori insidia le strade. Paranchi alti qualche metro, a cui stanno appesi solidi geometrici lucidi come metallo, li indicano ai passanti. Ritirano pacchetti alla stazione, buttano giù caffè dopo caffè nei bar, li trovi prima a far la fila agli sportelli della posta, e poi immobili sotto i portici del municipio, fanno capannello a una fermata d'autobus o aspettano semplicemente che il tempo passi: sono personaggi beckettiani, metafore ambulanti dell'attesa, si chiamano Vladimir ed Estragon, o Clov, Hamm, o ancora Krapp, Murphy o Winnie, eppure, a prestar attenzione, li potreste facilmente confondere con i tuoi condomini, con la segretaria del direttore, qualcuno riesce persino a confonderli con te.

«Contatto Beckett» ha così preso il via lo scorso pomerig-

gio, in sordina. Ma il numero dei suoi spettatori casuali, improvvisati testimoni di queste azioni stradali poco appariscenti (e proprio per ciò curiosamente inusitate) andrà ingrossandosi rapidamente: a sorpresa, durante tutta la settimana, questi frammenti di beckettismo quotidiano «cadranno un po' dappertutto»: al Caffè Quindici o da Cini.

In questa maniera Giuseppe Bevilacqua, Mário Jorio, Antonio Neuwiler, registi dell'operazione, prodotta dal Centro servizi e spettacoli, preparano Udine all'evento più sostanzioso di questo scorcio d'autunno.

Martedì 30, la sera, alle 21, allo Zanon, «Aspettando Godot» in copia autenticata: un mondo di solitudini e ripetizioni che dalle mani dell'autore si travasano a quelle del regista e, guarda caso, sono le stesse mani.

Beckett insomma dirige sé stesso zittendo i bisogni interpretatori e consegnandoci un Godot genuinissimo, autentissimo, di marca. Né occorre aggiungere — perché oramai lo sanno tutti — che i suoi attori non sono giovinotti d'accademia e il mestiere l'hanno appreso a San Quintino, California.

Dopo le repliche del 31 (attenzione: matinee!) e dell'1, si vedono anche «Finale di partita» e «L'ultimo nastro di Krapp», capitoli ulteriori di questo attendere dilazionato (il 2, il 3 e il 4 novembre).

I tre spettacoli, naturalmente, sono presentati in inglese ma, telefonando al Ccs, si invitano a casa, si fanno sedere in poltrona e, comodamente, si ascoltano una versione italiana alla radio, il che, oltre al piacere dell'invito e della poltrona, resta un buon esercizio di lingua.

Roberto Canziani

«LE BALCON» A GORIZIA

Cabaret di confine sempre d'attualità

Una satira che s'ispira alla cronaca quotidiana

GORIZIA — «Le Balcon» ci riprova e va in trasferta a Gorizia. Nell'elegante sala dell'Auditorium è stata presentata venerdì sera l'ultima pensata dei tre che da qualche tempo, da quando cioè si avvalgono degli accompagnamenti musicali, sono «tre-tre».

Satira, politica e di costume, macchiette, numeri e canzoni, ancora una volta hanno trovato spazio nel loro «cabaret di confine».

Chi sono? Boris Kobal, non ancora trentenne, diplomato all'Accademia di Lubiana, lavora da anni come attore e regista con il Teatro stabile sloveno; è figlio d'arte. Sergio Verč, diplomato anch'egli a Lubiana, è programmatista-regista alla sede Rai di Trieste. Neomi Calzolari dei tre è forse la più nota essendo una delle «voci» della sede regionale Rai dove lavora come annunciatrice.

Giovanissimi, i tre musicisti, neodiplomati o diplomandi al Conservatorio; sono: Miran Kosuta al pianoforte, Boris Devetak al violino e Marko Feri alla chitarra. Che cosa hanno proposto? Dopo «Giordano Cardragi» e «Toch» il loro nuovo «Le Balcon» è una sintesi perfezionata dei primi due spettacoli con l'aggiunta, come cabaret, di qualche novità ispirata ai fatti recentemente avvenuti a Trieste.

Così i personaggi, il professor Bilanquario, Toja la giornalista, il professor Neurek, la dottoressa Frankenfreud, Gigi Stalinista, parlano anche di Andreotti, di Craxi e del ritorno dell'Italia a Trieste.

Come sempre vengono messi in piatto i problemi, ma forse sarebbe meglio dire la realtà, di una città di confine (per questo adattabile anche a Gorizia) dove tra ortodossie di vario genere, problemi reali e amentati, convivono comunità diverse.

Viviana Valente

INIZIATIVA DELL'ALPE ADRIA

Bruckner Orchestra mercoledì al Verdi

Prima assoluta per un compositore sloveno

Con il concerto che si terrà mercoledì 31 ottobre, alle ore 20.30 al Teatro Verdi di Trieste, protagonista la Bruckner Orchestra di Linz (capoluogo del Land dell'Alta Austria) prende avvio un programma di scambi culturali, nel campo musicale, patrocinato dalla Comunità di lavoro delle Alpi orientali Alpe Adria.

E stata la Regione Friuli-Venezia Giulia, cui è affidata la presidenza della Comunità per il biennio 1983-84, a farsi promotrice di questo tipo di iniziativa, che vedrà nei prossimi anni vari complessi e orchestre operanti nell'area Alpe Adria spostarsi ed esibirsi negli altri capoluoghi e centri della Comunità.

In occasione del concerto di Trieste la Bruckner Orchestra — una delle più note in Europa — eseguirà in prima assoluta la composizione dello sloveno Uros Roiko «Musica per

orchestra» proclamato vincitore della rassegna dei compositori di Alpe Adria promossa nel 1983 dall'Alta Austria.

L'orchestra di Linz, diretta dal maestro Roman Zeilinger, eseguirà inoltre la Sinfonia concertante in Mi bemolle maggiore per violino, viole e orchestra KV 366 di Mozart — solisti Heinz Haurnold (violino) e Walter Hass (viola) e la Sinfonia n. 4 in Mi bemolle maggiore «Romantica» di Anton Bruckner, il compositore, nativo di Linz, che ha dato il nome all'orchestra del capoluogo dell'Alta Austria.

Per questa significativa manifestazione verranno praticati dei prezzi speciali.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 531948) dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, proseguendo fin alle ore 20.30 la sera del concerto.

OGGI E DOMANI SU RAIUNO

Progetto Atlantide in mezzo ai tuareg

Mille intrighi a Roma e nel deserto sahariano

ROMA — Il mondo dello spionaggio, i rapporti tra le grandi organizzazioni internazionali per l'assistenza al Terzo mondo e le popolazioni africane alla ricerca di un riscatto politico e culturale, i mille intrighi di una metropoli come Roma, punto d'incontro tra il mondo industrializzato e il continente africano, sono al centro dello sceneggiato in due puntate «Progetto Atlantide» diretto da Gianni Serra e messo in onda da Raiuno oggi e domani alle 20.30.

Intorno al protagonista Daniel Gelin, un affiatato gruppo di interpreti multinazionali: Marpessa Djan (scoperta da Serra in quest'occasione e impegnata nel ruolo della fiera Tessali, giovane innamorata nonché appassionata rivoluzionaria), Peter Berling (compagno di strada di Rainer Fassbinder, poi apparso in «Mystere» di Carlo Vanzini).

Canali è ormai un uomo stanco e disincantato, conteso tra una moglie ricoverata in una clinica per malattie mentali e un'amante a sua volta insoddisfatta.

Proprio per questi motivi il suo viaggio nella terra dei Tuareg si trasforma in un pretesto per fare il bilancio della propria esistenza: l'incontro con Tessali e l'improvvisa storia d'amore che ne scaturisce inducono Canali a tornare a Roma con una rinnovata volontà di raccontare la reale condizione del Terzo mondo e di farsi paladino delle idee di Tessali.

na, Francesca De Sapia, Kristina Van Eyck, Giovanni Lombardo Radice, Mita Medici, Paolo Bonacelli. Tutta la vicenda ruota intorno al giornalista Aldo Canali, incaricato di un'inchiesta sulla siccità nel Sahel alla vigilia di un importante convegno internazionale che si sarebbe tenuta a Roma, quindi coinvolto in una lotta senza esclusione di colpi tra i vari servizi segreti.

Il titolo del film televisivo «Progetto Atlantide», è stato suggerito dal tema del congresso internazionale sulle tecnologie per rendere fertile il deserto del Sahara. Per l'occasione, il direttore del giornale in cui lavora Canali lo invia in Africa incaricandolo di raccogliere la documentazione necessaria per una serie di servizi d'attualità.

Canali è ormai un uomo stanco e disincantato, conteso tra una moglie ricoverata in una clinica per malattie mentali e un'amante a sua volta insoddisfatta.

Proprio per questi motivi il suo viaggio nella terra dei Tuareg si trasforma in un pretesto per fare il bilancio della propria esistenza: l'incontro con Tessali e l'improvvisa storia d'amore che ne scaturisce inducono Canali a tornare a Roma con una rinnovata volontà di raccontare la reale condizione del Terzo mondo e di farsi paladino delle idee di Tessali.

Prime visioni

Mosca a New York

Regia: Paul Mazursky. Sceneggiatura: P. Mazursky, Leon Capetian. Fotografia: Donald McAlpine. Musica: David McHugh. Interpreti principali: Robin Williams, Maria Conchita Alonso, Alejandro Rey, Cleavant Derricks.

«Questa è New York, signore, qui un uomo può fare quello che vuole», sostiene fermamente un poliziotto, impedendo all'emissario governativo moscovita di continuare il più o meno leciti tentativi di dissuadere Vladimir dal chiedere asilo politico al governo americano.

Stanco di fare la fila per comperare perfino la carta igienica, di subire le vessazioni degli agenti perché ha amici poco ortodossi e un nonno intemperante, nonché critico verso il regime, il protagonista di «Mosca a New York» approfitta della tournée ame-

ricana del circo in cui lavora e sceglie la «defezione». L'esiliato trova assistenza legale, un amico di college che lo introduce in famiglia, dove viene accolto con immediata disponibilità.

Riesce a sopravvivere ingannandosi nei soliti mille lavori — lavapiatti, venditore di hot-dog, autista — e interenisce una bella commessa, facendo breccia nel suo cuore. Ma Lucia (è arrivata a New York dal Messico, vuole essere americana al cento per cento), è più che intenzionata ad «arrivare» e appena ottenuta la sospirata cittadinanza, vuole distaccarsi dal mondo precario e marginale degli immigrati.

Il suo rifiuto investe anche Vladimir, che comincia a vedere l'altra faccia della «Big Apple», fatta di solitudine, di nostalgia, di aggressioni per rapina.

Il suo unico rifugio è la

musica, ma il suono del sax dà fastidio ai vicini. Anche il sogno americano ha quindi un suo prezzo e l'esule torna a dire, a New York come a Mosca, «la cosa più triste del mondo è la vita».

La vicenda di Vladimir — un Robin Williams sensibillissimo e tenero — sembra a questo punto destinata a un finale pungente e amaro, ma le regole della commedia sentimentale — alle quali Mazursky si attiene — impongono una svolta.

New York, per tradizione crogiuolo delle razze più diverse, si conferma come mitica e consolatoria «land of opportunities», dove qualsiasi fuggiasco trova una chance e qualche consolazione.

Un epilogo troppo frettoloso e consolatorio che stona in un film raccontato con humor e ironia.

S. Ra.

Appuntamenti

«Spritz» di Umberto Lupi al Cristallo

Oggi alle ore 17 al Teatro Cristallo il cantautore triestino Umberto Lupi (nella foto) presenterà il suo concerto intitolato «Spritz - Cocktail nostrano», che raccoglie canzoni della tradizione popolare triestina e da lui scritte in omaggio alla sua terra.

Due tournée in Australia, nel 1981 e nel 1982, hanno promosso Umberto Lupi ad «ambasciatore della musicalità e della tradizione triestina e giuliana», nella nazione che ospita tanti emigrati delle nostre terre.

Umberto Lupi si sta preparando ad affrontare la sua terza tournée australiana proprio in questi giorni.



Capolavoro di O'Neill in sloveno

GORIZIA — Oggi alle ore 20.30 alla Casa di cultura di via Brass il capolavoro di Eugene O'Neill «Lungo viaggio verso la notte», nell'allestimento del Teatro di Nuova Gorizia, inaugurerà la stagione del Teatro Stabile Sloveno a Gorizia.

Lungo viaggio verso la notte» sarà replicato domani sera alle ore 20.30.

«Sorelle» di Margarethe von Trotta

Solo domani al teatro Cristallo la Cappella Underground presenta alle ore 16, 18, 20 e 22 in anteprima il film di Margarethe von Trotta «Sorelle o l'equilibrio della felicità». Il film precedentemente annunciato, «La ballata di Naryama» verrà proiettato non appena sarà ultimata l'edizione italiana.

Un duo per la Società dei concerti

Domani alle ore 20.45 al Politeama Rossetti un concerto del violinista Arthur Grumiaux (nella foto) con il pianista Paul Crossley inaugurerà la cinquantatreesima stagione della «Società dei concerti» che fino ad aprile proporrà ai propri soci ventuno manifestazioni.

Il duo Grumiaux-Crossley interpreterà domani sera le Sonate K 378 in si bem. magg. di Mozart, in sol op. 30/3 di Beethoven, in do min. di Grieg e la Sonata di Debussy. L'inizio del concerto è stato posticipato per non coincidere con quello che si svolgerà al Teatro Verdi in onore del Principe di Galles.

Polemica aperta tra l'Ater e Ljubimov

BOLOGNA — La questione del regista sovietico Yuri Ljubimov, designato nel luglio scorso direttore artistico dell'«Ater del Sole» di Bologna, ma con il quale non è stato ancora definito il relativo contratto, sarà discussa martedì prossimo dal consiglio direttivo dell'Ater (Associazione Teatri Emilia Romagna).

Le dichiarazioni rilasciate negli ultimi giorni alla stampa dal regista, che sta provando la riduzione teatrale di «Delitto e castigo» di Dostoevskij, la cui messa in scena è prevista per la prima decade di dicembre, avrebbero provocato secondo informazioni raccolte in ambienti dell'Associazione — il deterioramento dei rapporti tra Ljubimov e il consiglio direttivo.

In un incontro avvenuto tra le due parti lunedì scorso, il regista sarebbe stato invitato a rivedere il cast dei collaboratori e a rispettare alcune indicazioni di massima fornite dall'Ater.

Nelle più recenti dichiarazioni alla stampa, Ljubimov ha tra l'altro affermato che le intromissioni politiche negli organismi dirigenti dell'Ater gli ricordano «in tutto e per tutto Mosca, e questo non è un complimento».

Morto il regista Gonzalo Delgras

MADRID — Il regista cinematografico spagnolo Gonzalo Delgras è morto a Madrid all'età di 87 anni. Fu uno dei più popolari registi di film in lingua spagnola degli anni Quaranta.

«La Tonta del Bote» fu il suo primo film, che riscosse allora grande successo, seguito da «Un marito a precio fijo», «Los millones de Polichinela» e «La Boda de Quinita Flores».

QUESTO INCREDIBILE MONDO PANDA

E' AUTUNNO. CADONO GLI INTERESSI.

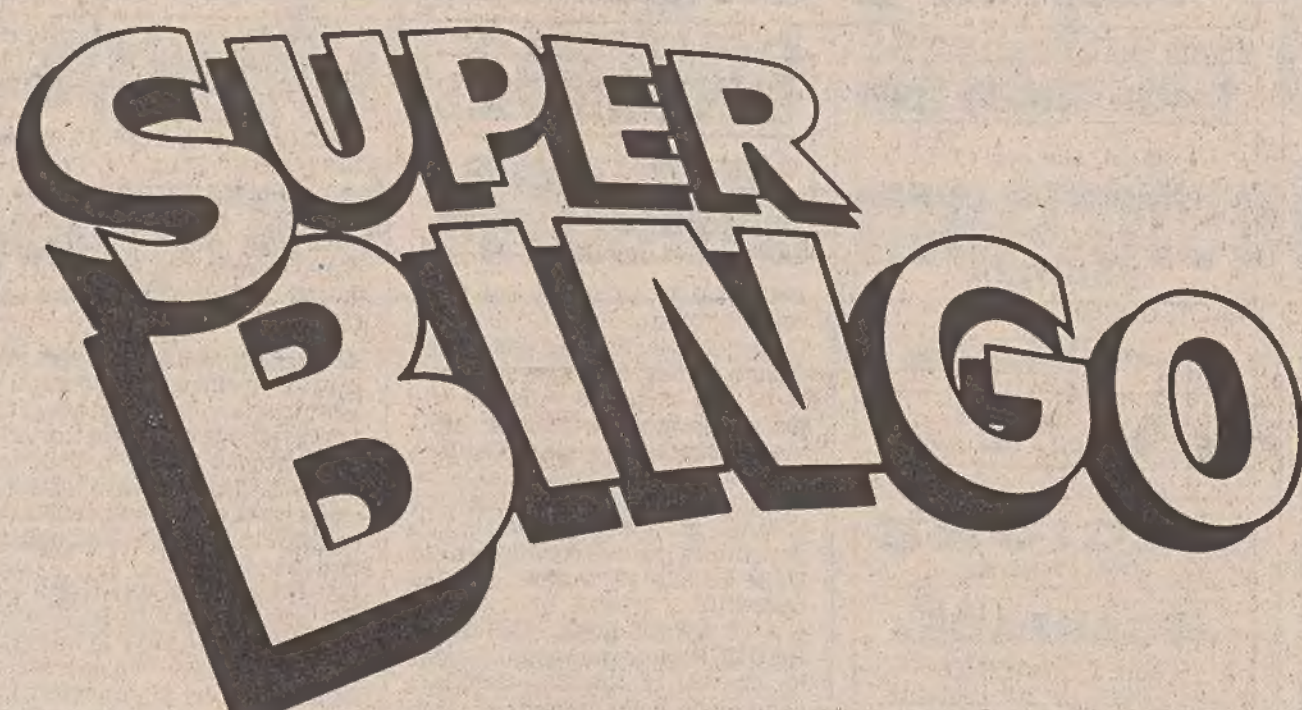
NESSUN ANTICIPO E UN RISPARMIO DI OLTRE DUE MILIONI.

SAVA

Ricordate? Quest'anno, per gli interessi, l'autunno è cominciato presto. Con le rate SAVA per gli acquisti di Fiat Panda e 126, gli interessi sono caduti del 30% fin dal 1° settembre e chi ha acquistato una Panda è riuscito a risparmiare fino a oltre 2 milioni. E tutto doveva finire al 30 settembre. Ma il successo è stato enorme, le richieste così tante che SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi ingialliscono e cadono più che mai fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda fra quelle disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat con le rateazioni SAVA da 12 a 48 mesi a rate costanti e una riduzione del 30% sugli interessi in presenza dei normali requisiti di solvibilità. Facciamo due esempi in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore al 1° settembre 1984. Acquistando una Panda 30 Super con la massima rateazione (L. 228.000 mensili) potrete risparmiare ben 1.464.000 lire sugli interessi. Il risparmio diventa addirittura di 2.270.000 lire acquistando una Panda 4x4. In tutti i casi senza dover versare alcun anticipo. Non rimandate ancora la vostra decisione: l'autunno viene una volta sola!

* Eccezione le spese di messa in strada.

E' IN ARRIVO



IL GIOCO MILIONARIO DE IL PICCOLO CHE VI FARA' VINCERE PREMI DI SOGNO!

PER 65.000.000 appartamenti
cuscinali da automa-
tizzare stazione. 614
rizzoli.

85.000.000 nuovissimo
cuscinali da automa-
tizzare stazione. 614
vols. Impresa 61430
gi.

23 e villeg
DI moda vacanze in
pietria per informaz-
743764 (matinino).

24 Smart
SMARTIRI anello p
caro ricordo 25 con
donna p.zza Venezia
rimovibile tel. 740340

25 A
AZIENDA agricola T
cucciolli Schnauer gi
store belga vende
0432/758216-758476.

REGALO cagnetti in
ser velpina a pene
cuore. Tel. 0461/76983
rali.

VENDO cucciolli barbo
ni bianchi neri barbo
disponiamo di pasto
sai Dashedacke
bracchi tedeschi Set
sottà a pelo duro tutt
bili in cuccioli cuc
adulti addestrati. Tel.
769830.

VENDITORI cuccioli S
landesi con pedigree
414389.

26 Matrimon
DISTINTO media et
rebbe scopo matrimo
ta 39/92 enne. Scrive
postale m. 3836, 341
Trieste.

INVIAMOCI gratuitam
dicimla proposte na
no 20enne. Scriver
denza. Focolare, Eust
Milano 02/222380.

PENSIONATA conos
ca 70 enne scopre
monio scrivere a cas
20/0 34100 Trieste.

PENSIONATO statale
scopre la vita. Scrive
qualunque età scriver
posto tess. ferroviaria
Monfalcone.

QUARANTACINQUE
posizionat
scerebbe signora aff
buon carattere, per se
scopo matrimonio
cassette n. 9/P
34100 Trieste.

40ENNE separato, att
nile, buona posizio
cassa donna affettu
bile per eventuale mat
scrivere fermo posta
Trieste patente n. 7423

42ENNE fine riservat
nerebbe con ingegner
tante per prima amiciz
matrimonio scrivere g
na. 48/O Published 34
ste.

27
AFFITTASI ultime vet
bilitarie luminose gra
Francesco tel. 768305.

CERCASI per riprese el
grafiche autorevoli
americana periodo 1
telefonare ore pas
0324/78305.

CINIRO PARASCI mo
astrologia, chiromanc
gnalismo, meditazione
realizzazione. Telefo
768305.

PISCINE economiche
bricate oppure proget
fessionalmente inclus
gratuito. 768305.

SAUNE, accessori p
idromassaggi, abbro
uva, poltrona massag
768305.

TOMBA ciampiano Grad
agenzia Giuliana Pini

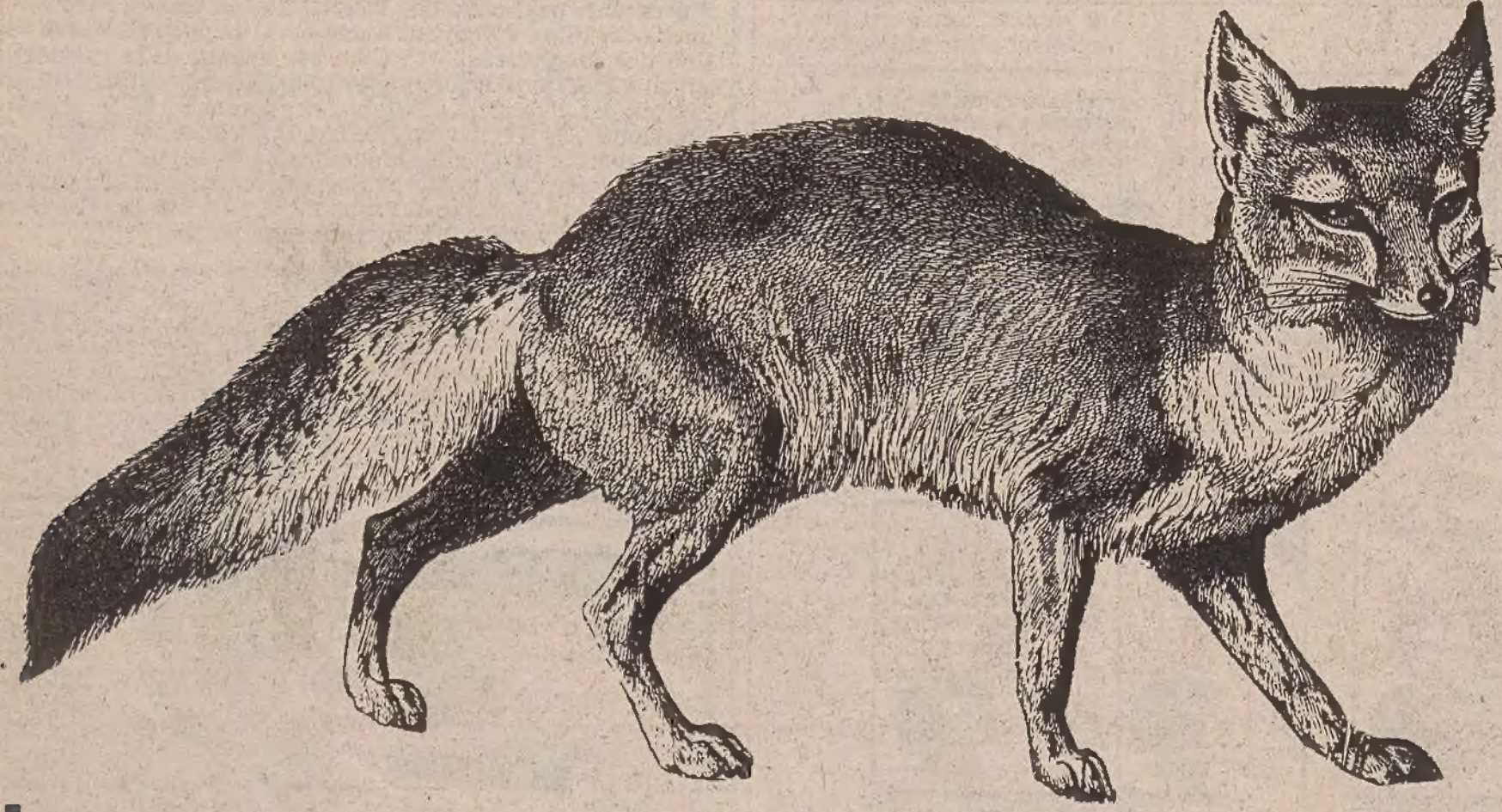
SAUNE, accessori palestre,
idromassaggi, abbronzatori,
uva, poltrona massaggiante.

ramida gono varie grandezze
con mansarde giardini privati
garage impianti autonomi tel.
60251. 3459/22

stanzetta servizio con doccia
perfettissimo occasione
35.000.000,729862. 22/22

FINO AL 31 DICEMBRE 30% DI SCONTO SUGLI INTERESSI. DAI CONCESSIONARI IVECO.

IVECO
IAT OM MAGIRUS



in base a prezzi e termini in vigore all'1/10/1984 a rate costanti e in presenza dei normali requisiti previsti da **SAVA**